

# TradeMentor

## Capitolo 1.1

Il mercato dei titoli e dei CFD

## IL MERCATO DEI TITOLI E DEI CFD

I mercati finanziari mondiali non sono mai stati così vivaci, dinamici e soprattutto così accessibili a noi investitori privati. Abbiamo un'occasione senza precedenti. Mai prima d'ora noi piccoli investitori avevamo avuto a disposizione i mezzi necessari per raggiungere da soli il successo sui mercati finanziari mondiali. Ora questi mezzi li abbiamo.

Sia titoli sia CFD (Contract for Difference—contratti per differenza) costituiscono un mercato stimolante, nonché il canale che permette a noi piccoli investitori di accedere ai mercati azionari mondiali, grazie alle incredibili opportunità offerte da leve finanziarie e flessibilità.

Vediamo come funziona ciascuno di questi mercati. Cominceremo dal mercato dei titoli, dopodiché ci dedicheremo al mercato dei CFD.

## IL MERCATO DEI TITOLI

Le operazioni di borsa sono compravendite di titoli, ossia frazioni di capitale sociale di una società. Prima dell'avvento di internet, le borse valori erano un luogo vero e proprio, una piazza di compravendite dove investitori, o i loro broker, potevano riunirsi e negoziare i prezzi dei titoli che volevano vendere o acquistare. Sebbene molte di tali piazze esistano ancora oggi, come la Borsa di New York (New York Stock Exchange - NYSE) o la Borsa di Londra (London Stock Exchange - LSE), accanto a esse sono sorte borse virtuali su internet, come il NASDAQ. Che la compravendita di titoli avvenga in una piazza di scambi vera e propria o nello spazio virtuale, l'essenziale per noi investitori è che esista un luogo dove poter vendere o acquistare titoli.

Perché è meglio acquistare e rivendere titoli invece di, più semplicemente, acquistarli e conservarli? Un investitore acquista e vende titoli in virtù di quello che ritiene sarà il movimento futuro del prezzo di un titolo. Se ritiene che il prezzo del titolo si muoverà al rialzo, lo acquisterà. Se ritiene invece che il prezzo del titolo si muoverà al ribasso, lo venderà.

## Perché i prezzi delle azioni vanno su e giù

I profitti sono l'obiettivo delle attività di ogni azienda. Non serve cercare ulteriori motivazioni. Ogni azienda mira ai profitti. Quando questo obiettivo è finalmente raggiunto, i responsabili di un'azienda possono reinvestire i profitti nella crescita futura delle attività, oppure ridistribuire i proventi tra i proprietari dell'azienda. Come sappiamo, con l'acquisto di un'azione diventiamo proprietari di una parte dell'azienda e, in quanto tali, riceveremo parte dei proventi al momento della loro distribuzione. Le distribuzioni in denaro a beneficio dei detentori delle azioni di un'azienda si definiscono dividendi.

Il prezzo delle azioni di aziende in crescita che generano profitti sempre maggiori tenderà a muoversi sempre più al rialzo. Il prezzo di azioni di aziende che non sono in crescita e non presentano un incremento dei profitti tenderà ad muoversi sempre più al ribasso. Tuttavia, quando facciamo un investimento, lo stato attuale di un'azienda, anche se buono, non deve essere l'unico criterio per decidere quali titoli vendere e quali acquistare. Un investitore è interessato, soprattutto, a quello che ritiene sarà lo stato dell'azienda il giorno dopo, un mese dopo, un anno dopo. Se è

convinto che l'azienda continuerà a crescere e a generare profitti, acquisterà il titolo. Se, invece, è convinto che, contrariamente al passato, l'azienda smetterà di crescere e generare profitti, metterà in vendita le azioni.

Ora che abbiamo compreso il funzionamento base del mercato dei titoli, possiamo dedicarci al mercato dei CFD.

## COS'È UN CFD?

Un CFD, o contratto per differenza, è un contratto il cui valore aumenta o diminuisce a seconda dell'aumento o diminuzione di valore del titolo su cui si basa il contratto.

### Perché i prezzi dei CFD vanno su e giù

Il valore di un CFD aumenta o diminuisce a seconda delle fluttuazioni della differenza tra il prezzo del titolo nel momento in cui abbiamo acquistato il CFD e il prezzo attuale del titolo medesimo. Per esempio, se acquistassimo un CFD, con sottostante un titolo azionario Microsoft (MSFT) e il valore di quest'ultimo si apprezzasse, si apprezzerebbe anche il

valore del nostro CFD. Viceversa, se acquistassimo un CFD, con sottostante un titolo azionario Microsoft (MSFT) e il valore di quest'ultimo diminuisse, diminuirebbe anche il valore del nostro CFD. Il valore di un CFD è determinato direttamente dal prezzo dell'azione, ed è per questo motivo che dobbiamo capire perché cambia il valore delle azioni prima di investire in CFD.

### L'utilizzo delle leve finanziarie nel mercato dei CFD

Se il valore di un CFD è determinato direttamente dal valore del titolo sottostante, perché allora non operare più semplicemente con i titoli? Perché, invece, è più opportuno operare con i CFD? La risposta a queste domande è costituita dalle leve finanziarie. Nelle operazioni con CFD l'utilizzo delle leve finanziarie ci permette di aumentare il rendimento del nostro investimento.

Quando acquistiamo un titolo, dobbiamo corrispondere il suo prezzo per intero. Se il titolo è scambiato a \$25, corrisponderemo \$25 per il suo acquisto. Se il prezzo di compravendita è \$100, lo pagheremo \$100. Quando acquistiamo un CFD, invece, dobbiamo versare solo una parte del prezzo totale del titolo, a volte non più del 5% di esso.

Le leve finanziarie permettono di aumentare i nostri profitti, ma anche le nostre possibili perdite. Supponiamo di acquistare un CFD con un

sottostante del valore di \$50: la leva finanziaria ci dà il vantaggio di corrispondere solo \$5 per l'acquisto del CFD, ossia non più del 10% del valore dell'azione in questione. Supponiamo ora che il valore dell'azione si apprezzi del 10%, da \$50 a \$55. Quali saranno le conseguenze sul nostro CFD? Sappiamo che il CFD è un contratto per differenza; calcoliamo pertanto la differenza tra \$50 e \$55, ossia \$5. Se avessimo acquistato l'azione, avremmo ottenuto un profitto del 10% ( $\$5 \div \$50 = 10\%$ ). Tuttavia, avendo acquistato un CFD e avendo dovuto corrispondere solo \$5 per aprire la posizione, il nostro profitto sarà pari al 100% ( $\$5 \div \$5 = 100\%$ ).

Se è vero che si tratta di un rendimento altissimo, non dimentichiamoci che la leva può funzionare anche a nostro totale svantaggio. Se aprissimo la stessa posizione CFD e il valore dell'azione, invece di aumentare, diminuisse del 5%, passando da \$50 a \$45, la percentuale di investimento andata persa sarebbe più considerevole. Se avessimo acquistato il titolo sottostante, la nostra perdita sarebbe stata del 10% ( $-\$5 \div \$50 = -10\%$ ). Avendo acquistato un CFD e aperto una posizione con soli \$5, la perdita sarà pari al 100% del nostro investimento ( $-\$5 \div \$5 = -100\%$ ).

Le leve sono uno strumento formidabile. Adoperiamole con prudenza!

## Per cominciare

Sono in migliaia gli investitori che, come noi, cercano di accaparrarsi i profitti potenzialmente offerti dai mercati di titoli e CFD. Il concetto di base è facile da capire: quando un'azienda è in crescita, il prezzo dei suoi titoli sale, se invece è in perdita, il prezzo dei titoli scende. Titoli e CFD offrono a noi investitori privati enorme flessibilità. Una volta compreso il meccanismo dei mercati azionari, non dovremo far altro che aprire un conto operativo, fare le nostre ricerche e spingere qualche pulsante sulla nostra piattaforma operativa online. Poi potremo rilassarci e seguire le nostre operazioni. Forse occorrerà un po' di pratica, ma molto presto riusciremo a guadagnare come esperti professionisti. Lasciamo che siano gli investimenti a lavorare per noi.



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

# TradeMentor

## Capitolo 1.2

Stabilire il valore delle azioni



Contenuti	Le leggi di domanda e offerta
	I partecipanti al mercato dei titoli e dei CFD
	Fattori presi in considerazione dagli operatori per stabilire il prezzo di un'azione

offerta. Per ottenere buoni risultati dobbiamo fare riferimento al quadro di insieme ed evitare di concentrarci esclusivamente su uno o due fattori.

Per capire perché i prezzi delle azioni salgono e scendono, dobbiamo considerare quanto segue:

## STABILIRE IL VALORE DELLE AZIONI

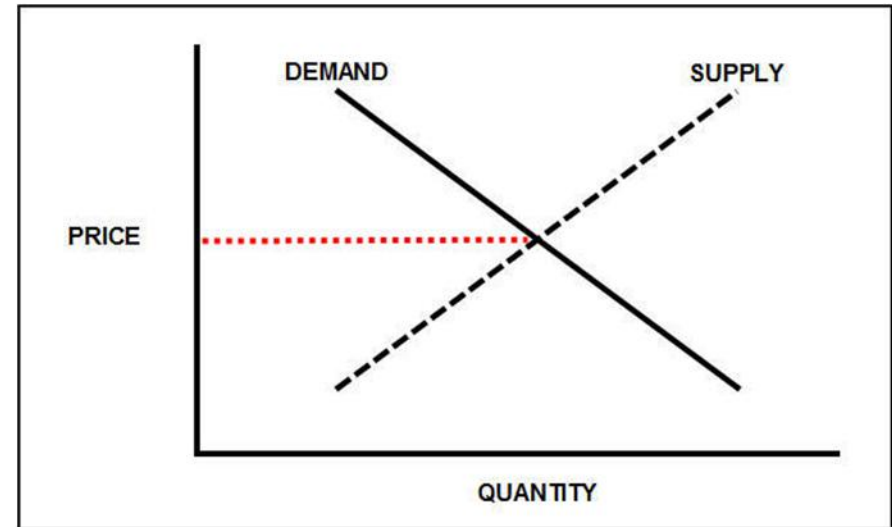
I prezzi dei titoli salgono e scendono continuamente, ed è questo movimento di prezzo che spinge le persone a fare operazioni con titoli e CFD. D'altro canto, se non ci fossero le oscillazioni di prezzo, non esisterebbe nemmeno la possibilità di guadagnare con la compravendita di titoli e CFD e non saremmo nemmeno qui a parlarne.

La domanda è: cosa fa andare su e giù i prezzi dei titoli? Perché il prezzo di un titolo in un dato momento è diverso da quello di appena qualche secondo prima? Ci sono molte ragioni che fanno andare le azioni su e giù e tutte di natura diversa, dalla pubblicazione di un rapporto sui ricavi alla recessione economica. Tutto, però, dipende dalle leggi di domanda e

## DOMANDA E OFFERTA SUL MERCATO AZIONARIO E DEI CFD

Le forze di domanda e offerta sono il meccanismo che regola i prezzi di azioni e CFD. L'offerta è determinata dal numero di azioni o CFD disponibile al pubblico degli investitori. La domanda è determinata dall'orientamento degli operatori verso l'acquisto o la vendita di una data azione o CFD.

Questo è il classico grafico che rappresenta domanda e offerta. La linea discendente da sinistra a destra rappresenta la domanda, mentre la linea ascendente da destra a sinistra rappresenta l'offerta. Il punto in cui si incrociano le due linee rappresenta il prezzo che il mercato riconoscerà a una data azione o CFD.



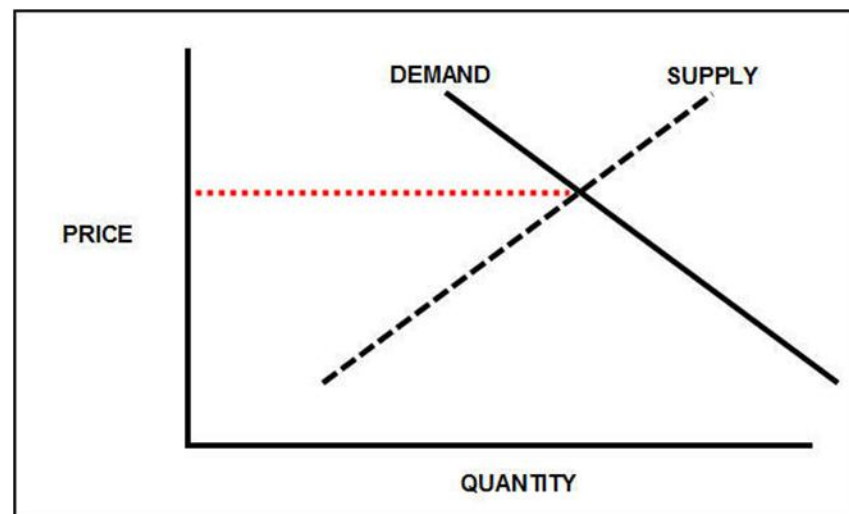
Sia la domanda, sia l'offerta possono aumentare e diminuire a seconda dalle diverse condizioni che caratterizzano il mercato. Cercheremo ora di capire le conseguenze sul valore di un'azione o di un CFD dei seguenti elementi:

-	Aumento della domanda
-	Aumento dell'offerta
-	Diminuzione della domanda
-	Diminuzione dell'offerta

### Conseguenze dell'aumento della domanda sul valore di azioni e CFD.

Con l'aumento della domanda per un'azione o CFD aumenterà anche il valore della azione medesima o CFD.

Osservando la parte destra del grafico di domanda e offerta, notiamo che con l'aumento della domanda la sua curva si sposta verso la destra del grafico. Con lo spostamento a destra della curva della domanda, si sposta verso l'alto il punto in cui quest'ultima incrocia la curva dell'offerta. È chiaro pertanto che un aumento della domanda per una data azione o CFD farà aumentare il valore dell'azione medesima o CFD.

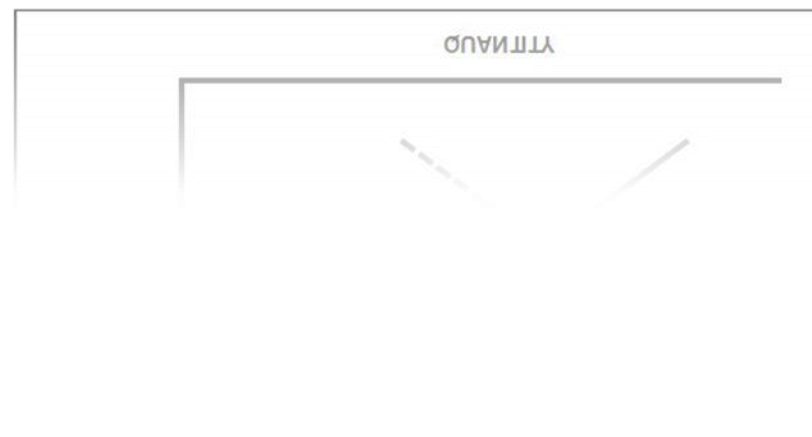
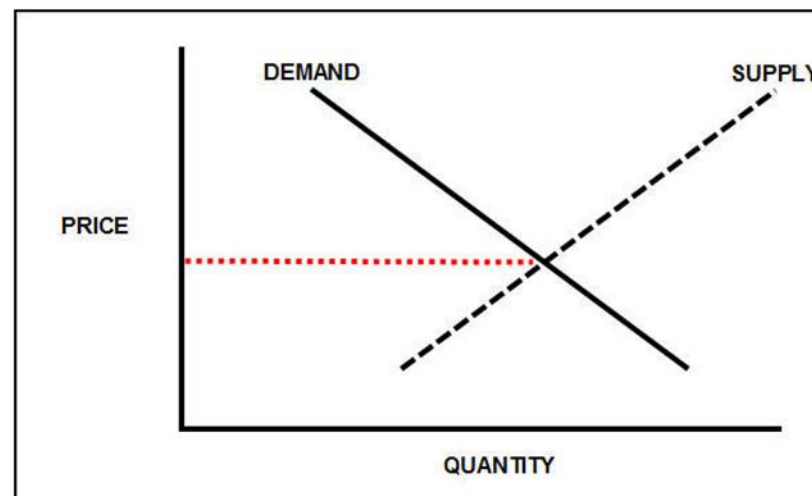


La domanda per un'azione o CFD può aumentare, qualora un'azienda annunci utili superiori rispetto alle previsioni per il trimestre o per l'anno. Per esempio, quando il gruppo Apple (AAPL:xnas) rese pubblico l'incremento di utili conseguito grazie alle eccezionali vendite del nuovo dispositivo Apple, l'iPod, gli operatori si affrettarono ad acquistare azioni Apple, nella speranza che gli utili della società si sarebbero mantenuti su livelli straordinari.

### Conseguenze dell'aumento dell'offerta sul valore di azioni e CFD.

Con l'aumento dell'offerta di un'azione o CFD diminuirà il valore dell'azione medesima o CFD.

Osservando la parte destra del grafico di domanda e offerta, notiamo che con l'aumento dell'offerta, la sua curva si sposta verso la destra del grafico. Con lo spostamento a destra della curva dell'offerta, si sposta verso il basso il punto in cui quest'ultima incrocia la curva della domanda. È chiaro pertanto che un aumento dell'offerta per una data azione o CFD farà diminuire il valore dell'azione medesima o CFD.



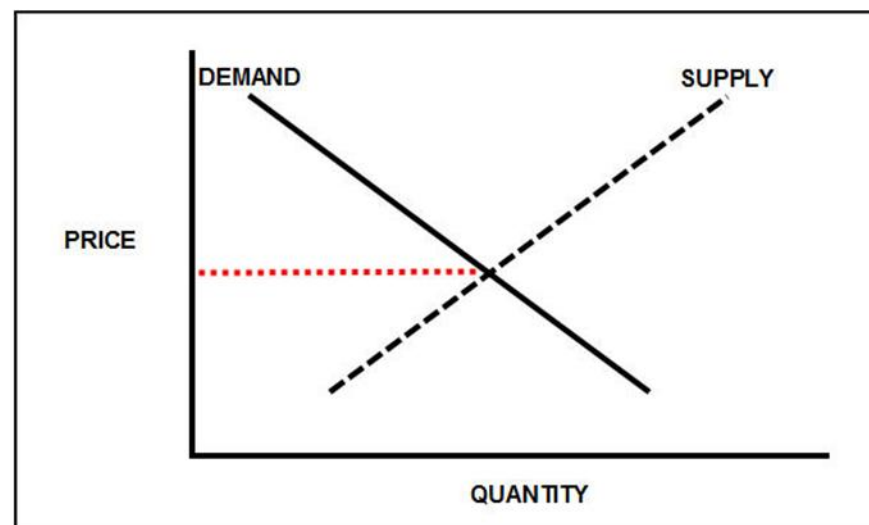
L'offerta di un'azione o CFD può aumentare qualora un titolo venga escluso dal paniere di un importante indice azionario. Per esempio, in passato, l'azienda Honeywell, specializzata nella produzione di forniture industriali, era inclusa nel Dow Jones Industrial Average. Tuttavia, dato che a seguito di determinati eventi economici l'azienda aveva assunto minore importanza sul mercato, Honeywell fu esclusa dall'indice. Di conseguenza, molti gestori di fondi, responsabili di portafogli composti in base al Dow Jones Industrial Average, furono obbligati a vendere le azioni Honeywell possedute, determinando un aumento dell'offerta di azioni Honeywell in vendita sul mercato.

### Conseguenze della diminuzione della domanda sul valore di azioni e CFD.

Con la diminuzione della domanda per un'azione o CFD diminuirà anche il valore dell'azione medesima o CFD.

Osservando la parte destra del grafico di domanda e offerta, notiamo che con la diminuzione della domanda, la sua curva si sposta verso la sinistra del grafico. Con lo spostamento verso sinistra della curva della domanda, si sposta verso il basso il punto in cui quest'ultima incrocia la curva dell'offerta. È chiaro pertanto che con la diminuzione della domanda per

una data azione o CFD diminuirà anche il valore dell'azione medesima o CFD.



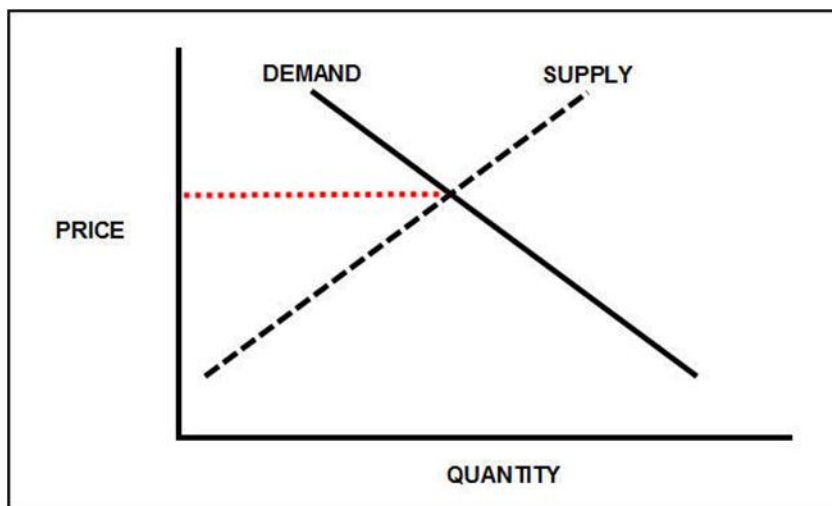
La domanda per un'azione o CFD può diminuire qualora gli operatori apprendano voci o cattive notizie sul conto di un'azienda. Per esempio, il gruppo farmaceutico multinazionale Merck & Co (MRK:xnys) fu costretto nel 2004 a ritirare dal mercato Vioxx, un farmaco largamente diffuso per la cura dell'artrite, in seguito alla notizia che riferiva un aumento dei rischi di attacco cardiaco per i pazienti che ne facevano uso. Come possiamo immaginare, la preoccupazione degli operatori fu che la perdita dei ricavi delle vendite del Vioxx e le eventuali perdite in seguito a citazioni in giudizio avrebbero influito enormemente sulla redditività del gruppo Merck. Conseguenza diretta fu l'inabissarsi del titolo Merck.

## **Conseguenze della diminuzione dell'offerta sul valore di azioni e CFD.**

Con la diminuzione dell'offerta di un'azione o CFD diminuirà il valore dell'azione medesima o CFD.

Osservando la parte destra del grafico di domanda e offerta, notiamo che con la diminuzione dell'offerta, la sua curva si sposta verso la sinistra del grafico, causando a sua volta uno spostamento verso l'alto del punto in cui si incrociano le curve di domanda e offerta.

È chiaro pertanto che con la limitazione dell'offerta per una data azione o CFD aumenterà il valore dell'azione medesima o CFD.



L'offerta di un'azione o CFD potrà diminuire qualora un'azienda riacquisti le proprie azioni. Società che dispongano di una liquidità extra e che ritengano che il prezzo di compravendita del proprio titolo sia basso, spesso riacquistano le proprie azioni per farne aumentare il valore e fare un investimento nella società.

Ora che abbiamo compreso in che modo le fluttuazioni di domanda e offerta influiscano su prezzi di azioni e CFD, dobbiamo capire quali siano le cause all'origine di queste fluttuazioni. O, piuttosto, chi sia a determinarle.

## I PARTECIPANTI AL MERCATO AZIONARIO E DEI CFD

I mercati azionari e dei CFD riuniscono gruppi e persone diverse in un luogo in cui si svolgono compravendite e ognuno ha il potere di influenzare le forze di domanda e offerta. Tuttavia, sebbene accomunati dal luogo della compravendita, nessun partecipante è esattamente uguale all'altro. Ciascun partecipante ha un programma e necessità proprie a cui fare riferimento nelle operazioni di trading. Alcuni partecipanti al mercato tendono ad aprire e chiudere velocemente le proprie posizioni, mentre altri tendono ad acquistare e tenere azioni o CFD per lunghi periodi di



tempo. Alcuni partecipanti al mercato posseggono enormi somme di denaro che hanno necessità di investire, contrariamente ad altri che posseggono conti individuali più piccoli. Comprendere necessità e obiettivi dei vari partecipanti al mercato potrà aiutarci a comprendere meglio cosa stia accadendo sul mercato ed essere in grado di trarre vantaggio dalle fluttuazioni di prezzo.

Ai fini del nostro discorso, distingueremo i principali partecipanti al mercato in due grandi gruppi:

-	Investitori istituzionali
-	Investitori individuali

**Investitori istituzionali** Investitori professionisti con ampie capacità di investimento che controllano di solito enormi somme di denaro. Solitamente, il gruppo è interessato a fondi comuni di investimento, hedge fund, fondi pensione e così via. È proprio su questo gruppo, per sua ampiezza e influenza, che dovremo concentrare la nostra

attenzione quando ci interesserà stabilire le variazioni future di domanda e offerta.

**Investitori privati** Persone come noi che hanno scelto di operare con azioni e CFD per professione o come attività collaterale per potenziare il proprio reddito e valore netto. Questo secondo gruppo rivestirà un ruolo marginale nelle nostre analisi.

Gli investitori istituzionali sono il motore del mercato. Data l'entità delle somme che gestiscono, hanno il potere di determinare il movimento dei prezzi al rialzo o al ribasso, a seconda che decidano di vendere o acquistare azioni. Un operatore intenzionato a comprare 1.000.000 di azioni avrà ovviamente maggiore influenza sul prezzo di queste ultime rispetto a un operatore intenzionato a comprarne 100.

Nello svolgimento delle operazioni, la maggior parte degli operatori istituzionali si attiene a rigide regole operative e investe in determinate categorie di capitali/attività. Alcuni fondi, per esempio, sono noti come fondi "large-cap". Essi si distinguono perché includono esclusivamente azioni di società con una capitalizzazione di mercato di oltre \$5 miliardi. Un altro esempio sono i fondi noti come technology fund. La loro

caratteristica è includere esclusivamente azioni di società specializzate nel settore della tecnologia, come Microsoft (MSFT:xnas) o Google (GOOG:xnas).

Sapere come viene gestito il portafoglio degli investitori istituzionali potrà aiutarci a stabilire le possibili variazioni delle forze di domanda e offerta e la possibile influenza sul prezzo di un'azione. Evidentemente, a meno di non lavorare all'interno di un'organizzazione, non sapremo mai con esattezza quali saranno le mosse degli operatori istituzionali. Tuttavia, se riusciremo a sapere quali siano i punti di riferimento presi in considerazione dagli operatori istituzionali al momento di prendere una decisione, potremo prenderli in considerazione noi stessi e farci un'idea piuttosto plausibile delle loro mosse future.

## I FATTORI CHE INFLUISCONO SUL PREZZO DELLE AZIONI

Ci sono diversi fattori che influiscono sul prezzo delle azioni. Alcuni di essi, tuttavia, rivestono rispetto agli altri un ruolo più importante nel determinare il valore delle azioni. In generale, i fattori a cui dovremo prestare maggiore attenzione sono quattro:

### Utili e altri fondamentali

-	Utili e altri fondamentali
-	Dividendi
-	Annunci/Notizie economiche
-	Variazioni generali delle forze di settore o mercato

Lo stato di un'azienda è la forza motrice principale del prezzo delle sue azioni. Di fatto, con un'azione acquistiamo anche una porzione di azienda, e di conseguenza il diritto a condividere successi e fallimenti dell'azienda medesima. Evidentemente, se l'azienda presenta una buona situazione, un numero crescente di operatori sarà interessato all'acquisto delle sue azioni. Ne conseguirà una crescita della domanda e, in generale, un aumento del prezzo. Al contrario, se la società presenta una situazione mediocre, calerà il numero di operatori interessati ad acquistare le sue azioni. Ne conseguirà una diminuzione della domanda delle azioni e, in generale, una diminuzione del prezzo.

Per stabilire fino a che punto le condizioni di un'azienda siano buone, operatori e analisti faranno riferimento a vari numeri fondamentali (ossia i

numeri estrapolati dal bilancio e dal conto economico di un'azienda). Di norma, gli utili di un'azienda (i ricavi di una società al netto delle spese) sono il numero fondamentale a cui prestano maggiore attenzione gli operatori. Ci sono tuttavia altri numeri fondamentali, come per esempio il rendimento dei mezzi propri (r.o.e) e il rapporto price-to-book, che forniscono un'indicazione dello stato di salute generale di un'azienda. In una delle sezioni che seguono ci dedicheremo più diffusamente ai fondamentali di un'azienda.

## I dividendi

Con gli utili accumulati un'azienda può scegliere di fare due cose: conservarli e reinvestirli nelle attività condotte, oppure distribuirli agli azionisti sotto forma di dividendi. I dividendi sono pagamenti in denaro liquido corrisposti agli azionisti in base al numero di azioni possedute. Per esempio: se una società con 1.000.000 azioni emesse distribuisse £5.000.000 di dividendi, ciascun azionista riceverebbe £5 per azione.

Gli operatori sono particolarmente attenti ai dividendi, poiché sanno che essi comportano regolari pagamenti in denaro liquido sugli investimenti fatti. Poiché ai dividendi è riconosciuto un significato così importante, un'azienda potrà aumentare il valore delle proprie azioni distribuendo

dividendi maggiori (se anche i profitti sono in aumento). In generale, azioni di aziende con dividendi in crescita godono anche di un aumento del prezzo; viceversa, per aziende con dividendi in calo si assiste a una diminuzione del prezzo delle azioni. Oggigiorno, purtroppo, sono sempre meno le aziende che effettivamente distribuiscono i propri dividendi, e prevale la tendenza a conservare i guadagni sotto forma di utili non distribuiti da reinvestire nella società.

## Comunicati economici

I comunicati economici sono dichiarazioni rilasciate da governi e altri gruppi di rilievo contenenti informazioni che influiscono sull'intera economia e non solo sulle singole aziende. Le dichiarazioni relative a tassi di interesse e PIL sono tra questi comunicati.

Il calendario della maggior parte delle notizie che hanno importanza nella nostra attività di operatori di titoli e CFD è stabilito con mesi di anticipo. Per esempio, conosciamo con un anno di anticipo la data in cui si riunirà il FOMC, il Federal Open Market Committee degli Stati Uniti. Allo stesso modo, il governo britannico stabilisce con largo anticipo, rispetto alla data effettiva, l'approvazione della finanziaria e delle leggi ad essa correlate. Abbiamo, pertanto, molto tempo a disposizione per raccogliere notizie sui

possibili contenuti dei comunicati e riequilibrare il nostro portafoglio in base ad essi.

Saxo ci dà la possibilità di consultare un calendario economico aggiornato minuto per minuto, che ci permette di sapere con esattezza quali comunicati siano previsti in giornata, il giorno seguente e nel prossimo futuro.

Thursday, 29-Nov-2007					
Time	Country	Event	Period	Consensus	Prior
7:00 AM		ILO Unemployment Rate	OCT	--	--
8:30 AM		GDP s.a. (QoQ)	3Q	--	--
8:30 AM		GDP w.d.a. (YoY)	3Q	--	--
8:55 AM		Unemployment Change (000's)	NOV	--	--
8:55 AM		Unemployment Rate (s.a)	NOV	--	--
9:00 AM		PPI (MoM)	OCT	--	--
9:00 AM		PPI (YoY)	OCT	--	--
9:30 AM		M4 Money Supply (MoM)	OCT F	--	--
9:30 AM		M4 Money Supply (YoY)	OCT F	--	--
9:30 AM		M4 Sterling Lending (BP)	OCT F	--	--
12:00 PM		NBNZ Business Confidence	OCT	--	--
1:30 PM		GDP Price Index	2Q P	--	--
1:30 PM		GDP Annualized	3Q P	--	--
1:30 PM		Personal Consumption	2Q P	--	--
1:30 PM		Initial Jobless Claims	24-Nov	--	--
3:00 PM		New Home Sales	OCT	--	--
3:00 PM		Help Wanted Index	OCT	--	--
3:00 PM		New Home Sales MoM	OCT	--	--
3:30 PM		EIA Natural Gas Storage Change	23-Nov	--	--

Basta uno sguardo veloce al calendario economico per apprendere importanti eventi futuri, potenzialmente in grado di modificare o accelerare l'andamento delle coppie valutarie che stiamo seguendo. Gli eventi in questione possono includere annunci relativi ai dati sulla disoccupazione in Germania, l'offerta di moneta nel Regno Unito e il Pil degli USA.

Chi effettua analisi degli investimenti, economisti e altri partecipanti al mercato, studia continuamente le notizie di economia di prossima pubblicazione, nel tentativo di stabilire in anticipo quale sarà il loro contenuto. Sebbene nessuna delle analisi effettuate sarà esattamente uguale all'altra, una visione di insieme delle varie previsioni ci permetterà di stabilire quale sia la previsione media. Tale previsione media è detta anche "consensus estimate".

Conoscere il consensus estimate ci permetterà di trarre vantaggio dalle variazioni di prezzo che seguiranno alla pubblicazione di una notizia economica, poiché il "consensus estimate" sarà già stato integrato nel valore delle azioni e dei CFD che stiamo seguendo. Vediamo come funziona.

Una volta completate le proprie analisi, gli investitori effettuano compravendite che permettano loro di trarre vantaggio da quello che

ritengono sia l'andamento futuro delle valute. Non restano ad aspettare la pubblicazione della notizia. Vogliono giocare di anticipo sul mercato. Pertanto, prima ancora che una notizia sia resa pubblica, la maggioranza degli attori principali del mercato avrà già effettuato le proprie compravendite.

Se i numeri contenuti nella notizia coincidono con il consensus estimate, i prezzi di azioni e CFD non varieranno di molto. Poiché i grandi operatori avranno già provveduto ad effettuare le compravendite che erano interessati a fare, non ci saranno nuovi operatori che interverranno facendo muovere azioni e CFD. Tuttavia, se i numeri effettivamente riportati nella notizia saranno più alti o più bassi del consensus estimate, il prezzo di azioni e CFD si adeguerà al rialzo o al ribasso per integrare la nuova informazione economica.

È proprio in questo momento, mentre gli attori del mercato si affrettano a integrare nei propri calcoli la nuova informazione, che ci è riservata un'ottima possibilità di avvantaggiarci delle fluttuazioni di prezzo.

## **Variazioni generali delle forza di settore o mercato**

Ogni azienda vorrebbe che il prezzo delle sue azioni fosse determinato esclusivamente dall'andamento delle attività aziendali. Sfortunatamente per le aziende, altre forze sono presenti sul mercato in grado di far aumentare o diminuire il valore delle azioni, indipendentemente da quanto accada all'interno delle singole aziende.

C'è un vecchio modo di dire che tutti gli operatori di azioni e CFD dovrebbero sapere: "L'alta marea fa stare a galla tutte le navi"; ovvero, in un mercato al rialzo la maggioranza delle azioni tenderà a salire, perché il mercato e, in generale, l'economia sono in crescita. Viceversa, in un mercato al ribasso la maggioranza delle azioni tenderà a scendere, perché il mercato e, in generale, l'economia sono in calo o contrazione.

Come il mercato può in generale muoversi al rialzo o al ribasso, così pure alcuni settori all'interno del mercato. Per esempio azioni del settore sanitario possono salire nello stesso momento in cui scendono le azioni del settore delle vendite al dettaglio. Le tendenze al rialzo e al ribasso all'interno dei singoli settori possono influenzare le azioni comprese in quei settori, così come tendenze al rialzo o al ribasso possono influenzare l'intero mercato.

In una delle sezioni che seguono ci dedicheremo più ampiamente alle analisi di mercato e alle tendenze di settore. Al momento, anche semplicemente sapere che queste forze esistono ci metterà in una posizione di vantaggio rispetto alla maggioranza degli operatori individuali.



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>



# TradeMentor

## Capitolo 1.3

Analisi tecnica: trend, supporto e resistenza

## ANALISI TECNICA: TREND, SUPPORTO E RESISTENZA

I titoli di borsa salgono. I titoli di borsa scendono. Se seguite le notizie sui mercati finanziari, vi sarà senz'altro capitato di leggere o sentire affermazioni sulle fluttuazioni dei titoli. Evidentemente non sono i titoli a salire o a scendere, quanto piuttosto i loro prezzi. I prezzi dei titoli si modificano quotidianamente. Nostro compito, come operatori di titoli e CFD, è imparare a riconoscere i movimenti futuri di un prezzo.

I grafici di prezzo sono lo strumento utilizzato da operatori di titoli e CFD per seguire i movimenti passati di prezzo. Ricostruendo la storia dei prezzi di un titolo, gli operatori sono in grado di fare una proiezione più precisa del loro futuro andamento. Il procedimento di analisi della storia dei prezzi di un titolo per determinarne il movimento futuro è chiamato analisi tecnica.

L'analisi tecnica, o studio dei grafici, è la fase che seguirà naturalmente al completamento della nostra analisi fondamentale. L'analisi fondamentale ci permette di capire **se** acquistare o vendere un dato titolo o CFD. L'analisi

tecnica, invece, ci permette di capire **quando** acquistare o vendere un dato titolo o CFD.

La maggior parte degli operatori ritiene che l'analisi tecnica sia una sorta di arte che richiede tempo e pratica prima di essere appresa. Imparando i fondamenti di analisi tecnica esposti di seguito, ci avvieremo sin d'ora sulla strada per diventare raffinati esperti di questo tipo di analisi.

### Contenuti

I trend e i possibili movimenti di prezzo

Supporto e resistenza e i punti in cui i prezzi si fermano e invertono direzione

## OPERARE NELLA DIREZIONE DEL TREND

Per ottenere buoni risultati nella nostra attività di operatori è fondamentale identificare il trend e operare seguendone la direzione. Il mercato azionario è spesso un luogo emotivamente carico e se alcuni operatori cominciano a spingere il prezzo di un titolo in una direzione o in un'altra, sono seguiti di norma da altri operatori, i quali spingono il prezzo del titolo nella stessa direzione. Quando vediamo un'accelerazione del momento che sostiene un titolo in movimento, ci sono buone probabilità che il titolo possa continuare a muoversi in quella direzione. Operando nella direzione del trend, pertanto, faremo aumentare le nostre probabilità di profitto. Andare nella direzione opposta al trend si rivela in genere una scelta perdente.

I trend ci danno un'indicazione di quello che probabilmente sarà l'andamento futuro dei prezzi. Se il mercato sta spingendo il prezzo di un titolo al rialzo, per realizzare un profitto dovremo acquistare quel titolo o CFD. Se il mercato sta spingendo il prezzo di un titolo al ribasso, per

realizzare un profitto dovremo, invece, vendere quel titolo o CFD. Se il prezzo del titolo procede lateralmente, perché sul mercato c'è disaccordo sul suo andamento, per realizzare un profitto dovremo o scegliere di alternare vendita e acquisto del titolo o CFD, oppure aspettare fino a quando il trend non si sarà chiaramente definito al rialzo o al ribasso.

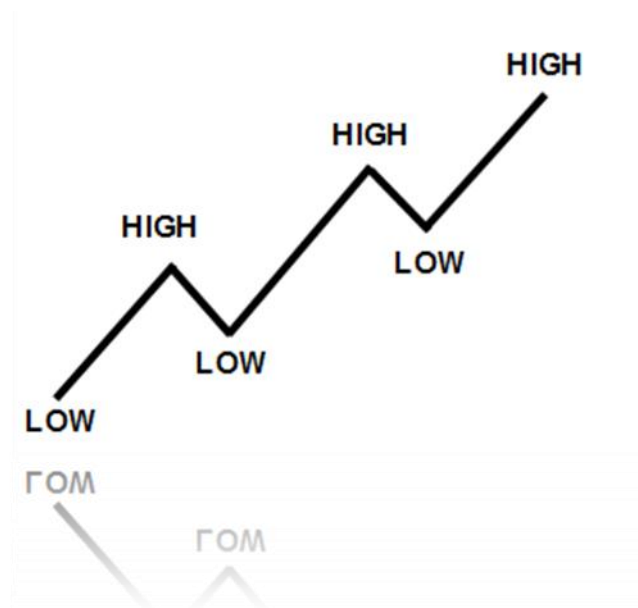
I trend non si muovono mai in linea retta. Ogni operatore farà scelte di investimento diverse, in base a quello che ritiene sarà l'andamento futuro del prezzo di un titolo. Sono tali investimenti a determinare l'andamento del prezzo del titolo al rialzo o al ribasso all'interno del medesimo trend.

Se la maggioranza degli operatori è convinta che il prezzo del titolo debba muoversi in una certa direzione, avrà la meglio sulla minoranza che è in disaccordo. Quando questo accade, il prezzo del titolo comincerà a seguire un trend e per un certo periodo di tempo si muoverà seguendo un'unica direzione, finché la maggioranza non avrà perso certezza in movimenti ulteriori e, di conseguenza, l'andamento del prezzo perderà momento. Quando le certezze della maggioranza si saranno affievolite, la minoranza potrà temporaneamente esercitare la propria influenza, facendo sì che il prezzo del titolo si avvii nella direzione opposta e ripercorra parte il movimento già compiuto precedentemente. Tuttavia, la maggioranza, ripreso fiato e deciso di dare nuova spinta al momento, farà invertire

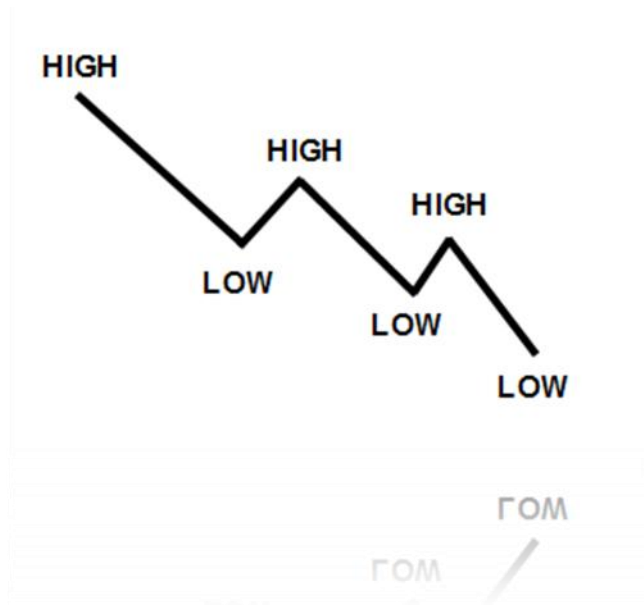
l'andamento del prezzo del titolo e lo ricondurrà nella direzione precedente.

Ogni volta che un titolo o CFD farà inversione e comincerà a muoversi nella direzione opposta segnerà un nuovo massimo o un nuovo minimo. Un nuovo massimo si formerà quando un titolo o CFD che si muove al rialzo farà inversione e andrà al ribasso. Un nuovo punto di minima si formerà quando un titolo o CFD che si muove al ribasso farà inversione e andrà al rialzo. Identificare i massimi e minimi ci permetterà di capire se un titolo o CFD stia seguendo un trend rialzista, ribassista o laterale.

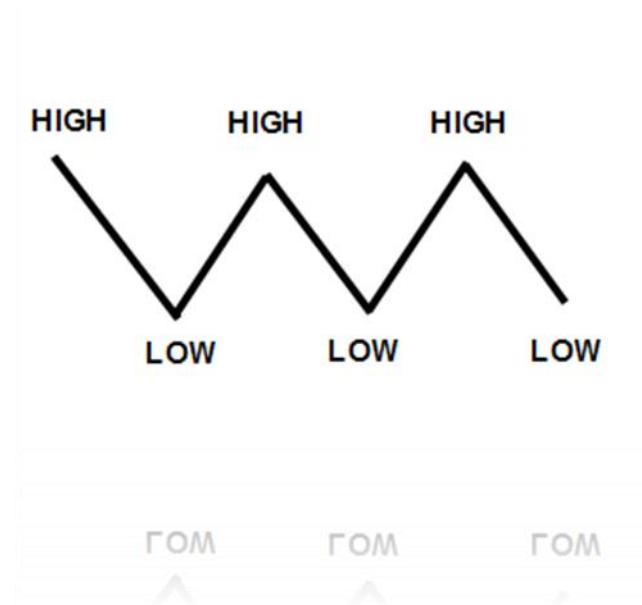
**Trend rialzisti:** titoli o CFD che seguono un trend rialzista segnano una serie di massimi e di minimi crescenti.



**Trend ribassisti:** titoli o CFD che seguono un trend ribassista segnano una serie di massimi e di minimi decrescenti.



**Trend laterale:** titoli o CFD che seguono un trend laterale segnano una serie di massimi che si attestano approssimativamente allo stesso livello di prezzo e una serie di minimi che si attestano approssimativamente allo stesso livello di prezzo.



I trend, che siano rialzisti, ribassisti o laterali, possono avere durata diversa. Per ottenere buoni risultati nella nostra attività di operatori di titoli o CFD è fondamentale inquadrare i seguenti trend entro ciascun arco temporale e allinearli nella nostra analisi.

-	Trend a lungo termine
-	Trend a medio termine
-	Trend a breve termine
-	Allineamento archi temporali dei trend

## I trend a lungo termine

I fattori fondamentali rappresentano la forza motrice principale del trend a lungo termine di un titolo. Sostanzialmente, se la performance di una società è buona, il prezzo dei suoi titoli si muoverà al rialzo. Se la performance di una società è mediocre, il prezzo dei suoi titoli si muoverà al ribasso. Mentre i dati fondamentali relativi a una società possono cambiare letteralmente da un giorno all'altro, i trend da essi determinati tendono a durare a lungo.

I trend a lungo termine, chiamati a volte trend primari, sono quei trend che possono caratterizzare un titolo o un CFD più a lungo nel tempo. Osservando questo grafico settimanale di McDonalds (MCD:xnys), possiamo notare che il prezzo del titolo è salito seguendo un trend rialzista da sinistra verso destra: osserviamo la serie di massimi e di minimi crescenti con il progredire del tempo.



Un forte trend al rialzo, come quello che vediamo sul grafico di McDonalds, indica che gli operatori sono intenzionati ad acquistare il titolo e dovremo apprestarci a fare la stessa cosa per ottenere un profitto da questo andamento di prezzo. Se il trend sul grafico di McDonalds fosse diretto verso il basso, per avvantaggiarci dell'andamento del prezzo, dovremmo, invece, valutare la possibilità di vendere il titolo o CFD.

Successivamente, esaminiamo il trend di medio termine, per accertarci che stia seguendo la stessa direzione del trend a lungo termine.

### I trend a medio termine

I trend a medio termine, chiamati a volte trend minori, presentano un andamento più rapido dei trend a lungo termine, perché si attestano su un periodo di tempo più breve. Anche i trend a medio termine sono interessati dai fattori fondamentali di una società. Osservando questo grafico giornaliero di McDonalds, possiamo notare che il prezzo del titolo non si è spostato verso l'alto in linea retta, dacché ha seguito il suo trend rialzista a lungo termine. Ci sono stati periodi in cui il prezzo si è mosso lateralmente e periodi in cui il prezzo è diminuito.





Osserviamo che, sebbene ci siano stati periodi in cui il trend di medio termine ha presentato un andamento laterale o al ribasso, il trend a lungo termine ha continuato comunque a muoversi al rialzo. I trend tendono a muoversi a intermittenza o zig- zag. Solo raramente si spostano seguendo una linea retta verso l'alto o il basso.

Questo andamento di prezzo avrebbe dovuto confermare la nostra intenzione ad acquistare il titolo McDonalds, ma anche indurci a pensare che, nonostante il nostro atteggiamento rialzista, sarebbe stato preferibile temporeggiare con l'acquisto del titolo o CFD fino a quando il trend di medio termine non avesse ripreso a salire e si fosse allineato con il trend a lungo termine.

Successivamente, esaminiamo il trend di breve termine, per accertarci che stia seguendo la stessa direzione del trend a lungo termine e del trend a medio termine.

## **I trend a breve termine**

I trend a breve termine, chiamati a volte microtrend, presentano una volatilità maggiore dei trend a lungo e medio termine perché si attestano su intervalli di tempo brevissimi e sono per lo più influenzati dalle notizie del giorno. Non è raro vedere i trend a breve termine invertire in modo estremamente rapido la propria direzione. Osservando questo grafico orario di McDonalds, possiamo notare che agli inizi del grafico il prezzo del titolo stava seguendo una trend ribassista a breve termine. Osserviamo la serie di massimi e minimi decrescenti con il progredire del tempo.



Osserviamo anche che, mentre il trend a breve termine si è mosso al ribasso, i trend a medio termine e quello a lungo termine hanno continuato a muoversi al rialzo. È possibile pertanto che archi temporali diversi seguano contemporaneamente direzioni diverse.

Probabilmente, il trend ribassista sul grafico orario ci avrebbe trattenuto dal fare in quel momento un investimento rialzista nel titolo McDonalds, nonostante i trend a medio e breve termine fossero rialzisti. Tuttavia, poiché si trattava solo di un trend a breve termine, non avremmo dovuto abbandonare del tutto la certezza che il titolo McDonalds sarebbe andato al rialzo.

Infatti, osservando la porzione finale del grafico orario del titolo McDonalds possiamo notare che il trend a breve termine sta cambiando direzione, facendo allineare i tre trend.

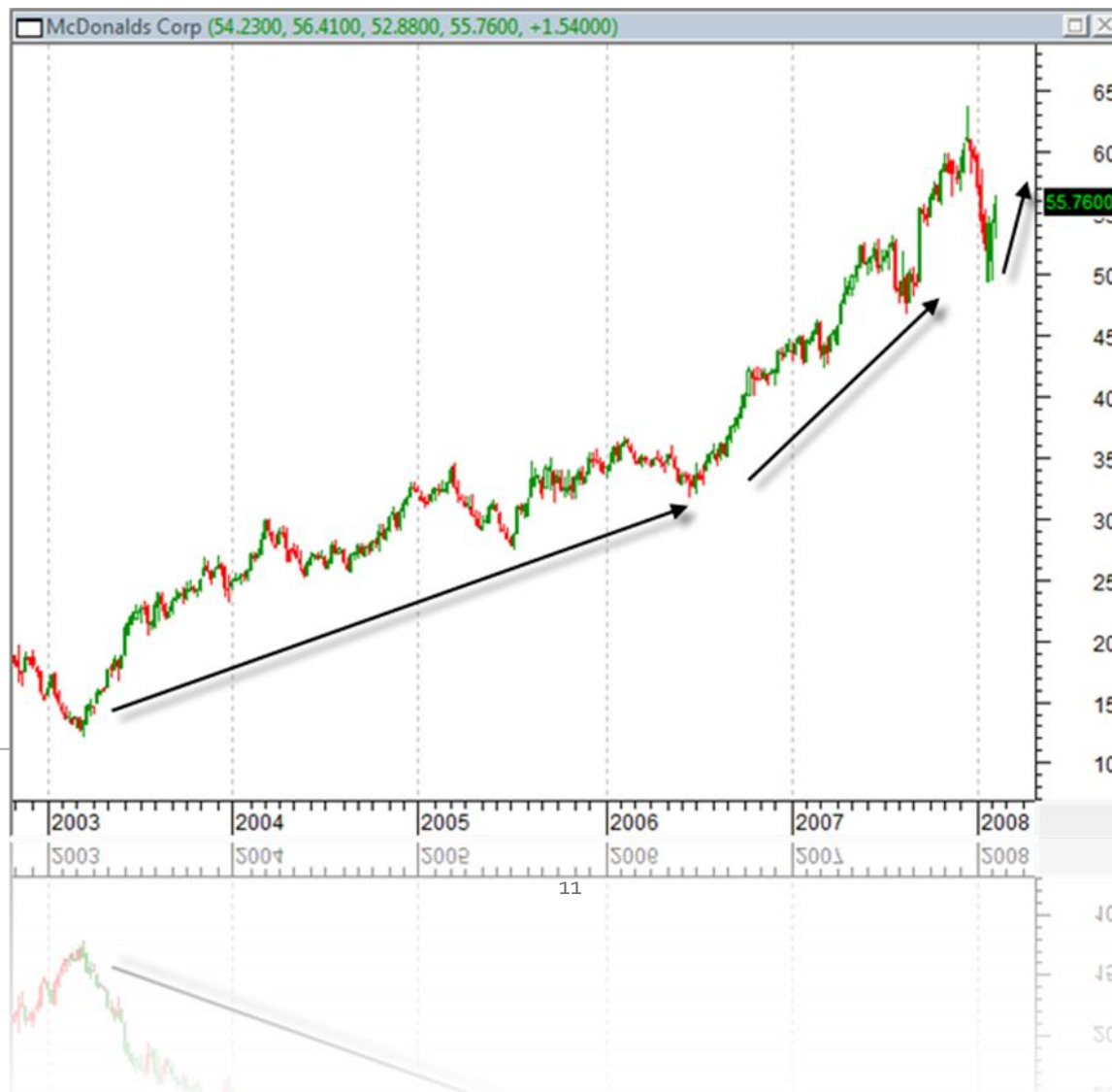
## **Allineamento degli archi temporali dei trend**

Le opportunità migliori di concludere operazioni redditizie si verificano nel momento in cui i trend a lungo, medio e breve termine sono allineati lungo

la stessa direzione. È più facile fare operazioni andando nella direzione del trend, piuttosto che contro, così come è più facile navigare scendendo il corso di un fiume piuttosto che risalirlo andando contro corrente. Un ottimo momento per comprare un titolo o CFD è quando i trend a lungo, medio e breve termine presentano tutti contemporaneamente un andamento al rialzo. Viceversa, un ottimo momento per vendere un titolo o un CFD è quando i trend a lungo, medio e breve termine presentano tutti contemporaneamente un andamento al ribasso.

Sul grafico del titolo di McDonalds notiamo che il trend per ciascun dominio temporale presenta già da qualche mese un andamento al rialzo e il prezzo del titolo è andato alle stelle. Se avessimo acquistato il titolo o CFD e l'avessimo conservato durante tutto questo periodo di ascesa, avremmo realizzato un notevole profitto.

Per capire l'analisi tecnica, però, non è sufficiente comprendere i trend. Avremo un quadro completo solo quando avremo compreso i concetti di supporto e resistenza.



## IMPORTANZA DI SUPPORTO E RESISTENZA

I livelli di supporto e resistenza possono essere paragonati ai bordi di una piscina olimpionica. Così come i bordi della piscina sono il segnale per i nuotatori che è il momento di rigirarsi e riprendere a nuotare nella direzione opposta, i livelli di supporto e resistenza ci segnalano che ci sono probabilità il prezzo di un CFD o di un titolo si fermi e si rigiri per cominciare successivamente a muoversi nella direzione opposta. Conoscere il punto dove un titolo o CFD potrà fermarsi e invertire direzione ci permetterà di aprire o chiudere un investimento nel momento più redditizio.

Il *supporto* è un livello di prezzo raggiunto il quale una coppia di valute tenderà ad arrestare il proprio movimento al ribasso per invertire successivamente direzione e avviarsi al rialzo.

I livelli di supporto corrispondono a importanti limiti di natura psicologica esistenti sul mercato dei titoli. Solitamente, i livelli di supporto si generano in seguito alle seguenti situazioni:

-	Operatori di titoli e CFD che hanno in precedenza perso un'opportunità di acquisto decidono che è il momento giusto per aprire una posizione.
-	Operatori, che hanno acquistato un titolo o CFD decidono che è il momento giusto per aggiungere alla propria posizione.
-	Operatori che hanno venduto un titolo o CFD decidono che è il momento giusto per incassare gli utili.

La *Resistenza* è un livello di prezzo raggiunto il quale la coppia di valute tenderà ad arrestare il proprio movimento al rialzo per invertire successivamente direzione e avviarsi al ribasso.

I livelli di resistenza corrispondono a importanti livelli di natura psicologica esistenti sul mercato dei titoli. I livelli di resistenza si generano in seguito alle seguenti situazioni:

-	Operatori di titoli e CFD che hanno precedentemente perso un'opportunità di vendita decidono che è il momento giusto per aprire una posizione.
-	Operatori che hanno precedentemente venduto il titolo o CFD decidono che è il momento giusto per aggiungere alla loro posizione.
-	Operatori che hanno acquistato il titolo o CFD decidono che è il momento giusto per incassare gli utili.

I livelli di supporto e resistenza non sono precisi. Al contrario sono costituiti da un intervallo generico di prezzi. Nell'identificare i nostri livelli di supporto e resistenza immaginiamo di disegnarli usando una pennarellino a punta grossa e non una penna a punta sottile. Per esempio, non faremmo altro che crearci una fonte di frustrazione se nel localizzare il nostro punto di supporto lo facessimo coincidere con il livello di prezzo 1410 della S&P 500. Sarà molto meglio far coincidere il nostro punto di supporto con l'intervallo di prezzi da 1400 a 1420 o da 1390 a 1430. Lasciamo ai nostri livelli di supporto e resistenza un certo margine di flessibilità.

Vedremo che i livelli di supporto e resistenza possono avere forme e dimensioni diverse. Per ottenere buoni risultati nelle nostre attività di investimento in titoli e CFD dovremo imparare a riconoscere:

-	Livelli di supporto e resistenza orizzontali
-	Livelli di supporto e resistenza diagonali

### Livelli di supporto e resistenza orizzontali

I livelli di supporto e resistenza orizzontali sono generati dalla ripetuta salita o caduta dei prezzi di un titolo a uno stesso livello. Possiamo vedere come tali livelli di supporto e resistenza prendano forma sul grafico dei titoli e CFD con cui ci interessa operare approfittando delle oscillazioni continue di prezzo del titolo medesimo.

Osservando il grafico di Caterpillar (CAT:xnys), per esempio, possiamo notare che alcuni livelli di prezzo (contrassegnati da linee marcate di colore nero) hanno svolto la funzione di forti livelli di supporto e resistenza. Da giugno 2007 sino agli inizi di agosto 2007 il livello di prezzo \$77,50 ha svolto la funzione di supporto del prezzo del titolo. Il medesimo livello di prezzo, dopo essere stato sfondato al ribasso dal prezzo del titolo a metà agosto, ha svolto la funzione di livello di resistenza per tutto il resto del mese e fino a settembre inoltrato.







Supponiamo di aver acquistato il titolo o CFD di Caterpillar agli inizi di settembre al prezzo di \$72,50, quando cioè rimbalzava sul livello di supporto, e che al momento esso si stia dirigendo verso \$82,50. Poiché sappiamo che questo livello ha rappresentato un livello di resistenza significativo, potremmo decidere di chiudere il nostro investimento Caterpillar per realizzare un profitto prima che il prezzo dell'azione inverta la propria direzione e cominci a muoversi al ribasso.

Ora che abbiamo una certa familiarità nell'identificare i livelli di resistenza e supporto orizzontali possiamo passare ai livelli di supporto e resistenza diagonali.

## I livelli di supporto e resistenza diagonali

Scopriremo presto come i livelli di supporto e resistenza diagonali possano diventare il migliore amico di noi operatori. Nonostante agli inizi della nostra attività sia difficile identificarli, i livelli diagonali sono strumenti preziosissimi per l'analisi di un titolo o CFD che stia per intraprendere un trend. Ricordiamo che il nostro obiettivo è identificare il trend di un titolo

o CFD in anticipo, perché è molto più facile effettuare operazioni redditizie quando un titolo o CFD sta per intraprendere un trend.

Se guardiamo i grafici dei titoli e dei CFD che ci interessano, possiamo notare come essi segnino spesso massimi e minimi crescenti e massimi e minimi decrescenti, a seconda che aumentino o diminuiscano di valore. Le linee che congiungono tali massimi e minimi rappresentano i nostri livelli di supporto e resistenza diagonali.

Se, per esempio, torniamo a guardare il grafico di Caterpillar (CAT:xnys) già osservato in precedenza, possiamo notare come verso la fine del 2007 il prezzo del titolo abbia creato una serie di massimi e minimi decrescenti. Se congiungiamo tutti i massimi e tutti i minimi con due linee marcate diagonali di colore nero, saremo in grado di vedere i livelli diagonali di supporto e resistenza che hanno interessato il prezzo di Caterpillar. Possiamo altresì osservare come il livello di trend ribassista che va dal livello di supporto a quello di resistenza abbia svolto, nello stesso lasso di tempo, la funzione sia di resistenza sia di supporto.



Se fossimo stati interessati al titolo Caterpillar, avremmo atteso finché il prezzo del titolo non fosse salito fino a raggiungere il livello di resistenza del trend discendente, prima di vendere il titolo o CFD. Una volta fatto il nostro investimento avremmo seguito i titoli Caterpillar finché non fossero scesi a toccare il livello di supporto del trend discendente, prima di chiudere la posizione e incassare gli utili.

Il segreto per fare un buon investimento avvalendosi dell'aiuto di livelli di resistenza e supporto è far riferimento nella propria analisi sia ai livelli orizzontali sia a quelli diagonali. Come abbiamo visto nelle illustrazioni dei grafici del prezzo di Caterpillar, livelli di resistenza e supporto orizzontali e diagonali coesistono. I grafici del nostro titolo o CFD racchiudono una miriade di informazioni tutte in attesa di essere svelate con semplici ma efficaci procedimenti di analisi tecnica.



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

# TradeMentor

## Capitolo 1.4

Il Money Management

## IL MONEY MANAGEMENT

Il money management è la componente più importante di un investimento, e consiste nel determinare quanta parte del nostro portafoglio totale siamo intenzionati a rischiare in ogni singola operazione e il numero di contratti tollerato dalla nostra propensione al rischio. Un'accurata gestione del capitale può diventare l'elemento discriminante tra un conto gestito con buoni risultati per periodi prolungati nel tempo e un conto fallimentare, che può esaurirsi quasi completamente nel giro di sei mesi.

Se vi è mai capitato di assistere a un torneo di poker in televisione avrete visto come funziona il money management. Vedrete di rado un giocatore giocare tutte le sue fiche in una sola puntata. Sarebbe da stupidi nella maggior parte dei casi. Rischiando su ciascuna puntata solo una parte del denaro a disposizione, il giocatore di poker sa che, indipendentemente che vinca o perda, avrà i mezzi necessari per giocare la mano successiva. Se invece puntasse tutto su un'unica mano, l'unica possibilità per giocare anche quella successiva sarebbe vincere. È una scommessa difficile e il

giocatore dovrà essere sicuro di avere in mano delle ottime carte, perché sia giustificata un mossa così audace.

Un investitore che nelle attività di trading osservi regole precise ottiene anche i risultati migliori. Tali regole lo aiuteranno a evitare le insidie del money management che abbiamo appena visto e a tenere sotto controllo le proprie emozioni.

Sono tre le regole di gestione del capitale che dobbiamo includere nel nostro trading.

Contenuti	Non precludersi l'opportunità di operazioni future
	Sapere cosa siamo pronti a rischiare
	Saper stabilire il volume di un investimento

Impareremo anche a utilizzare uno degli strumenti più importanti del mercato azionario e dei CFD: la limitazione alle perdite.

## NON PRECLUDERSI L'OPPORTUNITÀ DI OPERAZIONI FUTURE

*Non precluderti l'opportunità di fare operazioni anche in futuro* è probabilmente il miglior consiglio che ci possano dare prima di fare un investimento. Che la nostra analisi di trading sia corretta o meno, se la nostra operazione sarà stata fatta con l'idea di conservarci la possibilità di farne altre, sapremo di avere sempre un'altra opportunità di profitto. Le altre due regole che impareremo ci diranno cosa fare esattamente per sopravvivere giorno per giorno sul mercato dei titoli e dei CFD, ma finché comprenderemo e osserveremo questa prima regola, conserveremo una posizione di vantaggio rispetto alla maggior parte degli investitori.

È essenzialmente l'avidità a spingere molti investitori a superare i propri limiti e a svuotare il proprio conto. Per avidità alcuni investitori si sottopongono a inutili rischi. Spesso sono persino capaci di trascorrere ore e ore alla ricerca di quell'indicatore tecnico o quell'unico elemento di analisi fondamentale che li conduca al Santo Graal degli investimenti. Son

convinti che solo attenendosi a quanto indicato da quell'indicatore, o singolo elemento di analisi fondamentale, potranno smettere di preoccuparsi delle perdite e faranno sempre previsioni giuste. Vi capiterà di sentirne parlare come del segreto degli investimenti.

Purtroppo, tutte queste ricerche e speranze non portano a nessun risultato, semplicemente perché non esiste nessun segreto. In alcuni casi, indubbiamente, si può essere in grado di identificare un indicatore tecnico che, nel corso di un certo periodo della storia del mercato, è stato fonte di utili straordinari, ma il mercato è dinamico e altri indicatori tecnici diventano di moda. C'è anche chi ritiene che un'informazione fondamentale trovata per caso possa diventare la chiave del successo dei propri investimenti. Ancora una volta, però, il mercato cambierà e sarà necessario mettersi alla ricerca di una nuova chiave per il successo. Per non fare la fine del gatto che si morde la coda, vedremo come fare un investimento senza precluderci la possibilità di farne altri e conseguire buoni risultati, a prescindere dai cambiamenti in atto sul mercato.



## SAPERE COSA SIAMO PRONTI A RISCHIARE

Prima di fare qualsiasi investimento, dobbiamo sapere cosa siamo pronti a rischiare. Questo è il dogma che sostiene la regola di fare un investimento senza precluderci la possibilità di farne altri. Se eviteremo di rischiare una porzione eccessiva del nostro capitale in un unico investimento, saremo sicuri che domani sul nostro conto ci sarà una somma sufficiente per fare altre operazioni, anche se oggi dovessimo chiudere in perdita. In altre parole, investire tutto il nostro capitale in una o due operazioni non è una strategia vincente. Poiché non sapremo mai con certezza quello che accadrà sul mercato, sarà meglio non rischiare mai tutto quello che abbiamo in una sola posizione.

Per prima cosa dobbiamo determinare la percentuale del nostro conto che siamo pronti a perdere in un investimento. Una volta stabilito questo, il resto è una semplice formula matematica. La maggioranza degli investitori preferisce rischiare in un singolo investimento circa il 2% del saldo totale presente sul proprio conto. Si tratta di una regola empirica che possono utilizzare tutti, ma dovremo anche decidere quanto aggressivi o

conservatori vogliamo essere nell'affrontare il rischio. Se vogliamo essere più aggressivi, la percentuale di conto investita in una singola operazione sarà più alta. Se vogliamo essere più conservatori, la percentuale di capitale investita in una singola operazione sarà più bassa. Spetta a noi decidere quanto siamo pronti a rischiare, ma ricordiamoci una cosa: evitiamo un estremo o l'altro. Se preferiamo essere più aggressivi, la percentuale di capitale da investire in ogni singola operazione dovrà andare dal 2 al 5%. Se preferiamo essere più conservatori, la percentuale di capitale da investire in ogni singola operazione dovrà andare dall' 1 al 2%. Se rischiamo troppo, probabilmente non saremo in grado di continuare la nostra attività a lungo. Se rischiamo troppo poco, probabilmente i nostri investimenti non saranno mai veramente redditizi.

Una volta stabilita la percentuale di saldo presente sul nostro conto che siamo pronti a rischiare, non dovremo far altro che inserire questo numero nella seguente equazione:

$$\text{Saldo} \times \text{percentuale di rischio} = \text{capitale a rischio}$$

Vediamo come funziona con un esempio. Supponiamo di avere un saldo di £50,000, e di essere pronti a rischiare il 2% in ciascun investimento. Se

inseriamo queste cifre nell'equazione, vedremo che per ogni singola operazione non dovremo rischiare più di £1000.

Sarà bene ricordare che è questo l'importo massimo che siamo pronti a rischiare in ogni nostro investimento. Se abbiamo più di un investimento aperto, la porzione totale di conto messa a rischio sarà evidentemente maggiore. Con un limite di £1000 per investimento e tre investimenti contemporaneamente aperti, il capitale a rischio sarà £3000. Una volta deciso quanto siamo pronti a rischiare, potremo stabilire il volume del nostro investimento.

## SAPER STABILIRE IL VOLUME DI OGNI OPERAZIONE (INVESTIMENTO)

Per evitare di esporci a inutili rischi, dovremo essere in grado di stabilire il volume dell'investimento. Il numero di titoli o CFD acquistati o venduti nell'ambito di una data operazione costituisce il volume dell'investimento. Una volta stabilito quanto siamo disposti a rischiare, dobbiamo sapere come organizzare le nostre operazioni, per non finire col rischiare più di quanto vogliamo. È inutile sapere quale sia la nostra propensione al rischio

se poi apriamo una posizione che mette a rischio una porzione troppo grande dei nostri fondi.

$$£50,000 \times 0.02 = £1,000$$

Per determinare il volume dell'investimento dobbiamo decidere innanzitutto dove fissare il nostro limite alle perdite (di cui parleremo dopo). Una volta stabilito dove mettere il nostro limite alle perdite, dobbiamo individuare la distanza tra esso e il punto dove andiamo a investire. Adesso non dobbiamo far altro che inserire questa grandezza in un'altra semplice equazione, per stabilire l'importo che vogliamo mettere a rischio in ogni investimento.

$$\text{Importo a rischio} - \text{distanza tra il prezzo di apertura e il prezzo di limite alle perdite} = \text{volume dell'investimento}$$

Conoscere esattamente il volume del nostro investimento ci permetterà di sconfiggere uno dei nostri peggiori nemici: la paura. L'operatore che non sia in grado di stabilire correttamente il volume dei propri investimenti avrà continuamente paura di incorrere in una perdita maggiore di quanto

sia pronto ad accettare. Se riusciremo a eliminare la paura dal nostro trading le nostre decisioni saranno decisamente migliori.

## GLI ORDINI DI LIMITE ALLE PERDITE.

Un ordine di limite alle perdite è un ordine concordato con il nostro dealer per dargli istruzioni di chiudere un investimento, qualora il titolo o CFD raggiunga un determinato prezzo. L'ordine di limite alle perdite ci permette di proteggere il nostro conto operativo anche quando non ci troviamo alla nostra postazione di lavoro: un vantaggio essenziale, dacché può essere difficile controllare le nostre posizioni ogni secondo della giornata di transazioni.

Se acquistiamo un titolo o un CFD, l'ordine di limite alle perdite si troverà in posizione leggermente inferiore al prezzo corrente, per proteggerci nell'eventualità che il titolo o CFD cambi direzione e vada al ribasso. Se vendiamo un titolo o un CFD, l'ordine di limite alle perdite si troverà in posizione leggermente superiore al prezzo corrente, per proteggerci nell'eventualità che il titolo o CFD cambi direzione e vada al rialzo.

Vediamo come funziona. Supponiamo di acquistare 50 azioni della General Electric (GE:xnys) al prezzo di \$35. Notiamo che c'è un supporto piuttosto forte a circa \$5 dollari al di sotto di tale livello di prezzo, ossia attorno a \$30; ne deduciamo che se il titolo sfondasse al ribasso tale livello, continuerebbe con ogni probabilità a scendere ancora più in basso. Poiché abbiamo acquistato il titolo e subiremmo delle perdite se continuasse a scendere, stabiliamo di chiudere la posizione qualora il titolo superi al ribasso la soglia dei \$30. A protezione del nostro conto concordiamo con il nostro dealer un limite alle perdite a \$30, affinché il titolo sia messo in vendita qualora raggiunga il livello di prezzo di \$30. Se in un qualsiasi momento della giornata di transazione il prezzo del titolo dovesse scendere a \$30, il nostro dealer procederebbe automaticamente alla vendita.

Gli ordini di limite alle perdite garantiscono sicurezza e tranquillità nelle operazioni e svolgono un ruolo fondamentale in tutte le decisioni relative alla gestione del nostro capitale. Pertanto, non apriremo mai una posizione senza averne stabilito uno.



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

---

# TradeMentor

## Capitolo 2.1

Introduzione ai grafici

## INTRODUZIONE AI GRAFICI

I grafici sono il migliore amico di chi fa investimenti in titoli e CFD. I grafici di prezzo saranno lo strumento operativo che utilizzeremo più di ogni altro nelle nostre attività di trading. Poiché i grafici avranno un ruolo determinante nelle nostre attività di operatori di titoli e CFD, è assolutamente necessario imparare a conoscerli. Quanta più familiarità avremo con i nostri grafici, tanto più facile sarà diventare bravi operatori di titoli e CFD.

Per familiarizzare con i grafici e i modi in cui possono essere utilizzati al meglio, passeremo in rassegna i seguenti concetti.

In una sezione successiva ci dedicheremo agli indicatori tecnici, formidabili strumenti che utilizzeremo con i grafici per migliorare i risultati delle nostro trading. Dedichiamo ora un po' di tempo all'apprendimento dei grafici, per essere pronti, dopo, ad affrontare argomenti più complessi.

Contenuti	Impostazione del grafico
	Archi temporali del grafico
	Schemi grafici

## IMPOSTAZIONE DEL GRAFICO

Cominciamo dal principio, e vediamo come è impostato un grafico di prezzo di un titolo. Una volta compresi i principi di base, otterremo risultati decisamente migliori nell'applicare concetti più avanzati alla nostra analisi tecnica.

Il grafico di prezzo di un titolo si costruisce su due assi: l'asse delle x (l'asse orizzontale) e l'asse delle y (l'asse verticale).





L'asse delle x procede in senso orizzontale lungo la parte inferiore del grafico, e costituisce la cronologia di tutto quanto è accaduto sul grafico. I movimenti di prezzo più recenti sono indicati nella parte destra del grafico, mentre nella parte sinistra è indicata l'azione di prezzo che risale più indietro nel tempo.

L'asse delle y procede in senso verticale lungo il lato destro del grafico e costituisce la scala che ci permetterà di misurare il movimento di prezzo sul grafico. I prezzi più bassi sono indicati scendendo verso la parte inferiore del grafico e i prezzi più alti salendo verso la parte superiore.

L'unione dei punti sui due assi ci indicherà il prezzo di compravendita di un titolo in un dato momento nel passato. Per esempio, possiamo vedere che il titolo S&P 500 il 14 marzo 2007 era scambiato a 13,675.



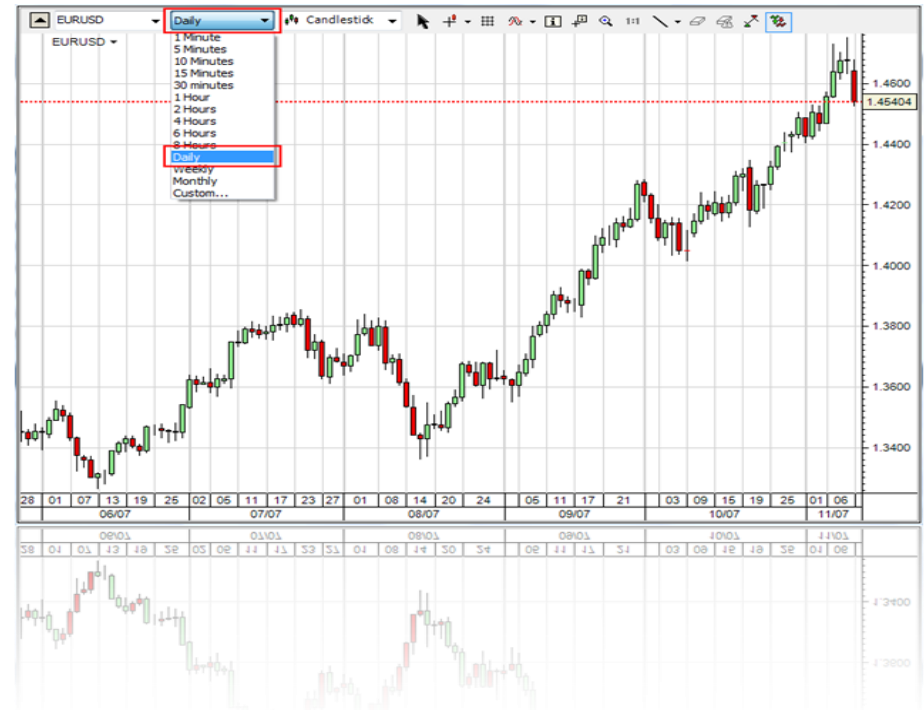
## ARCO TEMPORALE DEL GRAFICO

I grafici Saxo Forex ci permettono di compiere un'analisi del movimento di prezzo di un titolo o CFD in riferimento a qualsiasi arco temporale: di minuto in minuto, di mese in mese. Possiamo scegliere noi stessi l'arco temporale che ci interessa.

Se operiamo nel breve termine, sarà opportuno applicare ai nostri grafici un arco temporale a breve termine. Se operiamo nel lungo termine, sarà opportuno applicare invece un arco temporale a lungo termine. Per esempio, un operatore che miri ad aprire e chiudere rapidamente le posizioni per ottenere un profitto di 10-20 centesimi, preferirà consultare un grafico a 1 o 5 minuti. Viceversa, un operatore che miri a conservare gli investimenti per periodi di tempo più lunghi per avvantaggiarsi di movimenti di prezzo più ampi, preferirà consultare un grafico orario o giornaliero.

Alcuni operatori preferiscono addirittura fare riferimento contemporaneamente a più orizzonti temporali in modo tale da seguire l'andamento di un titolo o CFD da punti di vista diversi. Dedicheremo maggiore attenzione a questo metodo in una delle sezioni successive.

Per selezionare la cornice temporale più adatta al nostro stile di trading, facciamo clic sul pulsante in cima al nostro grafico. Apparirà un menu a cascata dove selezioneremo l'arco temporale che ci interessa.



-	Grafici lineari
-	Grafici a barre
-	Grafici a candela

grafico. Alcuni operatori ritengono che i grafici lineari si prestino meglio all'analisi di livelli di resistenza e supporto; altri, invece, ritengono che un grafico a barre o a candele fornisca maggiori informazioni sul movimento di un prezzo.

## SCHEMI GRAFICI

Le preferenze di chi fa analisi tecnica si raccolgono attorno a questi tre tipi.

I grafici Saxo Forex ci permettono di compiere un'analisi dell'andamento di prezzo di qualsiasi titolo o CFD utilizzando formati diversi: dai grafici lineari ai grafici a candele. Possiamo scegliere noi stessi il formato che preferiamo.

L'analisi tecnica è una capacità visiva, un'arte quasi, sviluppata dagli operatori e sperimentata, a seconda delle preferenze, su diversi tipi di

## Grafici lineari

I grafici lineari sono il tipo più semplice di grafico. In analisi tecnica sono spesso utilizzati per una facile identificazione dei livelli di resistenza e supporto. I grafici lineari riportano esclusivamente le informazioni di base, senza dati ulteriori che ostacolino lo svolgimento dell'analisi.

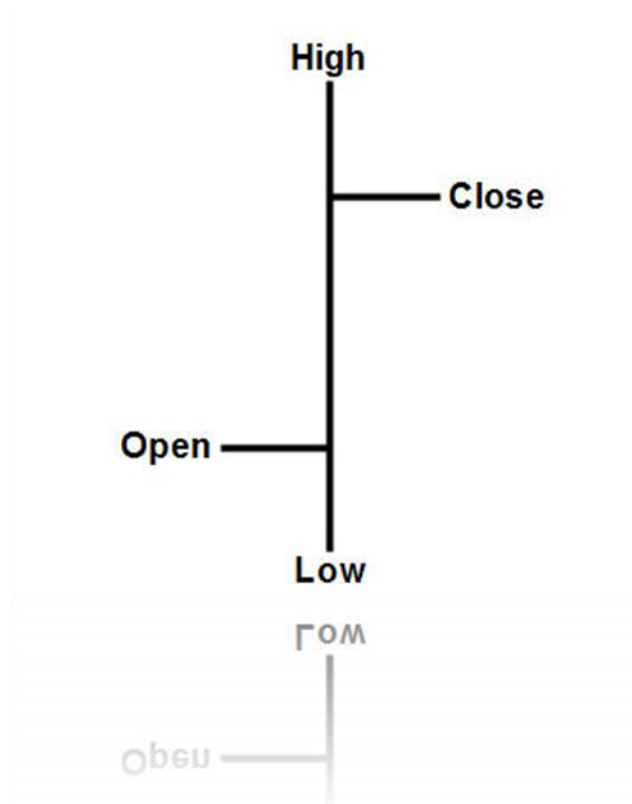
Un grafico lineare si costruisce riportando il prezzo di chiusura di ogni periodo di transazione su un grafico, e unendo tutti i punti con una linea. A destra possiamo vedere un esempio di grafico lineare.



## Grafici a barre

Rispetto ai grafici lineari, i grafici a barre forniscono un numero maggiore di informazioni. In analisi tecnica i grafici a barre sono spesso utilizzati per ottenere ulteriori informazioni sull'andamento, al rialzo o al ribasso, del prezzo di un titolo nel corso di un periodo di transazione. Per ogni periodo di transazione, mentre i grafici lineari riportano esclusivamente il prezzo alla chiusura, i grafici a barre riportano prezzo di apertura, prezzo di chiusura e prezzo massimo e minimo.

Un grafico a barre si costruisce tracciando una serie di barre sul grafico. A ogni barra corrisponde un periodo di transazione. Per costruire la barra indichiamo sul grafico il prezzo massimo e il prezzo minimo relativamente al periodo di transazione, e li uniamo con una linea verticale. In seguito, a sinistra della linea verticale appena ottenuta, inseriamo il prezzo di apertura, e con una linea orizzontale uniamo il punto con la linea verticale. Infine, sulla destra della linea verticale inseriamo il prezzo di chiusura, e con una linea orizzontale lo congiungiamo alla linea verticale.



Visualizzando il punto di partenza e il punto di arrivo di un titolo o CFD relativamente al periodo di transazione, saremo meglio in grado di identificare i trend. Se il prezzo di chiusura sarà superiore a quello di apertura, ne dedurremo che in quel periodo di transazione il mercato aveva un atteggiamento rialzista rispetto al titolo o CFD. Se il prezzo di chiusura sarà inferiore a quello di apertura, ne dedurremo invece che in quel periodo di transazione il mercato aveva un atteggiamento ribassista rispetto al titolo o CFD.

A destra possiamo vedere un esempio di grafico a barre.

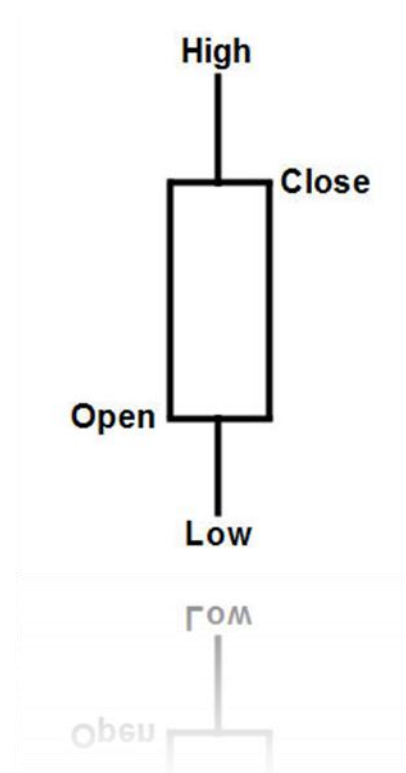


## Grafici a candele

I grafici a candele forniscono le medesime informazioni di un grafico a barre, ma in un formato leggermente diverso. In analisi tecnica spesso si preferiscono i grafici a candele ai grafici a barre, perché permettono di vedere e identificare più facilmente le diverse strutture di prezzo. In effetti, un intero filone di analisi tecnica, noto con il nome di analisi delle candele giapponesi, è stato sviluppato sulla base di questi grafici di facile consultazione.

L'analisi delle candele fu sviluppata in Giappone nel XIX secolo. I mercanti di riso giapponesi se ne avvalevano per rendere più redditizie le vendite.

Un grafico a candele si costruisce disegnando una serie di candele lungo il grafico. A ogni candela corrisponde un periodo di transazione. Per costruire una candela indichiamo il prezzo massimo e il prezzo minimo per un dato periodo di transazione e li uniamo con una linea verticale. Questa linea è chiamata lo stoppino della candela. In seguito inseriamo il prezzo di apertura, tracciando una linea orizzontale attraverso la linea verticale o stoppino. Dopo aver inserito il prezzo di apertura, inseriamo il prezzo di chiusura, tracciando un'altra linea orizzontale attraverso la linea verticale. Infine, coloriamo la zona compresa tra il prezzo di apertura e quello di chiusura. Questa zona è chiamata il corpo della candela.



Confrontando il punto di partenza e il punto di arrivo del titolo o CFD relativamente al periodo di transazione, saremo meglio in grado di identificare i trend. Se il prezzo di chiusura sarà superiore a quello di apertura, ne dedurremo che in quel periodo di transazione il mercato aveva un atteggiamento rialzista rispetto al titolo o CFD. Se il prezzo di chiusura sarà inferiore a quello di apertura, ne dedurremo che in quel periodo di transazione il mercato aveva un atteggiamento ribassista rispetto al titolo o CFD.

A destra possiamo vedere un esempio di grafico a candele.







## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

# TradeMentor

## Capitolo 2.2

I fondamentali di un'azienda

## I FONDAMENTALI DI UN'AZIENDA

Sono i dati fondamentali delle aziende, ossia gli utili e l'efficace utilizzo delle risorse, la forza motrice dei mercati di titoli e CFD. Chi opera con titoli o CFD dovrà acquistare titoli di aziende che ritiene continueranno a crescere, e vendere i titoli di aziende la crescita delle quali subirà un arresto. Chi opera con titoli e CFD dovrà anche acquistare titoli di aziende il valore delle quali appaia sottovalutato. Imparare alcuni concetti fondamentali di base e quali siano le informazioni a cui prestano attenzione gli operatori professionisti ci aiuterà a capire in che direzione si sposterà il mercato in futuro

Per titoli e CFD i dati fondamentali di un'azienda sono come la marea che spinge le navi su e in giù. Come l'alta marea, se i fondamentali di un'azienda si rafforzano, spingono verso l'alto il prezzo del titolo dell'azienda medesima. Come la bassa marea, se i dati fondamentali di un'azienda si indeboliscono, spingono verso il basso il prezzo del titolo dell'azienda medesima.

Nel valutare una data azienda, gli operatori tendono a concentrare la propria attenzione su alcuni numeri fondamentali diversi. Come operatori di titoli e CFD potremo accedere a tutti i dati fondamentali, e non solo a essi. Potremo attingere anche noi a molte delle stesse informazioni utilizzate nelle vendite e negli acquisti dai professionisti del settore, anche se questi ultimi potrebbero ottenere tali informazioni per primi. Dedicando tempo allo studio dei dati fondamentali di un'azienda, saremo meglio in grado di stabilire in che direzione si muoverà in futuro il prezzo del titolo di una società, e di avvantaggiarcene nelle nostre operazioni.

In questa sezione, ci concentreremo su queste categorie di dati fondamentali.

Contenuti	Utili
	Efficienza operativa
	Free cash flow

## GLI UTILI DI UN'AZIENDA

Chi opera con titoli e CFD fa partire l'analisi dei fondamentali di una società dall'esame degli utili guadagnati dall'azienda per ciascun proprietario. Di fatto, quando acquistiamo un titolo azionario diventiamo anche noi proprietari di un'azienda, pertanto non può non interessarci quale guadagno ci assicuri l'azienda.

Il dato fondamentale che indica a operatori di titoli e CFD gli utili guadagnati da un'azienda per ciascun proprietario è chiamato utili per azione, oppure EPS. Per ottenere questo rapporto, gli operatori prendono il totale degli utili di un'azienda e lo dividono per il numero di azioni emesse. Se gli utili di una data azienda ammontano a 1 miliardo di dollari e le azioni emesse sono 1 miliardo, gli utili per azione dell'azienda saranno pari a 1 dollaro.

Una volta identificato l'EPS di un'azienda, operatori di titoli e CFD valuteranno il prezzo di un'azione in base agli utili associati a ciascun titolo

azionario. Il rapporto fondamentale che fornisce tale informazione è il rapporto prezzo utili, o rapporto P/E.

Il rapporto P/E fornisce a chi opera con titoli o CFD un'idea del costo del titolo, se è più o meno alto; un elemento decisivo, considerando che gli operatori cercano di acquistare titoli e CFD che costino poco. Per esempio, se un titolo ha un rapporto utile per azione, o EPS, pari a \$1 e viene scambiato a \$20, il rapporto P/E sarà 20. Ricostruire la cronologia dei rapporti P/E del titolo permette a un operatore di capire se l'attuale rapporto P/E è relativamente basso o relativamente alto.

Un operatore sarà anche interessato a sapere se in futuro gli utili dell'azienda aumenteranno. Ottimo segno che allo stato attuale gli utili siano elevati, ma un operatore dovrà sapere se l'azienda continuerà a crescere anche in futuro: crescita passate non sono garanzia di crescita future.

Fortunatamente, come piccoli investitori, non saremo costretti a fare tutto da soli per stabilire se un'azienda abbia buone prospettive di crescita. Le grandi istituzioni finanziarie assoldano eserciti di analisti per compiere ricerche sulle aziende, i gruppi industriali a cui appartengono e in che modo risponderanno alle condizioni attuali e future del mercato, e molti

dei risultati di tali analisi sono accessibili al pubblico di investitori in forma differita.

Se stiamo considerando la possibilità di acquistare un titolo o CFD, assicuriamoci prima che per le aziende emittenti sia prevista una crescita. Se stiamo considerando la possibilità di vendere un titolo o CFD, assicuriamoci prima che per le aziende emittenti sia prevista una crescita lenta o nessuna crescita affatto.

## EFFICIENZA OPERATIVA

Una volta valutati gli utili di un'azienda per ciascuno dei suoi proprietari, un operatore di titoli e CFD passerà a esaminare quanto efficientemente una società stia utilizzando le risorse a sua disposizione. I titoli di aziende efficienti tendono ad avere prestazioni di gran lunga migliori rispetto ai titoli di aziende non efficienti, perché in generale l'efficienza porta a una redditività maggiore e un afflusso maggiore di utili nelle tasche di proprietari di titoli e CFD. Sicuramente, quello che è considerato sintomo di efficienza in un settore (per esempio, i trasporti) può non esserlo in un altro settore (per esempio, il comparto sanitario); è importante pertanto

acquisire familiarità con le norme che regolano il settore al quale appartengono le aziende che ci interessano.

Gli operatori sono interessati in particolar modo a un uso efficiente dei mezzi propri. I mezzi propri sono il totale dei liquidi di un'azienda, hard asset e utili non distribuiti (gli utili che una società riserva per investimenti invece di ridistribuirli immediatamente agli azionisti). Calcolare i mezzi propri è importante perché, se una società non è in grado di usare in modo appropriato i capitali che appartengono agli azionisti, questi ultimi preferiranno investire i propri capitali altrove.

Per verificare quanto efficientemente siano utilizzati i loro capitali, gli azionisti stabiliranno un confronto con i mezzi propri, analogamente a come il prezzo del titolo viene confrontato agli utili della società nel rapporto P/E. Tale confronto è chiamato rapporto prezzo/valore contabile.

Funziona più o meno così: supponiamo che due salvadanai siano messi in vendita entrambi al prezzo di 100 dollari. Il valore di ciascuno dei due salvadanai, tuttavia, non è lo stesso. All'interno del primo, si trovano 100 dollari, mentre all'interno del secondo salvadanaio ce ne sono solo 10.

Quale dei due salvadanai saremo disposti ad acquistare per 100 dollari? Ovviamente preferiremo acquistare il salvadanaio che ne contiene 100. Il concetto della valutazione del rapporto prezzo/valore contabile di un'azienda non è molto diverso.

Per scoprire il rapporto prezzo/valore contabile di un'azienda dovremo innanzitutto stabilire il valore contabile dell'azienda medesima. Il valore contabile di un'azienda è uguale ai mezzi propri divisi per il numero di titoli azionari emessi dall'azienda. Se i capitali di un'azienda ammontano a 5 miliardi di dollari e le azioni in circolazione sono 1 miliardo, la società avrà un valore contabile di 5 dollari per azione. Questo è il contenuto del salvadanaio per ogni azione. Successivamente, per stabilire il rapporto prezzo/valore contabile, l'operatore di titoli e CFD dovrà dividere il prezzo corrente di un titolo per il valore contabile. Se il prezzo di compravendita è 20 dollari, il rapporto prezzo/valore contabile sarà uguale a 4.

Così come il rapporto P/E, il rapporto prezzo/valore contabile può darci un'idea se il prezzo corrente di un titolo è più o meno alto.

## FREE CASH FLOW

La liquidità è la linfa vitale di ogni azienda. Un'azienda smette di funzionare se esaurisce la liquidità, indipendentemente dal buon livello di prestazioni altrimenti offerte. Un'azienda ha bisogno di liquidità per pagare dipendenti, fornitori e azionisti, sia ridistribuendola sotto forma di dividendi o conservandola come utili non distribuiti da investire nella crescita delle attività e far aumentare il valore del titolo.

Alcuni operatori guardano solo il reddito netto di un'azienda, convinti che quella cifra rappresenti la liquidità generata. D'altronde, il nostro reddito netto è quello che rimane dopo che dalle nostre entrate abbiamo sottratto le spese, giusto? Non esattamente.

Il reddito netto è il valore a cui fa riferimento lo stato per stabilire le imposte che l'azienda deve versare ogni anno. È tuttavia interesse dello stato che le aziende crescano e si ingrandiscano per dare slancio all'economia e creare posti di lavoro. A tal fine, lo stato fornisce incentivi alle aziende (incentivi come ammortamenti e deducibilità degli interessi) per favorirne crescita ed espansione. Le aziende, a loro volta, includono tali incentivi nel calcolo del proprio reddito netto.

Gli operatori sono più interessati alla liquidità generata da un'azienda di quanto non lo siano all'ammontare degli utili al netto delle correzioni. E così andranno a vedere il free cash flow cassa di un'azienda. Il free cash flow rappresenta il flusso di cassa reale, ossia la liquidità disponibile per essere investita in nuove iniziative o distribuita agli investitori sotto forma di dividendi. Per conoscere il free cash flow di un'azienda si deve risalire al suo reddito netto, aggiungere le spese di ammortamento che sono state tolte e, da quanto ottenuto, sottrarre le variazioni del capitale circolante e le spese in conto capitale.

I dati relativi al free cash flow di un'azienda sono spesso utilizzati nelle analisi del flusso di cassa scontato per stabilire se il prezzo del titolo di un'azienda sia alto o meno in relazione alla liquidità che essa è in grado di generare.

	<b>Reddito netto</b>
+	Ammortamenti
+	Deprezzamenti
-	Variazioni del capitale circolante
-	Spese in conto capitale
=	<b>Free cash flow</b>





TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

---

# TradeMentor

## Capitolo 2.3

Gli indicatori tecnici

## ANALISI TECNICA: GLI INDICATORI TECNICI

I grafici hanno sempre una storia da raccontare. A volte, però, ci parlano in una lingua sconosciuta e potremmo avere bisogno dell'aiuto di un interprete. Gli indicatori tecnici sono gli interpreti dei mercati dei titoli e dei CFD. Essi ci permettono di tradurre le informazioni dei prezzi in segnali semplici da leggere, che possono aiutarci a stabilire quando acquistare e quando vendere.

Gli indicatori tecnici si basano su equazioni matematiche che forniscono un risultato da inserire nel nostro grafico. Per esempio, la media mobile rappresenta la media del prezzo di un titolo o CFD in un determinato periodo, e segna un punto sul nostro grafico. Se il grafico del nostro titolo o CFD si sposta in avanti, la media mobile segnerà nuovi punti in base all'informazione aggiornata del prezzo. In definitiva, la media mobile ci fornisce un'indicazione omogenea della direzione in cui si muove il titolo o CFD.



Ogni indicatore tecnico fornisce informazioni diverse. Nella pratica operativa ci verrà naturale utilizzare certi indicatori tecnici piuttosto di altri, a seconda del nostro modo di fare trading, ma è comunque importante familiarizzare con tutti gli indicatori tecnici a nostra disposizione.

Dobbiamo anche essere consapevoli di quello che costituisce il punto debole degli indicatori tecnici. Pur restando in una certa misura indietro rispetto ai dati attuali del mercato, poiché raccolgono dati relativi alla cronologia dei prezzi, gli indicatori tecnici forniscono informazioni estremamente preziose.

Gli indicatori tecnici si distinguono in:

<b>Contenuti</b>	Indicatori di trend
	Oscillatori
	Indicatori di volume

## INDICATORI DI TREND

Gli indicatori di trend, come suggerisce il nome, identificano e seguono il trend di un titolo o CFD. Chi opera con titoli e CFD riesce a ottenere i guadagni migliori quando titoli e CFD stanno seguendo un trend. È fondamentale, pertanto, essere in grado di stabilire quando un titolo o CFD stia seguendo un trend e quando stia consolidando. Se saremo in grado di aprire una posizione subito dopo l'inizio di un trend e a chiuderla dopo che il trend si sarà concluso, potremo ottenere dei buoni risultati.

Diamo uno sguardo ai seguenti indicatori di trend.

-	Medie mobili
-	Bande di Bollinger

### Medie mobili

Le medie mobili sono il tipo più semplice di indicatore di trend. Esse indicano la direzione in cui sta procedendo un titolo o CFD e dove possono trovarsi eventuali livelli di supporto e resistenza. Le stesse medie mobili possono svolgere la funzione sia di supporto sia di resistenza.

Nel parlare di medie mobili, affronteremo questi tre argomenti:

-	Come si ottengono le medie mobili
-	I segnali operativi delle medie mobili
-	I punti forti delle medie mobili

## Come si ottiene una media mobile

Le medie mobili si ottengono risalendo al prezzo medio di chiusura di un titolo o CFD per un certo numero di periodi, e riportandone il valore sul grafico di prezzo. Il risultato sarà una linea omogenea che segue l'andamento del prezzo del titolo o CFD.

La volatilità di una media mobile può essere modificata, cambiando l'orizzonte temporale a cui fa riferimento l'indicatore per calcolare il prezzo medio. Quanto più breve sarà l'arco temporale preso in considerazione per calcolare il prezzo medio, tanto più volatili saranno le medie mobili. Più lungo sarà l'arco temporale preso in considerazione per il calcolo del prezzo medio, meno volatili saranno le medie mobili.



## I segnali operativi delle medie mobili

Le medie mobili sono fonte di utili segnali operativi per quei titoli o CFD che stiano seguendo un trend.

**Segnale di apertura:** quando un titolo o CFD, che segue un trend rialzista, rimbalza al rialzo, dopo aver colpito una media mobile ascendente, o quando un titolo o CFD, che segue un trend ribassista, rimbalza al ribasso, dopo aver colpito una media mobile discendente.

**Segnale di chiusura:** quando apriamo un investimento in un titolo o CFD che segue un trend rialzista, fissiamo un limite alle perdite al di sotto della media mobile. Per ogni variazione al rialzo della media mobile, sposteremo verso l'alto anche il nostro limite alle perdite. Se il nostro titolo o CFD superasse al ribasso la media mobile e raggiungesse il nostro limite alle perdite, la posizione si chiuderebbe automaticamente.

Se apriamo una posizione in un titolo o CFD che segue un trend ribassista, stabiliremo un limite alle perdite al di sopra della media mobile. Per ogni variazione al ribasso della media mobile, sposteremo verso il basso anche il nostro limite alle perdite. Se il nostro titolo o CFD superasse al rialzo la media mobile e raggiungesse il nostro limite alle perdite, la posizione si chiuderebbe automaticamente.

## I punti forti della media mobile

I punti forti delle medie mobili sono i seguenti:

- Identificano trend semplici
- Sono abbastanza flessibili da poter essere applicate ad archi temporali sia di breve sia di lungo termine

## I punti deboli della media mobile

I punti deboli delle medie mobili sono i seguenti:

- Restano indietro rispetto al mercato perché sono calcolate su dati storici che non rispecchiano necessariamente quanto accadrà in futuro.
- Non sono in grado di identificare trend, livelli di supporto o resistenza in un mercato laterale.

## Le bande di Bollinger

Sviluppate da John Bollinger, le bande di Bollinger sono un indicatore che permette di paragonare volatilità e livelli di prezzo relativo nel corso di un



dato periodo di tempo. In breve, le bande di Bollinger forniscono una definizione dei massimi e dei minimi relativi.

Le bande di Bollinger sono costituite da due bande, una superiore e una inferiore, e una media mobile, e sul grafico si riportano, generalmente, al di sopra del movimento di prezzo.

Nel parlare di bande di Bollinger, affronteremo questi tre argomenti:

- Come si ottengono le bande di Bollinger
- I segnali operativi delle bande di Bollinger
- I punti forti delle bande di Bollinger

## Come si ottengono le bande di Bollinger

Di norma le bande di Bollinger fanno riferimento a una media mobile a 20 periodi. Tale media mobile attraversa la metà delle due bande.

Una deviazione standard è un termine statistico che misura il grado di divergenza di diversi prezzi di chiusura dal prezzo di chiusura medio.

La banda superiore è tracciata due deviazioni standard al di sopra della media mobile a 20 periodi. La banda inferiore è tracciata due deviazioni standard al di sotto della media mobile a 20 periodi.

Pertanto le bande di Bollinger a 20 periodi indicano quanto ampia o volatile sia stata la serie dei prezzi di chiusura nei 20 periodi precedenti. Quanto più volatile sarà stato il titolo o CFD, tanto più ampia sarà la distanza tra le bande. Viceversa, quanto più contenuta sarà stata la volatilità del titolo o CFD, tanto più ravvicinata sarà la distanza tra le bande.



## I segnali operativi delle bande di Bollinger

Le bande di Bollinger sono un segno di rottura utile per i titoli e CFD che stiano consolidando.

**Segnale di apertura:** quando le bande si allargano e cominciano a spostarsi nella direzione opposta dopo un periodo di consolidamento (vedi punto A del grafico sottostante), possiamo investire nella direzione in cui stava andando il prezzo quando le bande hanno cominciato ad allargarsi.

**Segnale di chiusura:** a un certo punto, dopo il verificarsi della rottura, le bande cominceranno a spostarsi di nuovo l'una verso l'altra (vedi punto B del grafico sottostante). Quando ciò avverrà, fisseremo un trailing stop loss per vendere in caso si verifichi un'inversione del trend. (vedi punto C del grafico sottostante).



## I punti forti delle bande di Bollinger

I punti forti delle bande di Bollinger sono i seguenti:

- Ci permettono di identificare il trend
- Identificano la volatilità corrente del mercato

## I punti deboli delle bande di Bollinger

I punti deboli delle bande di Bollinger sono i seguenti:

- Restano indietro rispetto al mercato, perché sono calcolate in base a dati storici che non rispecchiano necessariamente quanto accadrà in futuro.
- Contrariamente a quanto comunemente creduto, le bande non svolgono la funzione dei livelli di supporto (la banda inferiore) e di resistenza (la banda superiore).

## OSCILLATORI

Gli oscillatori, come suggerisce il nome stesso, sono indicatori che si muovono avanti e indietro, a seconda che i titoli e CFD salgano o scendano. Gli oscillatori possono permetterci di stabilire quanto forte sia il trend attuale di un titolo o CFD, ma anche quando c'è il rischio che il trend perda momento e inverta direzione.

Quando un oscillatore sale troppo in alto, il titolo o CFD si considera ipercomprato (ossia troppe persone hanno acquistato il titolo o CFD e sul mercato non c'è un numero di possibili acquirenti sufficiente per spingere al rialzo il titolo o CFD). Esiste, pertanto, il rischio che il titolo o CFD perda momento e inverta direzione per muoversi al ribasso o lateralmente.

Quando un oscillatore scende troppo in basso, il titolo o CFD si considera ipervenduto (ossia troppe persone hanno venduto il titolo o CFD e sul mercato non c'è un numero di possibili venditori sufficiente per spingere al ribasso il titolo o CFD). Esiste, pertanto, il rischio che il titolo o CFD perda momento e inverta direzione per muoversi al rialzo o lateralmente.

Diamo ora uno sguardo ai seguenti oscillatori:

- Commodity Channel index (CCI)
- Media mobile di convergenza e divergenza (MACD: Moving average convergence divergence)
- Stocastico lento
- Indice di forza relativa RSI (Relative Strength Index)

### Commodity Channel index (CCI)

Il Commodity Channel Index (CCI) è un oscillatore sviluppato da Donald Lambert in grado di indicarci quanto rialzista o ribassista sia l'atteggiamento degli operatori nei confronti di un dato titolo o CFD e di valutare la forza di tale atteggiamento. Così come le bande di Bollinger, il CCI ci permette di vedere la volatilità di un titolo o CFD.

Sul grafico il CCI si traccia solitamente al di sotto del movimento dei prezzi.

Nel parlare di CCI, affronteremo questi tre argomenti:

- Come si ottiene il CCI
- I segnali operativi del CCI
- I punti forti del CCI

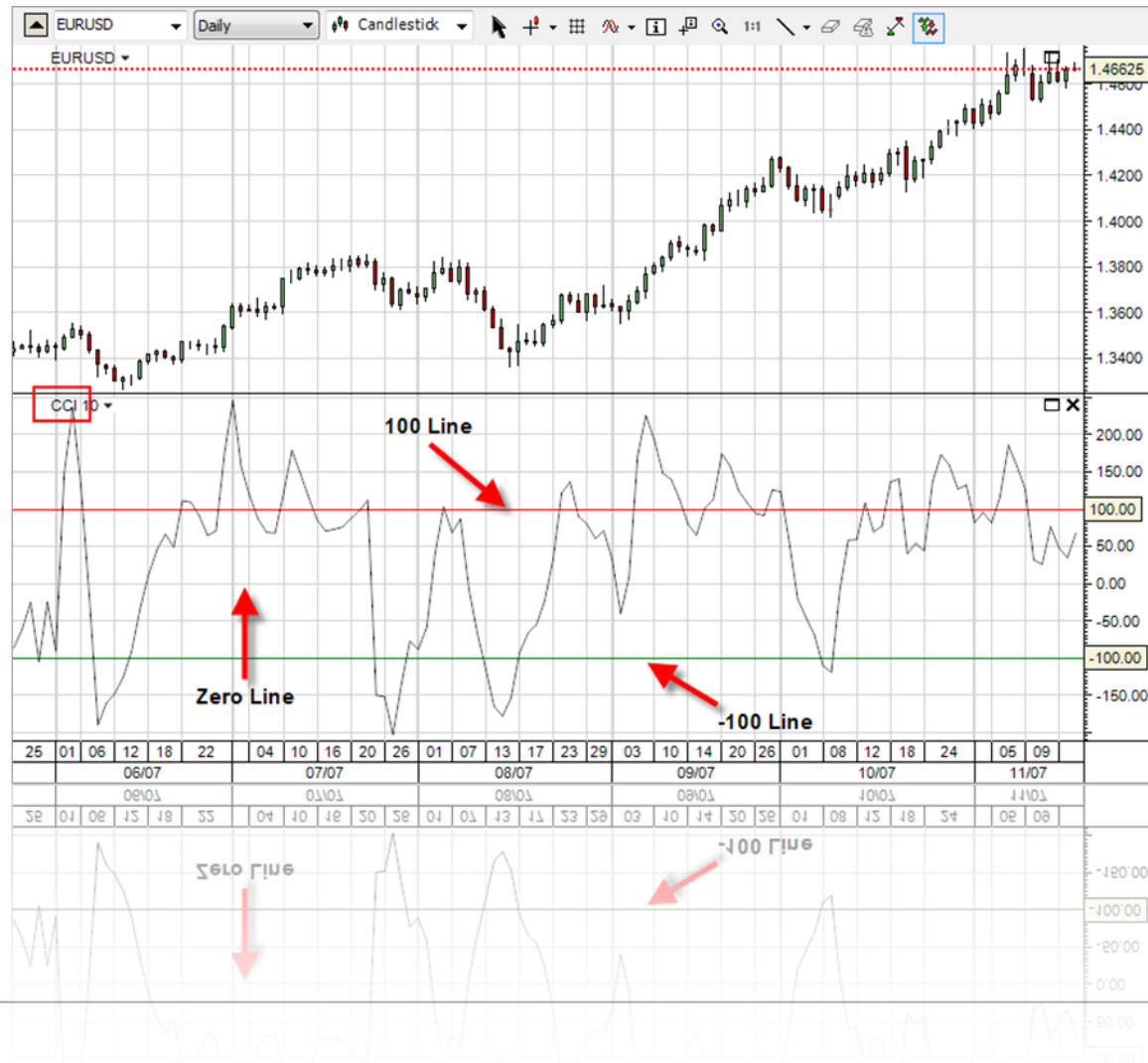
Il CCI segue un movimento oscillatorio, passando con andamento ciclico per 100, 0 e -100.

## Come si ottiene il Commodity Channel index (CCI)

Il Commodity Channel Index (CCI) si fonda sia sul valore medio di una serie passata di movimenti di prezzo, sia sul grado di allontanamento di questi ultimi dal prezzo medio, permettendoci in effetti di capire quanto volatili siano stati i movimenti di prezzo.

Se il prezzo medio di un titolo o CFD si muove al rialzo, anche il CCI si muoverà al rialzo. La rapidità del movimento al rialzo del CCI dipenderà dalla volatilità del titolo o CFD. Maggiore è la volatilità, più rapido sarà il movimento al rialzo del CCI. Minore è la volatilità, più lento sarà il movimento al rialzo del CCI.

Se il prezzo medio di un titolo o CFD si muove al ribasso, anche il CCI si muoverà al ribasso. La rapidità del movimento al ribasso del CCI dipenderà dalla volatilità del titolo o CFD. Maggiore è la volatilità, più rapido sarà il movimento al ribasso del CCI. Minore è la volatilità, più lento sarà il movimento al ribasso del CCI.





## I segnali operativi del Commodity Channel index(CCI)

Fluttuazioni del commodity channel index (CCI) al di sopra di 100 e al di sotto di -100 forniscono segnali operativi.

**Segnale di apertura:** quando il CCI, dopo aver raggiunto valori superiori a 100, scende al di sotto di questo valore, possiamo vendere il titolo o CFD consapevoli del fatto che gli acquirenti hanno esaurito il proprio momento e ci sono probabilità che il valore del titolo o CFD a breve diminuisca.

Quando il CCI raggiunge valori inferiori a -100 e poi sale al di sopra di questo valore, possiamo acquistare il titolo o CFD, consapevoli del fatto che i venditori hanno esaurito il proprio momento e ci sono probabilità che il valore del titolo o CFD a breve aumenti.

**Segnale di chiusura:** se, dopo la vendita di un titolo o CFD, il CCI inverte direzione e comincia a muoversi al rialzo, fissiamo un limite alle perdite appena sopra il livello di resistenza più vicino. Se il nostro titolo o

CFD invertisse direzione e andasse al di sopra del livello di resistenza, il limite alle perdite venderebbe il nostro investimento.

Se, dopo l'acquisto di un titolo o CFD, il CCI inverte direzione e comincia a muoversi al rialzo, fissiamo un ordine di stop-loss appena al di sotto del livello di supporto più vicino. Se il nostro titolo o CFD invertisse direzione e andasse al di sotto del livello di supporto, il limite alle perdite venderebbe il nostro investimento.

## Punti forti del Commodity Channel index (CCI)

Il Commodity Channel index (CCI) presenta i seguenti punti forti:

- Ci aiuta a identificare il grado di volatilità di un titolo o CFD
- Ci aiuta a identificare i potenziali punti di inversione di un titolo o CFD
- Ci aiuta a confermare la forza dei trend correnti

## Punti deboli del Commodity Channel index (CCI)

Il Commodity Channel index (CCI) presenta i seguenti punti deboli:

- Resta indietro rispetto al mercato, perché è calcolato in base a dati storici che non rispecchiano necessariamente quanto accadrà in futuro.
- Non fornisce garanzie rispetto ai punti di inversione di un titolo o CFD.

## Media mobile di convergenza/divergenza (MACD)

La media mobile di convergenza/divergenza è un oscillatore sviluppato da Gerald Appel in grado di indicarci quando il momento delle operazioni da rialzista passa a ribassista, e viceversa. Il MACD può indicarci anche quando gli operatori stanno per sovraesporre, circostanza che ha come effetto un'inversione di tendenza del titolo o CFD.

Sul grafico il MACD si traccia solitamente al di sotto del movimento dei prezzi.

Nel parlare di MACD, affronteremo questi tre argomenti:

- Come si ottiene il MACD
- I segnali operativi del MACD
- I punti forti del MACD

## Come si ottiene una media mobile di convergenza/divergenza (MACD)

La media mobile di convergenza/divergenza si basa su una serie di medie mobili e sulle relazioni che intercorrono tra loro. Il MACD standard prende

in considerazione la relazione tra le medie mobili esponenziali a 12 e 26 periodi di un titolo o CFD. Nello specifico, il MACD prende in considerazione la distanza tra le due medie mobili. Se la media mobile a 12 si trova al di sopra della media mobile a 26, la linea del MACD sarà positiva. Se la media mobile a 12 si trova al di sotto della media mobile a 26, la linea del MACD sarà negativa.

Alla linea MACD si accompagna una linea detta "grilletto". Essa rappresenta la media mobile esponenziale a 9 periodi della linea del MACD.



Il MACD può essere tracciato come un istogramma al di sotto del grafico. Se l'istogramma si trova al di sopra della linea del segnale a 9 periodi (indicata sull'istogramma da una linea orizzontale), significa che la media mobile a 12 periodi si trova al di sopra della media mobile a 26 (vedi Punto A). Se l'istogramma si trova al di sotto della linea del segnale a 9 periodi (indicata sull'istogramma da una linea orizzontale), significa che la media mobile a 12 periodi si trova al di sotto della media mobile a 26 (vedi Punto A).



## I segnali operativi della Media mobile di convergenza/divergenza (MACD)

Incrociando al di sotto o al di sopra della linea "grilletto", la media mobile di convergenza/divergenza fornisce segnali operativi.

**Segnale di apertura:** se il MACD incrocia al di sopra della linea grilletto, possiamo acquistare il titolo o CFD, consapevoli che il momento da ribassista è divenuto rialzista.

Se il MACD incrocia al di sotto della linea grilletto possiamo vendere il titolo o CFD consapevoli che il momento da rialzista è divenuto ribassista.

**Segnale di chiusura:** se, dopo l'acquisto del titolo o CFD, il MACD torna a incrociare al di sotto della linea grilletto, possiamo rivendere il titolo o CFD, consapevoli che il momento da rialzista è tornato ad essere ribassista.

Se, dopo la vendita del titolo o CFD, il MACD torna a incrociare al di sopra della linea grilletto, possiamo ricomprare il titolo o CFD consapevoli che il momento da ribassista è tornato ad essere rialzista .

## Punti forti della Media mobile di convergenza/divergenza (MACD)

I punti forti della media mobile di convergenza/divergenza sono i seguenti:

- Ci aiuta a capire quando cambia il momento di un titolo o CFD.
- Ci dà conferma della forza dei trend correnti.

## Punti deboli della Media mobile di convergenza/divergenza (MACD)

I punti deboli della media mobile di convergenza/divergenza sono i seguenti:

- Resta indietro rispetto al mercato, perché è calcolata in base a dati storici che non necessariamente rispecchiano quanto accadrà in futuro.
- I segnali forniti possono essere falsi

## Stocastico lento

Lo stocastico lento è un oscillatore sviluppato da George Lane in grado di indicarci quando il sentimento degli operatori cambia da rialzista a ribassista, e viceversa. Lo stocastico lento può indicarci anche quando gli operatori stanno per sovraesporsi, che ha come effetto un'inversione di tendenza del titolo o CFD.

Sul grafico lo stocastico lento è solitamente tracciato al di sotto del movimento dei prezzi.

Nel parlare di stocastico lento, affronteremo questi tre argomenti:

- Come si ottiene lo stocastico lento
- I segnali operativi dello stocastico lento
- I punti forti dello stocastico lento

## Come si ottiene lo stocastico lento

Lo stocastico lento è costituito da due linee: %K and %D che oscillano tra valori compresi tra 0 e 100

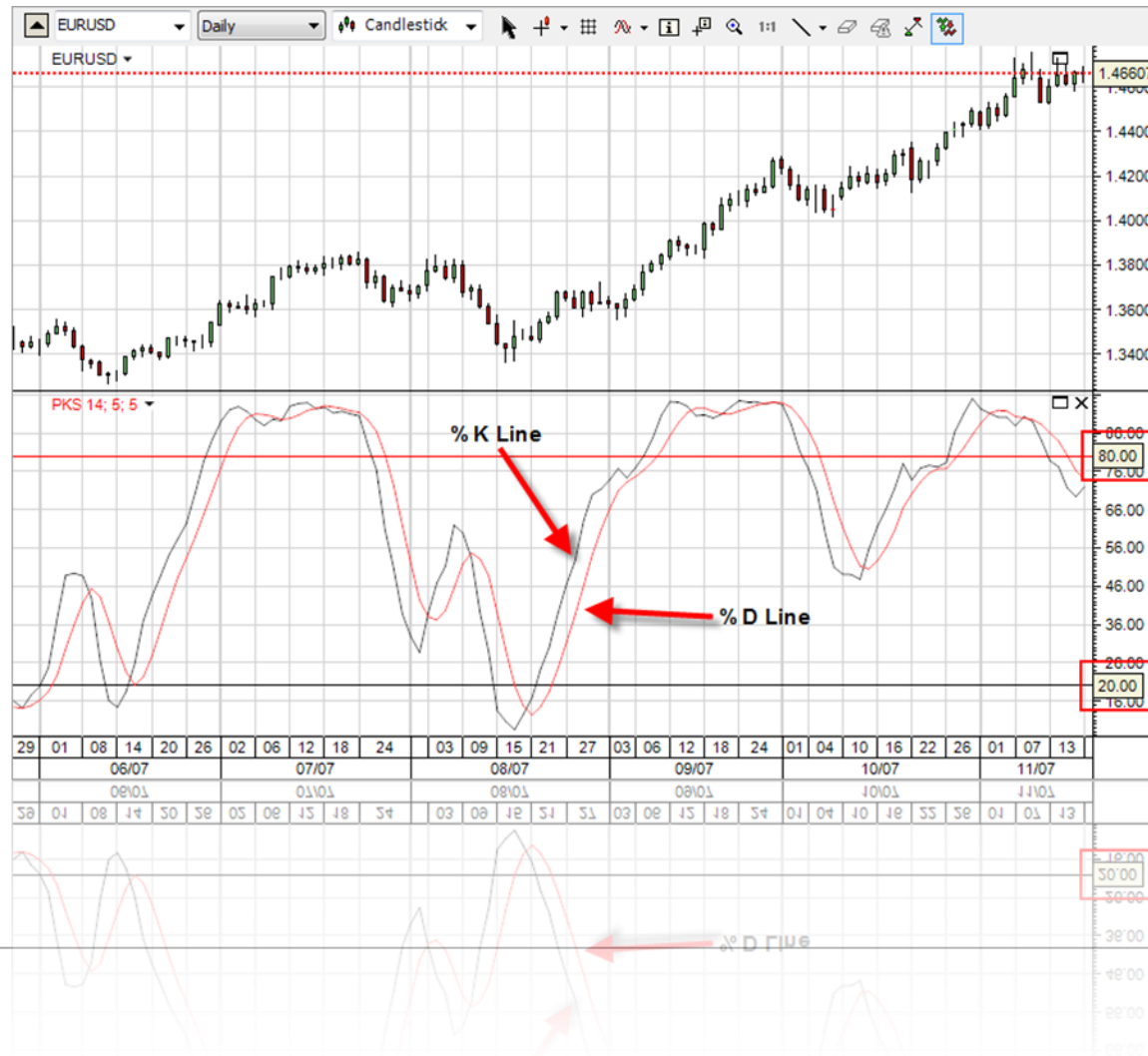
%K si basa sulla posizione del prezzo di chiusura corrente di un titolo o CFD in relazione alla serie cronologica dei prezzi di chiusura del titolo medesimo o CFD.

%D è una media mobile di %K.

Se il prezzo di chiusura di un titolo o CFD è vicino al valore massimo della serie cronologica dei prezzi di chiusura, la linea di %K (seguita dalla linea %D) si sposterà verso valori alti.

Se il prezzo di chiusura di un titolo o CFD è vicino al valore minimo della serie cronologica dei prezzi di chiusura, la linea di %K (seguita dalla linea %D) si sposterà verso valori bassi.

Per esempio, se la coppia EUR/USD ha sempre chiuso tra 1.4200 e 1.4300 in tutti gli ultimi 14 periodi di transazione e chiude a 1.4295 (vicino al valore massimo della serie), allora %K si sposterà verso i valori più alti della serie dell'indicatore.



## I segnali operativi dello stocastico lento

Incrociando all'interno e all'esterno delle zone di inversione superiore e inferiore, lo stocastico lento fornisce dei segnali operativi.

La zona di inversione superiore è l'area dell'indicatore che si trova al di sopra di 80. Quando %K è superiore a 80, indica che il titolo o CFD potrebbe essere ipercomprato e potrebbe a breve invertire direzione.

La zona di inversione inferiore è l'area dell'indicatore che si trova al di sotto di 20. Quando %K è inferiore a 20 indica che il titolo o CFD potrebbe essere ipervenduto e potrebbe a breve invertire direzione.

**Segnale di apertura:** se %K incrocia da sopra 80 a sotto 80, possiamo vendere il titolo o CFD, consapevoli che il sentimento degli investitori verso quel titolo o CFD da rialzista è diventato ribassista.

Se %K incrocia da sotto 20 a sopra 20 possiamo acquistare il titolo o CFD, consapevoli che il sentimento degli investitori verso quel titolo o CFD da ribassista è diventato rialzista.

**Segnale di chiusura:** quando, dopo aver incrociato sopra 20 o sotto 80, %K inverte direzione e poi incrocia di nuovo dall'alto %D, possiamo chiudere la posizione, consapevoli che il sentimento degli investitori sta cambiando di nuovo.

## I punti forti dello stocastico lento

I punti forti dello stocastico lento sono i seguenti:

- Ci aiuta a capire quando cambia il sentimento degli investitori nei confronti di un titolo o CFD.
- Ci dà conferma della forza dei trend correnti.

## I punti deboli dello stocastico lento

I punti deboli dello stocastico lento sono i seguenti:

- Resta indietro rispetto al mercato perché il CCI è calcolato in base a dati storici che non necessariamente rispecchiano quanto accadrà in futuro.
- I segnali forniti possono essere falsi



## INDICATORI DI VOLUME

Gli indicatori di volume costituiscono un importante elemento per diversificare il nostro portafoglio di indicatori tecnici perché, invece di fare affidamento esclusivamente sul movimento del prezzo di un titolo o CFD, introducono nell'equazione un tipo di informazione del tutto differente: il volume.

Il movimento dei prezzi può fornirci indicazioni sulla direzione di un titolo o CFD; il volume, invece, può indicarci che tipo di sostegno sorregga quel movimento di prezzo. Per esempio, se notiamo che un titolo o CFD si sposta al rialzo sulla base di un alto volume, concluderemo che c'è un alto numero di investitori convinto che il titolo o CFD debba andare al rialzo. Questo tipo di sostegno dato al movimento di prezzi dovrebbe essere un motivo per incoraggiarci e convincerci ulteriormente dell'opportunità di acquistare il titolo o CFD. Al contrario, se vediamo un titolo o CFD muoversi al rialzo sulla spinta di un volume basso, concluderemo che il numero di investitori convinti che il titolo o CFD debba andare al rialzo è esiguo. L'assenza di sostegno al movimento del prezzo dovrebbe essere

un motivo per dissuaderci e riconsiderare l'opportunità di acquistare il titolo o CFD.

È opportuno dare uno sguardo ai questi due indicatori di volume:

- Il volume cumulativo (O.B.V. On balance volume)
- Accumulazione/Distribuzione

### **Il volume cumulativo (O.B.V. On balance volume)**

Il volume cumulativo è un indicatore di volume sviluppato da Joe Granville che indica se il flusso di volume sia negativo o positivo. Il volume cumulativo serve anche a capire quando il movimento del prezzo di un titolo non sia sostenuto da un aumento del volume, circostanza che determina, solitamente, un'inversione del trend del titolo o CFD.

Sul grafico il volume cumulativo è solitamente tracciato al di sotto del movimento dei prezzi.

Nel parlare di volume cumulativo, affronteremo questi quattro argomenti:

- Come si ottiene il volume cumulativo

- Le conferme del volume cumulativo
- I punti forti del volume cumulativo
- I punti deboli del volume cumulativo

### Come si ottiene il volume cumulativo

Il volume cumulativo si ottiene dall'addizione o sottrazione (a seconda, rispettivamente, che il movimento del prezzo sia andato al rialzo o al ribasso) di volume giornaliero odierno e livello del volume cumulativo del giorno precedente e proiettando questo punto al di sotto del grafico del prezzo. Per esempio, se oggi il prezzo di un titolo chiudesse al rialzo rispetto a ieri, aggiungerebbero il volume di oggi al livello del volume cumulativo di ieri. Viceversa, se oggi il prezzo di un titolo chiudesse al ribasso rispetto a ieri, sottrarrebbero il volume di oggi dal livello del volume cumulativo di ieri. Congiungendo ogni punto a cui sono riferiti i dati del volume cumulativo, otterremo una linea omogenea che indica se il volume abbia sostenuto o meno il movimento dei prezzi del titolo.



## Le conferme del volume cumulativo

I trader vorrebbero sempre sapere se un trend, o un'inversione, ha momento sufficiente per continuare nella stessa direzione. Il volume cumulativo ci permette di capire se il momento che sorregge un movimento di prezzo è sufficiente per sostenerne la corsa.

**Conferma positiva:** il volume cumulativo può fornirci una conferma positiva sia di trend al rialzo sia di trend al ribasso. Se la linea del volume cumulativo segue un trend al rialzo e anche il trend del titolo è al rialzo, sapremo che il trend rialzista è sorretto da un forte sostegno all'acquisto. Se la linea del volume cumulativo segue un trend al ribasso e anche il trend del titolo è al ribasso, sapremo che il trend ribassista è sorretto un forte sostegno alla vendita.

**Conferma negativa:** il volume cumulativo può fornirci una conferma negativa sia di trend al rialzo sia di trend al ribasso. Se la linea del volume cumulativo segue un trend al ribasso, mentre il titolo si muove al rialzo, sapremo che il trend rialzista è sorretto da un debole sostegno all'acquisto. Se la linea del volume cumulativo segue un trend al rialzo mentre il prezzo del titolo si muove al ribasso, sapremo che il trend ribassista è sorretto da un debole sostegno alla vendita.

## I punti forti del volume cumulativo

I punti forti del volume cumulativo sono i seguenti:

- Non fa riferimento esclusivamente al prezzo
- Ci dà conferma della forza dei trend correnti.

## I punti deboli del volume cumulativo

I punti deboli del volume cumulativo sono i seguenti:

- Resta indietro rispetto al mercato, perché è calcolato in base a dati storici che non rispecchiano necessariamente quanto accadrà in futuro.
- Può dare falsa conferma di alcuni trend.

## Accumulazione/Distribuzione

La linea di accumulazione/distribuzione è un indicatore di volume sviluppato da Marc Chaikin che indica il flusso cumulativo di denaro che affluisce su un titolo, o defluisce da esso. La linea di accumulazione/distribuzione serve anche a indicarci quando il movimento del prezzo di un titolo non è sostenuto da un volume in aumento, circostanza che determina, solitamente, un'inversione del trend del titolo o CFD.

Sul grafico la linea di accumulazione/distribuzione è tracciata al di sotto del movimento di prezzo.

Nel parlare di linea di accumulazione/distribuzione, affronteremo questi quattro argomenti:

- Come si ottiene la linea di accumulazione/distribuzione
- Le conferme della linea di accumulazione/distribuzione
- Punti forti della linea di accumulazione/distribuzione
- Punti deboli della linea di accumulazione/distribuzione

## Come si ottiene la linea di accumulazione/distribuzione

La linea di accumulazione/distribuzione è simile alla linea del volume cumulativo, ma con una differenza significativa: non mette il movimento di prezzo del periodo di transazione corrente in relazione con il movimento del prezzo nel periodo precedente. Laddove il volume cumulativo si calcola in base al confronto tra il prezzo di chiusura del periodo corrente e quello del periodo precedente, la linea di accumulazione/distribuzione si ottiene stabilendo una relazione tra il prezzo di chiusura del prezzo del titolo e il punto medio del movimento del prezzo per quel periodo.

Se il prezzo di chiusura del titolo è al di sopra del punto medio, al valore cumulativo della linea di accumulazione/distribuzione aggiungeremo un valore compreso tra 0 e 1. Se il prezzo di chiusura del titolo è al di sotto del punto medio, dal valore cumulativo della linea di accumulazione/distribuzione sottrareremo un valore compreso tra 0 e -1.

Per esempio, se il prezzo di chiusura del titolo coincidesse con il suo valore massimo per quel periodo di transazione, dovremmo aggiungere 1 al valore cumulativo della linea di accumulazione/distribuzione. Viceversa, se il prezzo di chiusura del titolo coincidesse con il valore minimo di quel periodo di transazione, sottrarremmo 1 al valore cumulativo della linea di accumulazione/distribuzione.

Congiungendo ogni punto a cui sono riferiti i dati della linea di accumulazione/distribuzione, otterremo una linea omogenea che indica se il volume abbia sostenuto o meno il movimento di prezzo del titolo.



## Le conferme ottenute dalla linea di Accumulazione/Distribuzione

I trader vorrebbero sempre sapere se un trend, o un'inversione, ha momento sufficiente per continuare nella stessa direzione. La linea di accumulazione/distribuzione ci permette di capire se il momento che sorregge un movimento di prezzo è sufficiente per sostenerne la corsa.

**Conferme positive:** la linea di accumulazione/distribuzione può darci una conferma positiva sia di trend al rialzo, sia di trend al ribasso. Se la linea di accumulazione/distribuzione segue un trend al rialzo e anche il trend del prezzo del titolo si muove al rialzo, sapremo che il trend rialzista è sorretto da un forte sostegno all'acquisto. Se la linea di accumulazione/distribuzione segue un trend al ribasso e anche il prezzo del titolo si muove al ribasso, sapremo che il trend ribassista è sorretto da un forte sostegno alla vendita.

**Conferma negativa:** la linea di accumulazione/distribuzione può darci una conferma negativa sia di trend al rialzo sia di trend al ribasso. Se la linea di accumulazione/distribuzione segue un trend al ribasso mentre il prezzo del titolo si muove al rialzo, sapremo che il trend rialzista è sorretto

da un debole sostegno all'acquisto. Se la linea di accumulazione/distribuzione segue un trend al rialzo mentre il prezzo del titolo si muove al ribasso, sapremo che il trend ribassista è sorretto da un debole sostegno alla vendita.

- Può fornire false conferme per alcuni trend.

## **Punti forti della linea di accumulazione/distribuzione**

I punti forti del volume della linea di accumulazione/distribuzione sono i seguenti:

- Non fa riferimento esclusivamente al prezzo
- Ci permette di avere una conferma della forza dei trend correnti.

## **Punti deboli della linea di accumulazione/distribuzione**

I punti deboli della linea di accumulazione/distribuzione sono i seguenti:

- Resta indietro rispetto al mercato, perché è calcolata in base a dati storici che non rispecchiano necessariamente quanto accadrà in futuro.



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

---



# TradeMentor

## Capitolo 3.1

Copertura del rischio di mercato e CFD

## COPERTURA DEL RISCHIO DI MERCATO E CFD

Un bravo operatore di azioni e CFD sa bene che proteggere il proprio capitale è importante, se non di più, tanto quanto incrementarlo con il trading. Sa che per guadagnare con azioni e CFD serve denaro, ed è disposto a fare tutto il necessario per proteggere il proprio capitale di investimento.

La copertura è una tecnica operativa che ci permette di proteggere le nostre posizioni da perdite improvvise e inaspettate. La copertura aumenta la flessibilità necessaria per conservare un investimento, che una grossa perdita ci avrebbe costretto altrimenti a chiudere. Forse il vantaggio maggiore delle coperture è che, sebbene non siano richieste per ogni posizione aperta, possono essere applicate praticamente a tutte le nostre posizioni e in qualsiasi momento.

I CFD possono essere inclusi in una strategia di copertura per contribuire alla protezione di posizioni in azioni e CFD già aperte e tutto il nostro portafoglio di investimenti. Poiché i CFD sono un prodotto a margine di

garanzia, possiamo utilizzare il loro effetto leva per proteggere il valore totale di una posizione in azioni senza dover versare una grossa somma in anticipo.

Questa sezione sarà dedicata all'esame di tre strategie di copertura delle nostre operazioni e del nostro intero conto operativo.

Contenuti	Copertura—azione singola
	Copertura—pair trading
	Copertura—diversificazione degli indici

## COPERTURA—AZIONE SINGOLA

Una strategia di copertura piuttosto diffusa, che combina operazioni con azioni e CFD, è la copertura di una posizione in azioni con CFD durante periodi di turbolenza del mercato.

Supponiamo di essere in possesso di 10.000 azioni della banca ABC. È il novembre del 2007, e prevediamo che le banche possano trovarsi ad affrontare qualche problema a breve termine a causa della stretta creditizia derivante dalle difficoltà sul mercato immobiliare statunitense. Siamo convinti, tuttavia, che si tratti soltanto di una debolezza a breve termine, e che la banca ABC sia un sicuro investimento a lungo termine.

Il nostro investimento nelle 10.000 azioni della banca ABC al prezzo di £5,82 ciascuna, per un totale di £ 58.200, risale al novembre 2005. Attualmente le azioni ABC vengono scambiate a £7,20-£7,40, ma, con la crisi del credito in agguato, prevediamo di subire una significativa perdita a breve termine sull'azione, che forse spingerà il prezzo fino ai valori che aveva ai tempi del nostro investimento. Ci aspettiamo, tuttavia, che il

prezzo dell'azione trovi un supporto, inverta direzione e riprenda il trend rialzista precedente.

Poiché non sappiamo con certezza se il mercato salirà o scenderà, decidiamo di fornire la nostra posizione di copertura, invece di chiuderla. Per fornire di copertura la nostra posizione, procediamo con la vendita di un numero di CFD uguale a quello delle azioni al prezzo di mercato corrente, per controbilanciare il nostro investimento in azioni e creare la protezione.

In questo caso, per coprire le 10.000 azioni della banca ABC in nostro possesso, vendiamo 10.000 CFD di ABC a £7,40. Grazie all'effetto leva fornito dai CFD, ci sarà richiesto di versare in anticipo solo il 10% del valore delle azioni della banca ABC, per un costo totale di £7.400 (10.000 azioni x £7,40 per azione x 10% = £7.400).

A questo punto le condizioni che possono verificarsi sono tre:

- Il prezzo dell'azione sale
- Il prezzo dell'azione scende
- Il prezzo dell'azione resta invariato

**Il prezzo dell'azione sale:** se il prezzo dell'azione sale, otterremo un guadagno sulla nostra posizione in azioni, guadagno che sarà controbilanciato dalla perdita della posizione in CFD. Per esempio, se il prezzo dell'azione salisse da £7,40 a £8,40, avremmo ottenuto un guadagno di £10.000 con la nostra posizione in azioni, ma avremmo perso £10.000 con la nostra posizione in CFD. A questo punto, se siamo convinti che il prezzo dell'azione continuerà a salire, potremo eliminare la copertura, riacquistando i CFD che abbiamo venduto.

**Il prezzo dell'azione scende:** se il prezzo dell'azione scende, otterremo un guadagno sulla nostra posizione in CFD, guadagno che sarà controbilanciato dalla perdita della posizione in azioni. Per esempio, se il prezzo dell'azione scendesse da £7,40 a £6,40, avremmo ottenuto un guadagno di £10.000 con la nostra posizione in CFD, ma avremmo anche perso £10.000 con la nostra posizione in azioni. A questo punto, se siamo convinti che il prezzo dell'azione stia per invertire direzione e riprendere il trend precedente, potremo eliminare la copertura, riacquistando i CFD che abbiamo venduto.

**Il prezzo dell'azione resta invariato:** se il prezzo dell'azione resta invariato, non ci saranno né guadagni, né perdite, né con la nostra posizione in azioni, né con la posizione in CFD. Per esempio, se il prezzo dell'azione restasse invariato a £7,40, avremmo ottenuto un guadagno di

£0 con la nostra posizione in azioni, ma avremmo anche perso £0 con la nostra posizione in CFD. A questo punto, se siamo convinti che il prezzo dell'azione stia per riprendere il trend precedente, potremmo eliminare la copertura riacquistando i CFD che abbiamo venduto.

A prescindere dal comportamento del prezzo, il risultato sarà che, dal momento in cui applichiamo la copertura, conserveremo ogni profitto accumulato.

## PAIR TRADING

Una strategia di copertura altrettanto diffusa combina l'acquisto di un CFD su un'azione di un'azienda e la vendita simultanea di un CFD su un'azione di un'altra azienda appartenente allo stesso settore. Tale strategia di copertura è chiamata pair trading, perché l'operazione si fa con una coppia di CFD. Il pair trading si basa sul principio che azioni di aziende appartenenti allo stesso settore tendano a seguire la medesima direzione. Quando la situazione di un settore è particolarmente buona, anche la maggior parte delle azioni delle aziende che vi appartengono tende ad

avere un buon andamento. Al contrario, quando la situazione di un settore è mediocre, mediocre sarà anche l'andamento della maggior parte delle azioni delle aziende che vi appartengono .

Quando applichiamo una strategia di pair trading, il nostro obiettivo è acquistare CFD su azioni dell'azienda più forte e vendere CFD su azioni dell'azienda più debole all'interno del settore. Una volta aperta la posizione di copertura, le alternative che prevediamo sono due.

- le azioni di entrambe le società si muoveranno al rialzo, ma il movimento dell'azione sottostante al CFD acquistato sarà più ampio rispetto a quello dell'azione sottostante al CFD venduto.
- le azioni di entrambe le società si muoveranno al ribasso, ma il movimento dell'azione sottostante al CFD venduto sarà più ampio rispetto a quello dell'azione sottostante al CFD acquistato.

In entrambi i casi prevediamo di subire delle perdite in una delle due posizioni in CFD, ma contiamo di ottenere un guadagno sufficiente con l'altra posizione in CFD, per controbilanciare le nostre perdite e ottenere un guadagno netto. È come prevedere che in una corsa tra una nuova Porsche e un maggiolone Volkswagen del 1961 sia la nuova Porsche a vincere. Certamente la nuova Porsche potrebbe rompersi o forare prima

dell'arrivo, permettendo al maggiolone Volkswagen di vincere, ma le probabilità che questo accada sono scarse.

È persino possibile che entrambe le posizioni possano muoversi a nostro favore, permettendoci così di ottenere un profitto sia con i CFD acquistati, grazie a un movimento al rialzo dell'azione sottostante, sia con CFD venduti, grazie a un movimento al ribasso dell'azione sottostante.

Viceversa, è altrettanto possibile che entrambe le posizioni possano muoversi a nostro svantaggio, generando perdite sia con i CFD acquistati, in seguito a un movimento al ribasso dell'azione sottostante, sia con i CFD venduti, in seguito a un movimento al rialzo dell'azione sottostante.

Supponiamo di voler fare un pair trade con azioni del settore petrolifero. Riteniamo che il British Petroleum (BP:xlon) e il Royal Dutch Shell (RDSb:xlon) siano i candidati migliori per un pair trade. Guardiamo il prezzo delle due azioni: le British Petroleum sono scambiate a £5,72 e le Royal Dutch Shell a £20,36.

Quando apriamo un pair trading, è molto importante valutare obiettivamente entrambi i poli della nostra posizione, che altrimenti rischierebbero di essere sbilanciata, e non porterebbe, di conseguenza, ai risultati sperati. Per rendere bilanciata la nostra posizione, dobbiamo

accertarci che il valore controllato sia lo stesso, quale che sia il capitale sottostante dei CFD. In questo caso, per esempio, puntiamo a controllare un numero di azioni British Petroleum del valore di circa £100.000 – ossia 17.482 azioni del valore di £5,72 ciascuna ( $17.482 \times £5.72 = £99.997,04$ ) – e un numero di azioni di Royal Dutch Shell del valore di circa £100,000 – ossia 4.911 azioni del valore di £20,36 ciascuna ( $4.911 \times £20,36 = £99.987,96$ ),

Ora che conosciamo il numero di azioni sottostanti che vogliamo controllare e il prezzo di scambio corrente delle azioni medesime, possiamo aprire la nostra posizione. Poiché stiamo operando con CFD, che presuppongono l'utilizzo delle leve, possiamo controllare un numero di azioni sottostante del valore di £100.000 senza dover necessitare di un capitale di £100.000. In questo caso, dovremo disporre solo del 5% del valore del prezzo delle azioni di British Petroleum, ossia £4.999 ( $£99.997,04 \times 5\% = £5.000$ ) e del 10% del prezzo delle azioni di Royal Dutch Shell, ossia £9.999 ( $£99.987,96 \times 10\% = £10.000$ ). In totale dovremo pertanto versare circa £15.000 come margine di garanzia per aprire la posizione in CFD, e non £200.000, come avremmo fatto se avessimo comprato le azioni vere e proprie.

Non dimentichiamo che, quando operiamo con i CFD a margine di garanzia, gli interessi sono corrisposti o ricevuti ogni giorno. In questo

caso verseremo un interesse di £22,80 al giorno per i CFD di British Petroleum acquistati, ma, contemporaneamente, riceveremo un interesse giornaliero di £22,80 per i CFD di Royal Dutch Shell venduti. In questo tipo di copertura interessi ricevuti e corrisposti si bilanceranno a vicenda.

Supponiamo ora che, nel corso dei 14 giorni in cui la nostra posizione rimane aperta, il prezzo di British Petroleum vada leggermente al rialzo, raggiungendo £5,735 e il prezzo di Royal Dutch Shell scenda a £19,52. A questo punto chiudiamo la posizione. Il nostro profitto sulla posizione con British Petroleum sarà di £0,015 per ciascun CFD, ossia £262,23 ( $17.482 \times £0.015 = £262,23$ ). Il nostro profitto sulla posizione con Royal Dutch Shell sarà di £0,84 per ciascun CFD, ossia £4.125,24 ( $4.911 \times £0,84 = £4.125,24$ ). Il nostro profitto totale in questa posizione sarà pertanto di £4.387,47 ( $£262,23 + £4.125,24 = £4.387,47$ ).

## COPERTURA—DIVERSIFICAZIONE PER INDICE

La copertura non richiede che apriate contemporaneamente due posizioni che si compensino, così come facciamo quando proteggiamo le azioni con i CFD. Possiamo anche proteggere dal rischio tutto il nostro conto, diversificando ad ampio spettro i nostri investimenti. Possiamo migliorare le nostre probabilità di guadagno con la vendita o l'acquisto di un'ampia gamma di CFD, a prescindere che le nostre previsioni sulle azioni siano rialziste o ribassiste.

Il modo più semplice per ottenere una copertura con la diversificazione è acquistare un CFD che replichi l'andamento di un indice. Un CFD che replica l'andamento di un indice è un contratto che deriva il suo valore da un importante indice azionario, come il S&P 500 o il FTSE 100, e non da una singola azione.

Supponiamo di prevedere che in generale le azioni si muoveranno al rialzo, ma di non sapere ancora con certezza quale azione acquistare. Poiché non vogliamo correre il rischio di non riuscire a sfruttare il movimento al rialzo delle azioni previsto, solo perché la nostra scelta potrebbe cadere sulle

azioni sbagliate, decidiamo di comprare un certo numero di CFD collegati a un indice: FTSE 100, NASDAQ, S&P 500, Dow Jones e DAX. Ora, se in generale il valore delle azioni andrà al rialzo, le nostre posizioni genereranno profitti. Anche nell'eventualità in cui un certo numero di azioni in ciascun indice perdesse di valore, l'andamento medio di tutto l'indice controbilancerebbe le azioni che vanno in negativo.

Tale concetto vale anche nel caso in cui le nostre previsioni dell'andamento generale del mercato siano ribassiste. In tal caso, potremo vendere i CFD collegati agli indici e avvantaggiarci della caduta generale dei prezzi sul mercato.



TradeMentor



## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

# TradeMentor

## Capitolo 3.2

I rischi di titoli e mercati

connessi alle nostre operazioni, saremo in grado di ridurre al minimo le conseguenze che potranno avere sulla nostra redditività.

## I RISCHI DI TITOLI E MERCATO

Operazioni con titoli e CFD implicano rischio. Chi opera sul mercato azionario accetta questo presupposto tutti i giorni, quando rischia una parte del proprio capitale nella speranza di ricevere un ritorno sui propri investimenti. Ne guadagniamo una parte e ne perdiamo un'altra. Tuttavia, quanto più saremo in grado di comprendere i rischi che affrontiamo, tanto meglio riusciremo a proteggercene.

Un operatore deve affrontare diverse forme di rischio nella valutazione e gestione delle proprie operazioni. Per esempio, un operatore in possesso di azioni Wal-Mart (WMT:xnys) mostrerà interesse non solo in una buona performance della Wal-Mart come azienda, ma anche nelle condizioni generali delle economie mondiali. Dovrà essere altrettanto interessato a una buona performance del mercato azionario statunitense e al valore del dollaro statunitense: se è forte o debole, in ascesa o in calo.

Dovremo pertanto essere in grado di comprendere tutti i tipi di rischio esistenti per riuscire a contrastare le forze che spingeranno al rialzo o al ribasso i prezzi del nostro CFD. Se riusciremo a comprendere i rischi

Chi opera con CFD vede di buon occhio i rischi di varia natura a cui sono esposte le azioni sul mercato, perché rappresentano comunque un'occasione di profitto, che il prezzo delle azioni vada al rialzo o al ribasso. Quando il grado di rischio è basso, e le aziende presentano un buon andamento, un operatore di CFD potrà realizzare profitti grazie all'aumento dei prezzi delle azioni. Al contrario, quando il grado di rischio è alto e l'andamento delle aziende è mediocre, un operatore di CFD potrà realizzare profitti grazie alla diminuzione dei prezzi delle azioni.

Nella sezione che segue ci dedicheremo all'esame dei seguenti tipi di rischio e al modo in cui debbano essere tenuti presente nel nostro portafoglio.

Contenuti	Rischio di mercato o sistemico
	Rischio non sistemico
	Rischio di credito/insolvenza
	Rischio di cambio
	Rischio di tasso
	Rischio politico

## RISCHIO SISTEMICO

Il rischio sistemico è il rischio che deriva dall'operare all'interno di un sistema, ossia il mercato azionario e dei CFD. Se, come operatori, possiamo avvalerci di misure per proteggerci da certi tipi di rischio, non ci sono coperture che possano proteggerci dal rischio sistemico. Se vogliamo operare sul mercato, dobbiamo essere pronti ad accettare questi rischi che ne costituiscono parte integrante.

Il rischio sistemico è il mostro che solleva la testa nei momenti di crisi del mercato azionario, come il Lunedì Nero del 1987 o la crisi finanziaria

asiatica del 1997, e spinge la maggior parte delle azioni sul mercato al ribasso.

Per dare una definizione dei vantaggi e degli svantaggi del rischio sistemico, gli operatori usano l'espressione "con l'alta marea tutte le navi stanno a galla". Con l'arrivo dell'alta marea che spinge al rialzo tutto il mercato azionario, il rischio sistemico non deve preoccuparci. Al contrario, se la marea si ritira spingendo al ribasso tutto il mercato, dovremo preoccuparci di fornire di copertura le nostre operazioni.

## RISCHIO NON SISTEMICO

Il rischio non sistemico è il rischio che affrontiamo quando abbiamo a che fare con una particolare azione o CFD. Quando operiamo con azioni e CFD di una data azienda, uniamo il nostro destino a quello dell'azienda. Se abbiamo acquistato azioni o CFD, e l'azienda presenta una buona performance, il nostro investimento avrà un andamento altrettanto buono. Se abbiamo acquistato azioni o CFD di un'azienda che presenta una performance mediocre, il nostro investimento sarà soggetto a una performance altrettanto mediocre.

Sono molti i fattori che possono influire sulla performance di un'azienda, e il rischio che ci prepariamo ad affrontare è che in qualsiasi momento, uno qualsiasi di questi rischi possa influire sull'andamento del nostro investimento. Nell'elenco seguente sono indicati solo alcuni dei rischi sistemici esistenti:

- Utili inaspettatamente bassi
- Azioni legali
- Scandali
- Obsolescenza tecnologica
- Scioperi dei dipendenti

Ciascuno di questi fattori di rischio, o altri ancora, possono essere all'origine di un crollo del valore delle azioni di un'azienda.

Contrariamente a quanto avviene con i rischi sistemici, possiamo contrastare il rischio non sistemico diversificando i nostri investimenti su un'ampia gamma di settori, aziende e mercati. Possiamo anche fornire di copertura le nostre posizioni, per proteggere i profitti accumulati ed evitare ulteriori perdite.

## RISCHIO DI CREDITO/INSOLVENZA

Il rischio di credito/insolvenza è quello che affrontiamo qualora l'azienda, della quale possediamo le azioni, o alla quale sono associati i nostri CFD, non assolva al pagamento dei propri debiti o sia considerata dal mercato a rischio di credito. Sebbene non avvenga tanto spesso, può accadere che un'azienda vada in passivo e non assolva al pagamento dei debiti contratti, che si tratti di prestiti da restituire alle banche o importi dovuti ai detentori di obbligazioni dell'azienda.

I casi di insolvenza possono essere il risultato di un irrigidimento delle condizioni del credito, di frodi aziendali o altre situazioni relative alla performance dell'azienda. Indipendentemente dalla causa all'origine, se una società esaurisce la propria liquidità, non è più capace di funzionare in modo efficiente. Come sappiamo, la liquidità è la linfa vitale di un'azienda.

Sebbene i detentori di azioni o CFD non siano soggetti alle dirette conseguenze della mancata restituzione del prestito, perché non ne sono i beneficiari, ne saranno interessati indirettamente, perché altri operatori, sapendo che un'azienda è sostanzialmente in difficoltà se non è in grado di ripagare i propri debiti, cominceranno a ridurre il valore delle sue azioni.

## RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è il rischio affrontato dagli investitori che acquistano o detengono un investimento in una valuta diversa dalla valuta circolante nel paese in cui vivono. I prezzi delle valute fluttuano al rialzo o al ribasso non diversamente da quanto fanno le azioni. Se la valuta dell'investimento si apprezzerà rispetto alla valuta circolante nel paese dell'investitore, anche l'investimento acquisterà un valore maggiore. Tuttavia, se la valuta degli investimenti perdesse valore rispetto alla valuta circolante nel paese dell'investitore, anche il valore dell'investimento diminuirebbe. Il rischio di tasso può persino annullare tutti i profitti realizzati con l'investimento.

Per esempio, supponiamo che un investitore nel Regno Unito acquisti un'azione statunitense al prezzo di \$30, laddove il tasso di cambio tra sterlina inglese e dollaro statunitense è 1.5000, ossia ogni sterlina vale \$1,50. In questo caso il prezzo in sterline per un'azione da \$30 sarebbe £20 ( $\$30 \div 1,5 = \pounds 20$ ). Supponiamo ora che il valore dell'azione in questione si apprezzi da \$30 a \$36, un aumento cioè del 20%. Supponiamo anche che, contemporaneamente, il tasso di cambio tra sterlina inglese e dollaro statunitense passi da 1.5000 a 2.000, il che significa che per 1 sterlina dovremo pagare 2 dollari. Se volessimo incassare l'attuale valore dell'azione, \$36, e convertirlo in sterline inglesi, finiremmo con l'avere £18 ( $\$36 \div 2 = \pounds 18$ ).

In questo caso, sebbene l'azione abbia guadagnato il 20%, chi ha fatto l'investimento ha finito con il perdere sulla transazione £2 a causa del rischio di cambio.

## RISCHIO DI TASSO

Le banche centrali, come la Federal Reserve degli Stati Uniti, la Banca d'Inghilterra e la Banca Centrale Europea, quando comunicano le proprie decisioni sui tassi di interesse, esercitano grande impatto sui sistemi economici locali e globali. In genere, quando le banche centrali decidono di far aumentare i tassi di interesse, per le aziende diventa più difficile prendere in prestito denaro per crescere ed allungarsi. Ne consegue un'influenza negativa sulle previsioni future di crescita delle aziende e una diminuzione del prezzo delle azioni.

Al contrario, quando le banche centrali decidono di far scendere i tassi di interesse, per le aziende diventa più facile prendere in prestito denaro per crescere ed espandersi. Ne consegue un'influenza positiva sulle previsioni future di crescita delle aziende e un aumento del prezzo delle azioni.

## RISCHIO POLITICO

Il rischio politico è il rischio connesso all'eventualità che la situazione politica nel paese (o nei paesi) dove opera un'azienda possa diventare sfavorevole alla crescita e all'espandersi delle sue attività.

Andando da un estremo all'altro della gamma del rischio politico, quest'ultimo può essere rappresentato dalla nazionalizzazione di una società da parte dello stato, circostanza che per gli azionisti significa la perdita di buona parte dell'investimento rappresentato dalle azioni detenute; oppure da una riforma fiscale finalizzata all'aumento delle aliquote di imposta per le imprese o dei dazi, che intacca i margini di profitto di una società e fa sì che gli azionisti perdano gran parte dell'investimento rappresentato dalle azioni detenute.



TradeMentor



## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

---

# TradeMentor

## Capitolo 3.3

Formazioni di prezzi

## ANALISI TECNICA: FORMAZIONI

Sul mercato il voto si esprime con il libretto degli assegni. Se un operatore ritiene che il prezzo di un titolo o CFD si stia muovendo al rialzo, lo acquisterà. Se ritiene, invece, che il prezzo di un titolo o CFD si stia muovendo al ribasso, lo venderà. Quando sono in gioco i loro soldi, gli operatori sono disposti a tutto per realizzare profitti. Spesso le azioni compiute dagli operatori in base ai propri interessi delineano dei formazioni di prezzo sul grafico.

I formazioni di prezzo sono elementi grafici che ci aiutano a mettere a fuoco pensieri e sentimenti sul mercato di titoli e CFD a vari livelli di prezzo. Imparare a riconoscere i vari formazioni di prezzo ci metterà in una posizione di vantaggio rispetto ad altri operatori che si avvalgono esclusivamente di fondamentali o indicatori tecnici.

Supponiamo di poter identificare il preciso punto di ingresso quando si verifica lo sfondamento del titolo o CFD e di poter fare una proiezione precisa di quello che sarà il movimento del titolo o CFD, dopo lo

sfondamento e non appena abbia cominciato a muoversi. Questo è quanto ci permettono di fare i formazioni di prezzo.

I formazioni di prezzo si distinguono in due categorie:

Contenuti	Modelli di continuazione
	Modelli di inversione

- Cunei
- Triangoli

## FORMAZIONI DI CONTINUAZIONE

“Questo trend è in grado di continuare?” è la domanda che si pone continuamente chi opera con titoli e CFD. È difficile decidere se aprire una nuova posizione nel mezzo di un trend già avviato, o chiudere una posizione aperta e incassarne i profitti. Non saremo mai in grado di sapere se una coppia di valute stia per fare inversione e avviarsi nella direzione opposta. Possiamo provare, però, a fare un’ipotesi plausibile.

I modelli di continuazione ci avvertono in anticipo sulle probabilità che un titolo o CFD riprenda il trend dopo un breve periodo di consolidamento e ci danno un’indicazione di quanto a lungo il titolo o CFD si muoverà in quella direzione. Certamente i modelli di continuazione non sono infallibili, ma possono assicurarci buone possibilità di successo.

Dedichiamo qualche minuto all’approfondimento dei seguenti modelli di continuazione del movimento di un prezzo.

- Pennoni
- Bandiere

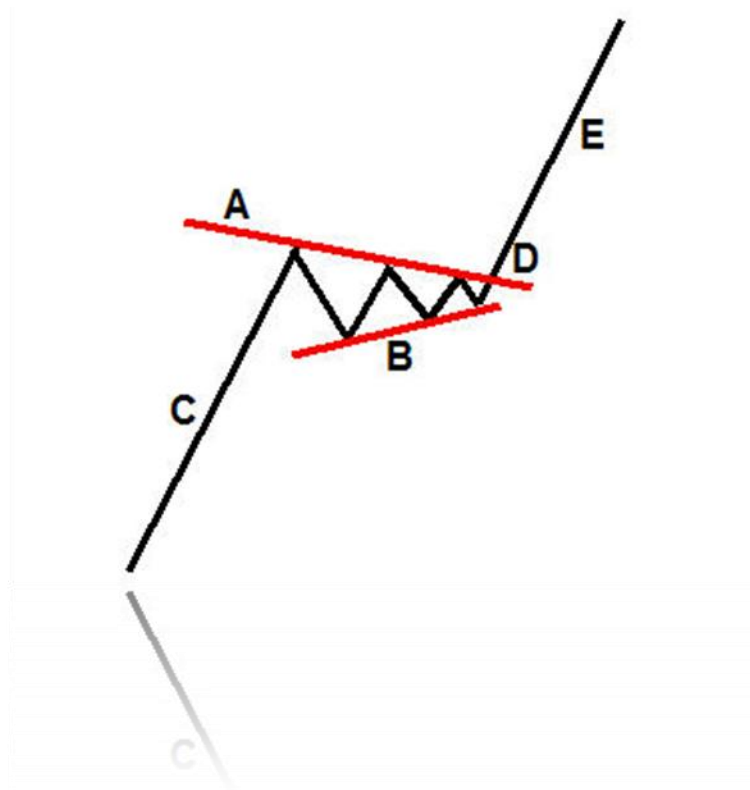
### Pennoni

I pennoni sono modelli di continuazione che si formano quando il prezzo di un titolo o CFD si addentra in una fase di consolidamento sempre più rigida. I pennoni possono essere sia rialzisti sia ribassisti, a seconda dall’andamento del trend prima della formazione del pennone. Se, prima che il pennone cominciasse a formarsi, il titolo o CFD si stava muovendo al rialzo si tratterà di un modello di continuazione rialzista. Se, prima che il pennone cominciasse a formarsi, il titolo o CFD si stava muovendo al ribasso, si tratterà di un modello di continuazione ribassista. I pennoni si attestano solitamente sul breve periodo.

Essi presentano tutti queste cinque caratteristiche.

- **Livello di resistenza (A)**— un livello di resistenza discendente che converge con il livello di supporto.
- **Livello di supporto (B)**— un livello di supporto ascendente che converge con il livello di resistenza.

- **Asta della bandiera (C)**— il trend che precede la formazione del pennone. L'asta della bandiera segna la distanza tra l'inizio del trend e il punto più alto del pennone (se si tratta di un pennone rialzista), oppure la distanza tra l'inizio del trend e il punto più basso del pennone (se si tratta di un pennone ribassista)
- **Punto di rottura (D)**—il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo il livello di resistenza ribassista (se si tratta di un pennone rialzista), oppure il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso il livello di supporto rialzista (se si tratta di un pennone ribassista).
- **Proiezione del prezzo (D)**—il prezzo sotto il quale il titolo o CFD probabilmente scenderà, dopo aver superato la figura del pennone (se si tratta di un pennone ribassista), oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà, dopo aver superato la figura del pennone (se si tratta di un pennone rialzista). La distanza che in proiezione sarà coperta dal titolo o CFD è uguale all'altezza dell'asta.

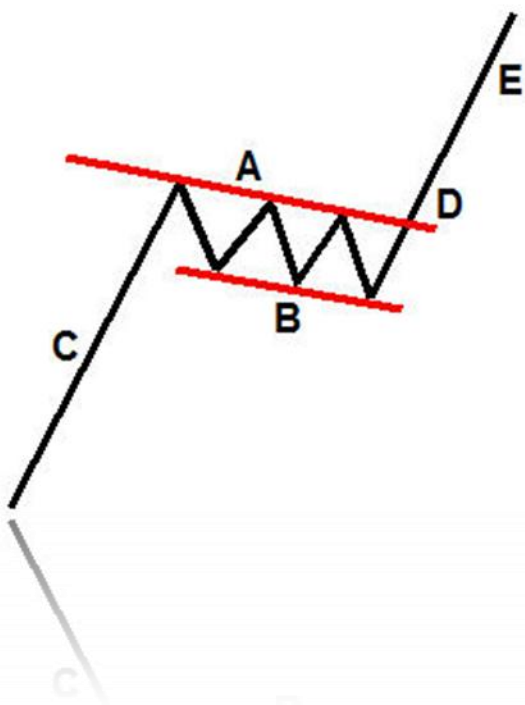


## Bandiere

Le bandiere sono modelli di continuazione che si formano quando il prezzo di un titolo o CFD arretra dal trend dominante in un canale parallelo. Le bandiere possono essere sia rialziste, sia ribassiste, a seconda dall'andamento del trend prima dell'inizio della formazione della bandiera. Se, prima che la bandiera cominciasse a formarsi il titolo o CFD si stava muovendo al rialzo, si tratterà di un modello di continuazione rialzista. Se, prima che la bandiera cominciasse a formarsi, il titolo o CFD si stava muovendo al ribasso, si tratterà di un modello di continuazione ribassista. Le bandiere si attestano solitamente sul breve periodo.

Esse presentano tutte queste cinque caratteristiche.

- **Livello di resistenza (A)**— un livello di resistenza discendente che prosegue parallelamente al livello di supporto (se si tratta di una bandiera rialzista), o un livello di resistenza ascendente che prosegue parallelamente al livello di supporto (se si tratta di una bandiera ribassista).
- **Livello di supporto (B)**— un livello di supporto discendente che prosegue parallelamente al livello di resistenza (se si tratta di una bandiera rialzista), o un livello di supporto ascendente che prosegue parallelamente al livello di resistenza (se si tratta di una bandiera ribassista).
- **Asta della bandiera (C)**— il trend che precede la formazione della bandiera. L'asta della bandiera segna la distanza tra l'inizio del trend e il punto più alto della bandiera (se si tratta di una bandiera rialzista), oppure la distanza tra l'inizio del trend e il punto più basso della bandiera (se si tratta di una bandiera ribassista).
- **Punto di rottura (D)**— il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo il livello di resistenza discendente (se si tratta di una bandiera rialzista), oppure il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso il livello di supporto ascendente (se si tratta di un pennone ribassista).
- **Proiezione del prezzo (D)**— il prezzo sotto il quale il titolo o CFD probabilmente scenderà, dopo aver rotto la figura della bandiera (se si tratta di una bandiera ribassista), oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà, dopo aver rotto la figura del pennone (se si tratta di un pennone rialzista). La distanza che in proiezione sarà coperta dal titolo o CFD è uguale all'altezza dell'asta della bandiera.



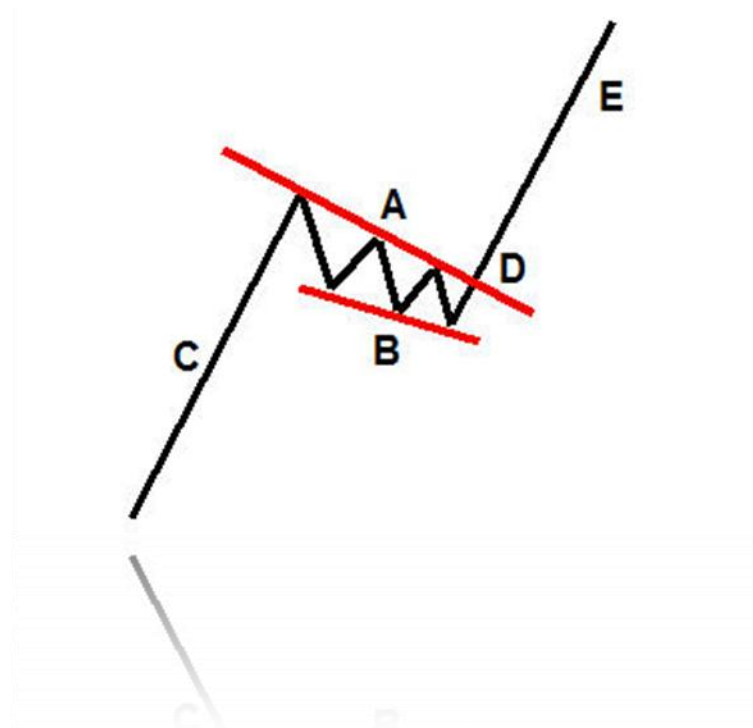
## Cunei

I cunei sono modelli di continuazione che si formano quando il prezzo di un titolo o CFD arretra dal trend dominante e si addentra in una fase di consolidamento sempre più rigida. I cunei possono essere sia rialzisti, sia ribassisti, a seconda dall'andamento del trend prima della formazione del cuneo. Se, prima che il cuneo cominciasse a formarsi il titolo o CFD si stava muovendo al rialzo, si tratterà di una figura di continuazione rialzista. Se, prima che il cuneo cominciasse a formarsi, il titolo o CFD si stava muovendo al ribasso, si tratterà di un modello di continuazione ribassista. I cunei si attestano solitamente sul breve periodo.

Essi presentano tutti queste cinque caratteristiche.

- **Livello di resistenza (A)**— un livello di resistenza discendente che converge con il livello di supporto (se si tratta di un cuneo rialzista), o un livello di resistenza ascendente che converge con il livello di supporto (se si tratta di un cuneo ribassista).
- **Livello di supporto (B)**— un livello di supporto discendente che converge con il livello di resistenza (se si tratta di un cuneo rialzista), o un livello di supporto ascendente che converge con il livello di resistenza (se si tratta di un cuneo ribassista).

- **Asta della bandiera (C)**— il trend che precede la formazione del cuneo. L'asta della bandiera segna la distanza tra l'inizio del trend e il punto più alto del cuneo (se si tratta di un cuneo rialzista), oppure la distanza tra l'inizio del trend e il punto più basso del cuneo (se si tratta di un cuneo ribassista)
- **Punto di rottura (D)**—il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo il livello di resistenza ribassista (se si tratta di un cuneo rialzista), oppure il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso il livello di supporto rialzista (se si tratta di un cuneo ribassista).
- **Proiezione del prezzo (D)**—il prezzo sotto il quale probabilmente scenderà il titolo o CFD, dopo aver superato la figura del cuneo (se si tratta di un cuneo ribassista), oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà, dopo aver rotto la figura del cuneo (se si tratta di un cuneo rialzista). La distanza coperta in proiezione dal titolo o CFD è uguale all'altezza dell'asta della bandiera.



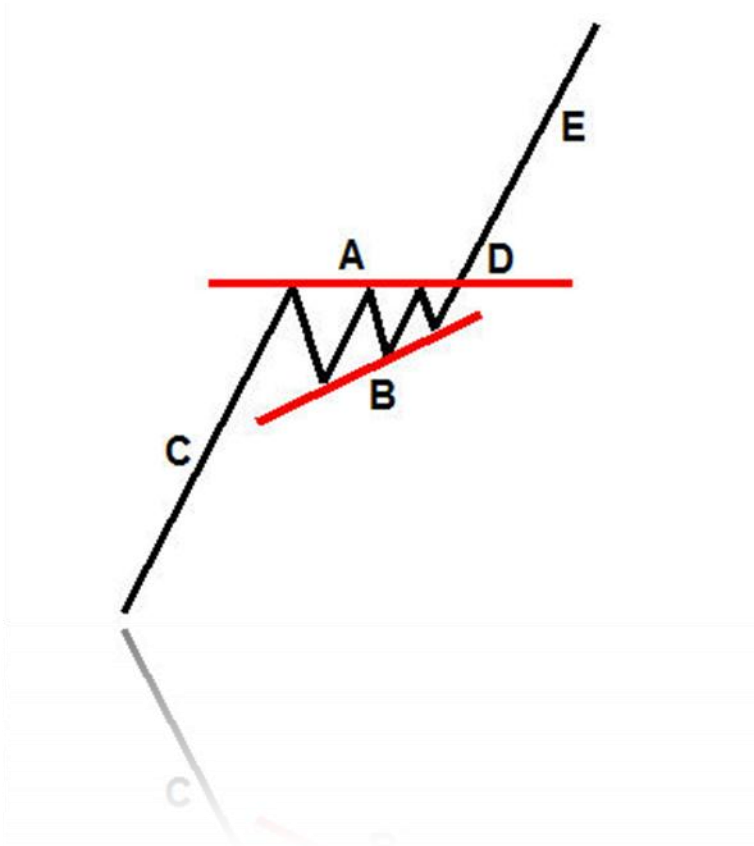


## Triangoli

I triangoli sono modelli di continuazione che si formano quando il prezzo di un titolo o CFD colpisce un livello di supporto o resistenza statici e comincia a muoversi in una fase di consolidamento sempre più rigida. I triangoli possono essere sia rialzisti sia ribassisti, a seconda dall'andamento del trend prima della formazione del cuneo. Se, prima che il triangolo cominciasse a formarsi, il titolo o CFD si stava muovendo al rialzo, si tratterà di un modello di continuazione rialzista. Se prima che il triangolo cominciasse a formarsi, il titolo o CFD si stava muovendo al ribasso, si tratterà di un modello di continuazione ribassista. I triangoli si attestano solitamente sul breve periodo.

Essi presentano tutti queste cinque caratteristiche.

- **Livello di resistenza (A)**— un livello di resistenza orizzontale (se si tratta di un triangolo rialzista, o ascendente), o un livello di resistenza discendente che converge con il livello di supporto (se si tratta di un triangolo ribassista o discendente).
- **Livello di supporto (B)**— un livello di supporto ascendente che converge con il livello di resistenza (se si tratta di un triangolo rialzista, o ascendente), o un livello di supporto orizzontale (se si tratta di un triangolo ribassista o discendente).
- **Asta della bandiera (C)**— il trend che precede la formazione del triangolo. L'asta della bandiera segna la distanza tra l'inizio del trend e il punto più alto del triangolo (se si tratta di un triangolo rialzista o ascendente), oppure la distanza tra l'inizio del trend e il punto più basso del triangolo (se si tratta di un triangolo ribassista o discendente).
- **Punto di rottura (D)**— il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo il livello di resistenza orizzontale (se si tratta di un triangolo rialzista o ascendente), oppure il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso il livello di supporto orizzontale (se si tratta di un triangolo ribassista o discendente).
- **Proiezione del prezzo (D)**— il prezzo sotto il quale scenderà probabilmente il titolo o CFD dopo aver rotto la figura del triangolo (se si tratta di un triangolo ribassista o discendente), oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà, dopo aver rotto la figura del triangolo (se si tratta di un triangolo rialzista o ascendente). La distanza che sarà coperta in proiezione dal titolo o CFD è uguale all'altezza dell'asta.



- Testa e spalle/Testa e spalle rovesciate

## FORMAZIONI DI INVERSIONE

“Questo trend è in grado di continuare?” è la domanda che si pone continuamente chi opera con titoli e CFD. È difficile capire se un trend è finito, e se è pertanto giunto il momento di operare nella direzione contraria a un trend precedente. Non saremo mai in grado di sapere se un titolo o CFD stia per fare inversione e avviarsi nella direzione opposta. Possiamo, però, provare a fare un’ipotesi plausibile.

I modelli di inversione ci avvertono in anticipo della probabilità che un titolo o CFD inverta direzione e si avvii su un nuovo trend, e ci danno un’indicazione di quanto a lungo il titolo o CFD si muoverà nella direzione opposta. Certamente i modelli di inversione non sono infallibili, ma possono assicurarci buone possibilità di successo.

Dedichiamo qualche minuto all’approfondimento dei seguenti modelli di inversione.

- Doppio massimo/doppio minimo
- Triplo massimo/triplo minimo

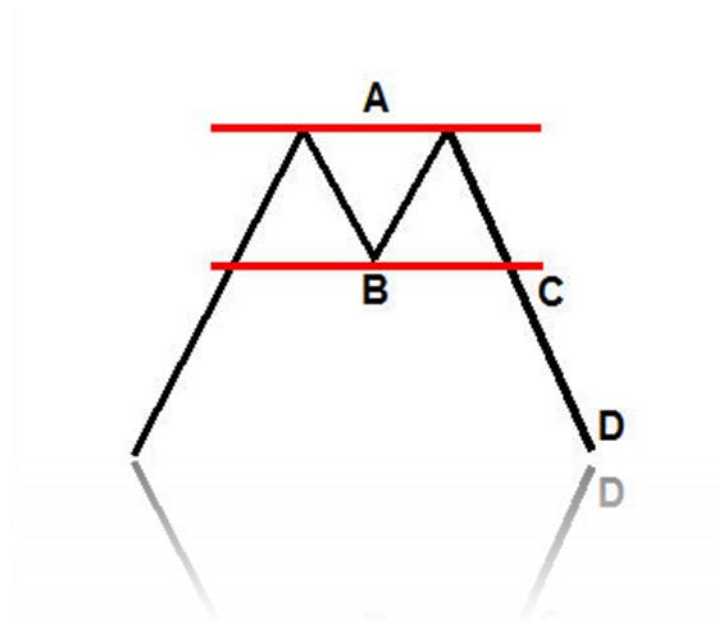
### **Doppio massimo/doppio minimo**

Il doppio massimo e il doppio minimo sono modelli di inversione che si formano dopo che il prezzo di un titolo o CFD colpisce un livello di supporto o resistenza due volte, prima di fare inversione e muoversi nella direzione opposta. Il doppio massimo è un modello di inversione ribassista, mentre il doppio minimo è un modello di inversione rialzista. Se un titolo o CFD si muove al rialzo, formerà un doppio massimo. Se il titolo o CFD si muove al ribasso, formerà un doppio minimo. Le figure di doppio massimo e doppio minimo si attestano solitamente sul lungo periodo.

Essi presentano tutti queste quattro caratteristiche.

- **Livello di resistenza (A)**— un livello di resistenza orizzontale o leggermente inclinato.
- **Livello di supporto (B)**— un livello di supporto orizzontale o leggermente inclinato.

- **Punto di rottura (C)**—il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo il livello orizzontale di resistenza (doppio minimo), o il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso il livello di supporto orizzontale (doppio massimo).
- **Proiezione del prezzo (D)**—il prezzo sotto il quale il titolo o CFD probabilmente scenderà, dopo aver rotto la figura del doppio massimo, oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà, dopo aver rotto la figura del doppio minimo. La distanza coperta in proiezione dal titolo o CFD è uguale alla distanza tra i livelli di resistenza e supporto.



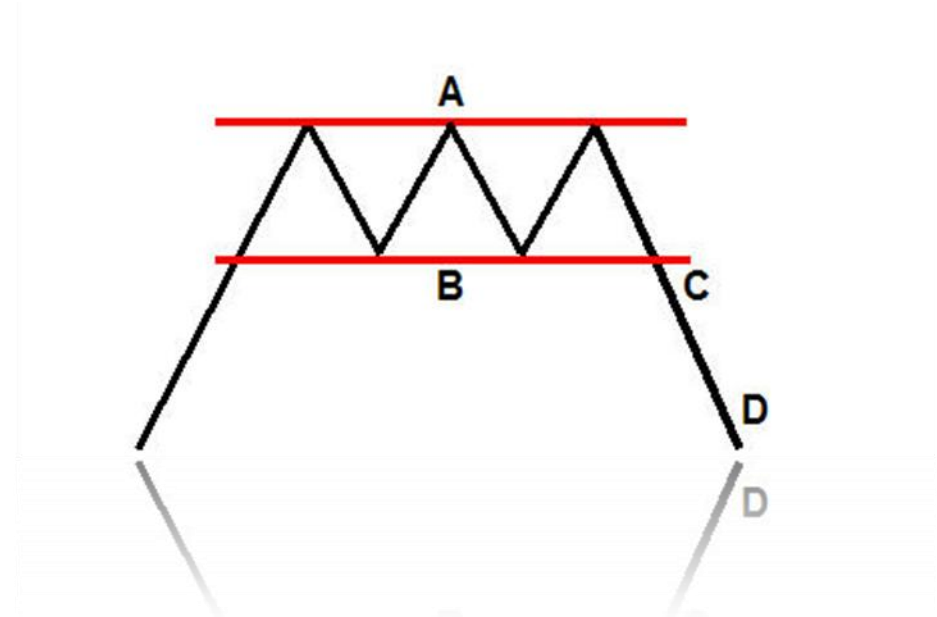
### Tripla massimo/triplo minimo

Il triplo massimo e il triplo minimo sono modelli di inversione che si formano dopo che il prezzo di un titolo o CFD colpisce un livello di supporto o resistenza tre volte, prima di fare inversione e proseguire nella direzione opposta. Il triplo massimo è un modello di inversione ribassista,

mentre il triplo minimo è una figura di inversione rialzista. Se un titolo o CFD si muove al rialzo, formerà un triplo massimo. Se il titolo o CFD si muove al ribasso formerà un triplo minimo. Il triplo massimo e triplo minimo si attestano solitamente sul lungo periodo.

Essi presentano tutti queste quattro caratteristiche.

- **Livello di resistenza (A)**— un livello di resistenza orizzontale o leggermente inclinato.
- **Livello di supporto (B)**— un livello di supporto orizzontale o leggermente inclinato.
- **Punto di rottura (C)**—il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo il livello orizzontale di resistenza (triplo minimo), o il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso il livello di supporto orizzontale (triplo massimo).
- **Proiezione del prezzo (D)**—il prezzo sotto il quale il titolo o CFD probabilmente scenderà dopo aver rotto la formazione del triplo massimo, oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà, dopo aver rotto la figura del triplo minimo. La distanza che in proiezione sarà coperta dal titolo o CFD è uguale alla distanza tra i livelli di resistenza e supporto.



### Testa e spalle/Testa e spalle rovesciate

Il testa e spalle è un modello di inversione che si forma dopo che il prezzo di un titolo o CFD colpisce un livello di resistenza (formando la prima spalla), rompe successivamente il primo livello di resistenza, colpisce un

livello di resistenza superiore (formando la testa) e infine colpisce di nuovo il primo livello di resistenza (formando la seconda spalla).

Il testa e spalle rovesciate è un modello di inversione che si forma dopo che il prezzo di un titolo o CFD colpisce un livello di supporto (formando la prima spalla), rompe successivamente il primo livello di supporto, colpisce un livello di supporto inferiore (formando la testa) e infine torna a colpire il primo livello di supporto (formando la seconda spalla).

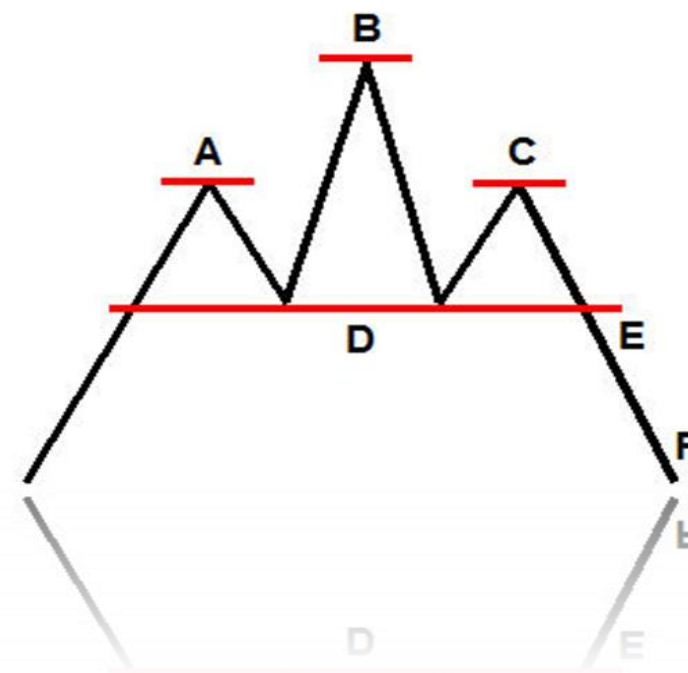
Il testa spalle è un modello di inversione ribassista, mentre il testa spalle rovesciate è un modello di inversione rialzista. Se il titolo o CFD sta seguendo un trend rialzista formerà un testa e spalle. Se il titolo o CFD sta seguendo un trend ribassista formerà un testa spalle rovesciate. I modelli di testa e spalle, e testa-spalle rovesciate si attestano solitamente sul lungo periodo.

Sulla prossima pagina vediamo i dettagli della testa e spalla.

.

- **Spalla sinistra (A)**— un livello di resistenza orizzontale o leggermente inclinato (testa spalle), oppure un livello di supporto orizzontale o leggermente inclinato (testa e spalle rovesciate).
- **Testa (B)**— un livello di resistenza superiore orizzontale o leggermente inclinato (testa e spalle), oppure un livello inferiore di supporto orizzontale o leggermente inclinato (testa e spalle rovesciate).
- **Spalla destra (C)**— un livello di resistenza orizzontale o leggermente inclinato, in linea con la spalla sinistra (testa e spalle), oppure un livello di supporto orizzontale o leggermente inclinato, in linea con la spalla sinistra (testa e spalle rovesciate).
- **Linea del collo (D)**— un livello di supporto orizzontale o leggermente inclinato (testa e spalle), oppure un livello di resistenza orizzontale o leggermente inclinato (basso testa e spalle rovesciate).
- **Punto di rottura (E)**— il punto in cui il titolo o CFD rompe al rialzo la linea del collo (testa e spalle rovesciate), o il punto in cui il titolo o CFD rompe al ribasso la linea del collo (testa e spalle).
- **Proiezione del prezzo (F)**— il prezzo sotto il quale il titolo o CFD probabilmente scenderà dopo aver rotto la figura del testa e spalle, oppure il prezzo sopra il quale il titolo o CFD probabilmente salirà

dopo aver rotto la figura del testa e spalle rovesciate. La distanza che in proiezione sarà coperta dal titolo o CFD è uguale alla distanza tra la testa e la linea del collo.





TradeMentor



## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

# TradeMentor

## Capitolo 3.4

Psicologia del trading

operatore siamo. Identifichiamo i nostri punti deboli e i nostri punti forti e scegliamo lo stile di trading che ci si addice.

## PSICOLOGIA DEL TRADING

Un operatore di titoli e CFD deve confrontarsi con altri operatori presenti sul mercato, ma anche con se stesso. Spesso, come operatori di titoli e CFD, saremo i peggiori nemici di noi stessi. Come esseri umani, abbiamo una natura emotiva. Il nostro ego desidera ricevere conferme: vogliamo dimostrare a noi stessi che sappiamo quello che stiamo facendo e che siamo in grado di badare a noi stessi. Ci caratterizza anche un istinto naturale a sopravvivere.

Ogni tanto, la fusione di emozioni e istinti può fornirci la chiave vincente per il nostro trading. Il più delle volte, però, le emozioni ci sovrastano e diventano la causa delle nostre perdite, a meno che non impariamo a controllarle.

In molti tra operatori di titoli e CFD ritengono che l'ideale sarebbe sbarazzarsi totalmente delle proprie emozioni. Sfortunatamente, questo è praticamente impossibile, ma, in realtà, alcune delle nostre emozioni possono aiutarci a migliorare i risultati del nostro trading. La cosa migliore che possiamo fare per noi stessi è imparare a conoscere che tipo di

Questa sezione sarà dedicata all'esame di quattro atteggiamenti psicologici che possono influire negativamente sui risultati del nostro trading e cosa possiamo fare per sconfiggerli:

Contenuti	Eccesso di sicurezza
	Ancoraggio
	Errore di conferma
	Avversione alle perdite

## ECCESSO DI SICUREZZA

L'eccesso di sicurezza è una convinzione esagerata nelle nostre capacità di operatore di titoli e CFD. Se ci siamo mai di sorpresa a pensare di aver capito tutto, che non abbiamo più niente da imparare e che possiamo vincere tutto il denaro che vogliamo sul mercato dei titoli e CFD, forse siamo affetti da un eccesso di sicurezza.

### I pericoli di un eccesso di sicurezza

Gli operatori troppo sicuri di sé tendono a cacciarsi nei guai perché fanno operazioni troppo frequenti o aprono posizioni troppo grosse, con le quali vogliono sbancare. Un operatore troppo sicuro di sé finirà inevitabilmente con l'aprire e chiudere le posizioni di continuo, prosciugando così il proprio conto, o con il rischiare troppo su un'unica posizione che si conclude male e fa sfumare buona parte del capitale sul suo conto.

### Ci sentiamo troppo sicuri?

Per scoprire se abbiamo la tendenza ad essere troppo sicuri, dobbiamo chiederci: "mi è mai capitato di riaprire una posizione, che il limite alle

perdite aveva chiuso, non perché avessi visto una nuova opportunità di apertura, ma perché non potevo accettare in nessun modo di avere torto?".

Dobbiamo inoltre chiederci: "Mi è mai capitato di mettere su una posizione più di quanto avrei fatto solitamente, perché ero convinto che con quella posizione mi sarei sistemato per sempre?". Se la risposta è sì, dobbiamo essere consapevoli di avere questo tipo di tendenza.

### Sconfiggere l'eccesso di sicurezza

Il modo migliore per sconfiggere un eccesso di sicurezza è stabilire un serie di rigide regole di gestione del rischio. Tali regole dovrebbero, per lo meno, porre un limite al numero di mercati in cui investiamo, al numero di titoli e CFD con cui operiamo alla volta, a quanta parte del nostro conto siamo disposti a rischiare in ogni posizione e a quanto siamo disposti a perdere prima di fare una pausa e rivalutare le nostre strategie di trading.

Ponendo un limite al numero di operazioni che siamo disposti a fare e al grado di rischio che siamo pronti ad assumerci, saremo in grado di distribuire il rischio in maniera uniforme su tutto il nostro portafoglio.

## ANCORAGGIO

L'ancoraggio è la propensione a credere che il futuro sia destinato a essere estremamente simile al presente. Quando ci ancoriamo troppo al presente non riusciamo a vedere gli straordinari mutamenti che possono derivare dalle fluttuazioni delle coppie di valuta e dalle variazioni dei fondamentali sottostanti.

### I pericoli dell'ancoraggio

Un trader ancorato tenderà a trovarsi in difficoltà a causa della convinzione che il trend corrente sia destinato a durare per sempre, e che un'inversione nella forza dei fondamentali di una data azienda sia praticamente impossibile. Purtroppo, resterà emotivamente attaccato al trend precedente di un'azione o CFD, e continuerà ad aprire posizioni che andranno in direzione opposta al nuovo trend corrente. Con ogni posizione che aprirà perderà sempre più denaro, perché si ostinerà ad andare contro il trend.

### Siamo ancorati?

Per scoprire se abbiamo la tendenza ad ancorarci, dobbiamo chiederci: "Mi è mai capitato di perdere denaro perché non riuscivo ad accettare che il trend fosse finito?" Se la risposta è sì, dobbiamo essere consapevoli di avere questo tipo di tendenza.

### Sconfiggere l'ancoraggio

Il modo migliore per sconfiggere l'ancoraggio è fare riferimento a grafici con archi temporali diversi. Se, solitamente, facciamo riferimento a grafici a un'ora, sarà opportuno di quando in quando dare uno sguardo ai grafici a un giorno o una settimana, per vedere dove siano alcuni dei livelli di supporto e resistenza a lungo termine e che aspetto abbiano i trend a lungo termine. Sarà altrettanto opportuno dare uno sguardo ai grafici a breve termine, per definire il momento di inversione dei trend a breve termine.

Ampliando le nostre prospettive riusciremo a evitare di restare ancorati a un determinato punto.

## ERRORE DI CONFERMA

L'errore di conferma è la propensione a cercare esclusivamente le informazioni che confermano le convinzioni che abbiamo già maturato. Per esempio, se siamo convinti che il prezzo di Google (GOOG.xnas) stia andando al rialzo, cercheremo notizie, indicatori tecnici e fattori fondamentali che confermino la nostra convinzione.

### I pericoli della ricerca di conferme

Gli operatori che cercano in ogni modo di ricevere conferma delle proprie convinzioni mostrano la tendenza a ignorare quei segnali di avvertimento che, in situazioni normali, li avrebbero protetti dall'incorrere in inutili perdite. Nel tentativo di rafforzare la propria tesi, non fanno altro che ignorare i dati oggettivi. Di conseguenza, sono portati ad andare contro il trend e a perdere denaro per ogni transazione male architettata.

### Cerchiamo conferme?

Per scoprire se abbiamo la tendenza a compiere errori di conferma, dobbiamo chiederci: "Quanto di frequente vado alla ricerca di segnali che

possano dimostrare che la mia tesi è sbagliata"? Se la risposta è "raramente" o "mai", potremmo avere la tendenza all'errore di conferma e dobbiamo esserne consapevoli.

### Sconfiggere l'errore di conferma

Il modo migliore per sconfiggere l'errore di conferma è trovare una persona o gruppo di persone, con cui parlare del nostro trading. Nel migliore dei casi, la persona o le persone, con le quali ci troveremo a parlare delle nostre operazioni, non ci daranno sempre ragione. Parlare con operatori con idee e previsioni differenti dalle nostre ci aiuterà a osservare le nostre operazioni in prospettive diverse. A volte, parlando con altri operatori, troveremo conferma delle nostre convinzioni. Altre volte, invece, il confronto con altri operatori ci farà cambiare idea.

Una mente aperta ci permetterà di cogliere nuovi movimenti ed evitare di rimanere legati troppo a lungo a convinzioni superflue.

## AVVERSIONE ALLE PERDITE

L'avversione alle perdite si fonda sulla teoria secondo la quale il dispiacere causato dalla perdita di mille dollari sia più forte della soddisfazione di averne guadagnati altrettanti. In altre parole, la paura è un incentivo più potente dell'avidità.

### I pericoli dell'avversione alle perdite

Gli operatori che hanno paura di perdere tendono a rimanere in posizioni perdenti più di quanto non facciano gli operatori che siano disposti ad accettare perdite nel breve periodo, per passare ad aprire posizioni più redditizie. Mantenere aperte posizioni perdenti non fa che compromettere la stabilità del nostro portafoglio, perché non soltanto subiremo perdite sempre più ingenti, ma questo comportamento ci impedirà di approfittare di investimenti migliori.

### Abbiamo paura di perdere?

Per scoprire se abbiamo la tendenza ad avere paura delle perdite, dobbiamo chiederci: "ci è mai capitato di restare in una posizione perdente ben oltre il punto in cui l'unica cosa da fare era vendere, nella speranza che

il prezzo del titolo avrebbe fatto inversione e ci avrebbe fatto riguadagnare delle perdite?" Se la risposta è sì, dobbiamo essere consapevoli di avere questo tipo di tendenza.

### Sconfiggere l'avversione alle perdite

Il modo migliore per sconfiggere l'avversione alle perdite è operare fissando materialmente ordini di limite alle perdite. Molti operatori ripetono a se stessi di operare con un ordine di limite alle perdite mentale, ossia un livello di chiusura in perdita che hanno in mente e che promettono a se stessi di attuare qualora dovesse essere raggiunto dal titolo o CFD: Troppo spesso, però, gli operatori tradiscono la promessa di attuare il loro limite mentale di chiusura in perdita: lasciano intervenire le emozioni e cominciano a razionalizzare la scelta di lasciare aperta la posizione finché non abbia invertito direzione.

L'ordine di limite alle perdite deve essere fissato contemporaneamente all'apertura di una posizione. Non facciamoci prendere dalle emozioni!



TradeMentor



## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

# TradeMentor

## Capitolo 4.1

Rotazioni del mercato

Assisteremo al manifestarsi di flussi e riflussi di domanda e offerta in questi tipi di rotazione degli investimenti.

## ROTAZIONI DEL MERCATO

La marea dei mercati azionari si alza e si abbassa a seconda dell'afflusso o deflusso di denaro sui mercati e i vari settori che li compongono. Un investitore deposita i propri soldi dove esista la promessa di profitti maggiori e, se in un mercato piuttosto che in un altro, o in un settore del mercato piuttosto che in un altro, ci sono opportunità di un ritorno migliore sugli investimenti, preferirà chiudere investimenti poco redditizi e fare investimenti più promettenti.

Le forze di domanda e offerta sono messe in moto dagli spostamenti di denaro da un investimento a un altro. Con l'aumento della domanda per un dato investimento crescerà anche il numero di chi decide di mettere il proprio denaro in quell'investimento, facendone aumentare il valore. Tale fenomeno è spesso controbilanciato dal crescente numero di investitori che preleva denaro da altri investimenti, facendone diminuire il valore. Sono tali fluttuazioni di domanda e offerta che causano l'alzarsi e l'abbassarsi della marea dei prezzi sul mercato azionario.

Contenuti	Rotazioni del mercato
	Rotazioni settoriali

## ROTAZIONI DEL MERCATO

Gli investitori non si limitano esclusivamente al mercato azionario: investono sui mercati delle obbligazioni, delle merci, sui mercati immobiliari e così via. Prima di decidere dove collocare il proprio denaro, un investitore valuterà il potenziale ritorno promesso da ciascun mercato e il grado di rischio che, quale partecipante a quel mercato, sarà costretto ad accettare; se il potenziale ritorno promesso dal mercato non è tale da giustificare i rischi potenzialmente connessi, eviterà quel mercato.

Due sono i mercati tra i quali avviene una libera redistribuzione del denaro degli investitori: il mercato azionario e il mercato delle obbligazioni. In effetti, molti, mirando a una gestione diversificata degli investimenti, distribuiscono il proprio denaro contemporaneamente su entrambi i mercati. All'interno di un portafoglio obbligazioni e titoli si completano bene a vicenda. Le obbligazioni assicurano un certo grado di sicurezza e stabilità, insieme con il regolare pagamento degli interessi e la garanzia di una restituzione del valore nominale dell'obbligazione; le azioni, d'altra parte, se presentano minori sicurezze, offrono potenzialmente ritorni decisamente maggiori.

Chi fa investimenti diversificati è interessato a sapere due cose. Vuole sapere a quanto ammonta la percentuale del proprio capitale che deve tenere sempre sul mercato e quando ricorreggerne la ripartizione. Nei periodi in cui i mercati finanziari presentano un buon andamento, l'economia cresce e gli investitori sono fiduciosi nel futuro, molti di loro sposteranno una cospicua porzione del proprio capitale dal mercato obbligazionario al mercato azionario, così da avvantaggiarsi della crescita sul mercato azionario; l'afflusso di liquidità farà aumentare la domanda per le azioni, la quale, a sua volta, spingerà al rialzo il loro valore. Al contrario, nei periodi in cui i mercati di finanziari presentano un andamento mediocre, l'economia ristagna o è in calo, e gli investitori non hanno fiducia nel futuro, molti di loro sposteranno una porzione cospicua del proprio capitale dal mercato azionario al mercato delle obbligazioni, con l'obiettivo di proteggere il proprio capitale iniziale; l'afflusso di liquidità farà aumentare la domanda per le obbligazioni, la quale, a sua volta, spingerà al rialzo il loro valore.

Identificare con precisione i cicli del mercato in cui aumenta la domanda per le azioni, e quelli in cui a crescere è la domanda per le obbligazioni, può permetterci di fare redditizie compravendite di azioni o ETF.

Quando vediamo che la domanda passa da obbligazioni ad azioni, e pertanto le azioni cominciano a perdere valore, abbiamo due alternative per avvantaggiarcene:

- Acquistare ETF che replicano l'andamento di un indice azionario e che, probabilmente, andranno al rialzo con l'aumento del valore delle azioni.
- Vendere ETF obbligazionari che, probabilmente, andranno al ribasso con la diminuzione del valore delle obbligazioni.

Quando vediamo che la domanda passa da azioni a obbligazioni, e pertanto il valore di queste ultime comincia a salire, abbiamo due alternative per avvantaggiarcene:

- Acquistare ETF obbligazionari che, probabilmente, andranno al rialzo con l'aumento del valore delle obbligazioni
- Vendere gli ETF che replicano l'andamento di un indice azionario e che, probabilmente, andranno al ribasso con la diminuzione del valore delle azioni.

Indubbiamente, esistono condizioni di mercato che fanno sì che obbligazioni e azioni aumentino o diminuiscano di valore contemporaneamente. Tuttavia, storicamente, la tendenza dei due mercati è stata quella di seguire direzioni opposte.

## ROTAZIONI SETTORIALI

Chi fa investimenti suddivide azioni con caratteristiche simili tra settori di mercato. Per esempio, gli investitori raggruppano azioni di aziende che operano nel settore sanitario nel comparto sanitario e azioni di aziende che operano nel settore dei microprocessori nel comparto delle tecnologie. Questi raggruppamenti sono utili perché aziende che operano in settori simili tendono ad essere soggette alle stesse forze economiche e di mercato, forze che, pertanto, faranno sì che le azioni di quelle società si muovano all'unisono.

Sapere che le azioni all'interno di un settore del mercato hanno la tendenza a muoversi assieme potrà aiutarci nel prendere le nostre decisioni di investimento. Quando un titolo appartenente a un determinato settore comincia a muoversi, è possibile che altre azioni

appartenenti allo stesso settore siano soggette alle medesime forze di mercato e comincino a muoversi. In questo modo, avremo la possibilità di identificare l'investimento più opportuno nell'ambito di quella categoria e completare la nostra operazione.

In qualsiasi momento si osservi il mercato, si vedranno alcuni settori andare al rialzo e altri settori andare al ribasso. Raramente assisteremo a un movimento omogeneo al rialzo o al ribasso di tutti i settori come se fossero uno solo.

Le stesse forze di domanda e offerta, che determinano l'andamento dei prezzi all'interno dei settori di un mercato, determinano la volontà degli investitori di spostare il proprio denaro dal mercato dei titoli a quello delle obbligazioni e viceversa. Spesso, non appena un settore comincia a guadagnare momento, gli investimenti cominceranno ad affluire verso quel settore. Di norma l'aumento della domanda e l'afflusso di liquidità è all'origine di un aumento del momento delle azioni che appartengono al settore oggetto di richiesta.

D'altra parte, gli investitori, ansiosi di spostare il proprio denaro nei settori maggiormente richiesti, lo preleveranno da settori meno richiesti.

L'aumento dell'offerta e il calo della domanda nei settori meno richiesti è di norma all'origine di un calo del valore delle azioni incluse nel settore.

Identificare con precisione il momento in cui la domanda per le azioni di alcuni settori aumenta, e contemporaneamente diminuisce la domanda per le azioni di altri settori, potrà permetterci di fare redditizie compravendite in azioni o ETF.

Quando la domanda passa da un settore a un altro, e le azioni all'interno del settore maggiormente richiesto cominciano ad aumentare di valore, mentre cala il valore delle azioni appartenenti a settori meno richiesti, le alternative che abbiamo sono le seguenti :

- Acquistare ETF che includono i settori che godono di crescente popolarità
- Acquistare azioni singole appartenenti ai settori che godono di crescente popolarità
- Vendere ETF che includono i settori che stanno perdendo di popolarità
- Vendere azioni singole appartenenti ai settori che stanno perdendo di popolarità



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

---



# TradeMentor

## Capitolo 4.2

Analisi tecnica: la sequenza di Fibonacci

## ANALISI TECNICA: LA SEQUENZA DI FIBONACCI

L'analisi di Fibonacci mira a identificare i potenziali livelli di supporto e resistenza futuri in base ai trend e alle inversioni di prezzo verificatesi nel passato. L'analisi di Fibonacci si basa sulle scoperte in campo matematico di Leonardo Pisano, conosciuto anche come Fibonacci. Al Pisano è attribuita la scoperta di una sequenza di numeri che è stata battezzata con il suo nome: la sequenza di Fibonacci.

La sequenza di Fibonacci è rappresentata da una successione di numeri che progredisce in questo modo: 0, 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55... Ciascun numero della sequenza si ottiene sommando i due numeri che lo precedono. Per esempio, per ottenere il numero che nella sequenza seguirà a 55, non faremo altro che sommare 55 a 34 (i due numeri che lo precedono). La somma di 55 e 34 è 89, che sarà pertanto il numero successivo della sequenza.

L'interesse di Fibonacci per tale sequenza fu suscitato non tanto dai numeri in sé, quanto piuttosto dalle relazioni, ossia i rapporti che legano i

numeri inclusi nella sequenza. Il rapporto più importante è forse 1,618, detto anche rapporto aureo o media aurea. Tale numero si ritrova in natura (conchiglie, anelli degli alberi, ecc.) e in tutta la sequenza di Fibonacci. Ogni numero incluso nella sequenza è difatti 1,618 volte più grande del numero che lo precede. Per esempio: 89 è 1,618 volte più grande di 55 ( $89 \div 55 = 1,618$ ).

Il rapporto aureo e gli altri rapporti che caratterizzano la sequenza rappresentano i naturali flussi e riflussi della vita. E valgono anche per i naturali flussi e riflussi che caratterizzano i mercati azionari e di CFD.

In questa sezione impareremo in che modo i rapporti di Fibonacci possano essere applicati a titoli e CFD utilizzando i seguenti strumenti di analisi:

Contenuti	I ritracciamenti di Fibonacci
	Le proiezioni di Fibonacci
	I ventagli di Fibonacci

## I RITRACCIAMENTI DI FIBONACCI

Quando il prezzo di un titolo inverte il trend, chi opera con titoli o CFD si chiederà quanto a lungo il prezzo del titolo si muoverà nella nuova direzione. I livelli di ritracciamento di Fibonacci possono esserci di aiuto. Alcuni rapporti di Fibonacci possono tornare utili nel momento in cui cerchiamo di determinare quanto lungo sarà il ritracciamento, o movimento in senso contrario al trend precedente, del prezzo di un titolo.

I rapporti che utilizzeremo nelle nostre operazioni con titoli e CFD ci aiuteranno a calcolare i seguenti livelli di ritracciamento:

- **61,8%**—tale livello si calcola dividendo un numero della sequenza di Fibonacci per il numero immediatamente successivo ( $55 : 89 = 61.8\%$ ).
- **38,2%**—tale livello si calcola dividendo un numero per il secondo numero che lo segue nella sequenza di Fibonacci ( $34 : 89 = 61.8\%$ ).
- **23,6%**—tale livello si calcola dividendo un numero per il terzo numero che lo segue nella sequenza di Fibonacci ( $21 : 89 = 61.8\%$ ).

Nelle nostre analisi di ritracciamento utilizzeremo anche altri tre livelli. Sebbene i livelli che seguono non siano calcolati utilizzando numeri inclusi nella sequenza di Fibonacci, sono ricavati dai livelli di Fibonacci precedentemente indicati.

- **50%**—tale livello si ottiene calcolando la media tra 61,8% e 38,2% ( $((61,8\% + 38,2\%) \div 2 = 50\%)$ ).
- **76,4%**— Tale livello si ottiene aggiungendo la differenza tra 38,2% e 23,6% ( $38.2\% - 23.6\% = 14.6\%$ ) e aggiungendola a 61,8% ( $61.8\% + 14.6\% = 76.4\%$ ).
- **100%**—tale livello si calcola semplicemente rinvenendo il punto di inizio del trend precedente.

Il calcolo di tutti e sei i livelli di ritracciamento di Fibonacci può fornirci i potenziali livelli di supporto e resistenza dei quali avvalerci nelle nostre operazioni con titoli e CFD.

Possiamo osservare i livelli di Fibonacci nel grafico giornaliero di Boeing (BA:xnys) sottostante. Tutti i livelli illustrati sono stati calcolati in base al trend indicato con la freccia rossa. In questo caso, avremmo potuto fare riferimento a ciascun livello per stabilire quando aprire o chiudere i nostri

investimenti, non appena il prezzo del titolo avesse cominciato a invertire direzione e a muoversi al rialzo.



Osserviamo come il prezzo del titolo si sia mosso avanti e indietro, rimbalzando sia sul livello di ritracciamento del 23,6%, sia su quello del 38,2%.

## LE PROIEZIONI DI FIBONACCI

I trend non seguono mai una linea retta, né al rialzo, né al ribasso. All'inizio i trend seguono una direzione, poi ritornano su livelli precedenti per seguire per qualche tempo la direzione opposta, dopodiché fanno inversione e riprendono a seguire la direzione originale. Questi sono i flussi e riflussi seguiti naturalmente da un trend.

Quando il prezzo di un titolo riprende un trend precedente, un operatore di titoli o CFD si chiederà, ovviamente, quanto a lungo il prezzo del titolo si muoverà nella nuova direzione. In questi casi possono aiutarci i livelli di proiezione di Fibonacci. Alcuni rapporti di Fibonacci possono tornare utili nel momento in cui cerchiamo di stabilire quanto durerà il movimento del prezzo di un titolo, dopo che ha ripreso a seguire un trend precedente.

I rapporti che utilizzeremo nelle nostre operazioni con titoli e CFD ci aiuteranno a calcolare i seguenti livelli di proiezione:

- **161,8%**—tale livello si calcola dividendo un numero della sequenza di Fibonacci per il numero immediatamente precedente ( $89 \div 55 = 161,8\%$ ).
- **261,8%**—tale livello si calcola dividendo un numero per il secondo numero che lo precede nella sequenza di Fibonacci ( $89 \div 34 = 261,8\%$ ).
- **423,8%**—tale livello si calcola dividendo un numero per il terzo numero che lo precede nella sequenza di Fibonacci ( $89 \div 21 = 423,8\%$ ).

Il calcolo di tutti e tre i livelli di proiezione di Fibonacci può fornirci i potenziali livelli di supporto e resistenza che utilizzeremo nelle nostre operazioni con titoli e CFD.

Possiamo osservare questi livelli di Fibonacci nel grafico giornaliero di Coca Cola (KO:xnys) sottostante. Ciascuno dei livelli illustrati riflette il trend indicato con la freccia rossa. Se il titolo Coca Cola riprendesse il suo trend al rialzo e se lo acquistassimo, potremmo fare riferimento a ciascun livello per stabilire i nostri obiettivi di profitto e chiudere l'operazione in guadagno (potenziale livello di uscita).



Osserviamo come il prezzo del titolo, in base al trend precedente, abbia il potenziale per salire, in un futuro prossimo, al livello di proiezione del 161,8%. Se questo dovesse avvenire, potremmo stabilire il nostro punto di arrivo successivo all'altezza del livello di proiezione del 261,8%.

## I VENTAGLI DI FIBONACCI

I livelli di Fibonacci ci forniscono livelli diagonali e orizzontali di supporto e resistenza. I livelli di supporto e resistenza diagonali sono chiamati ventagli di Fibonacci.

I ventagli di Fibonacci si basano su tre livelli di ritracciamento di Fibonacci: 61,8%, 50% e 38,2%. Per costruire un ventaglio di Fibonacci dobbiamo fare quanto segue:

1. Identificare un trend
2. Identificare i tre livelli orizzontali di Fibonacci (61,8%, 50% e 38,2%) in relazione a quel trend
3. Disegnare una linea verticale che attraversi tutti i livelli nel punto in cui il trend si è concluso

4. Disegnare tre linee con origine ciascuna nel punto di inizio del trend e passanti attraverso un punto distinto, dove la linea verticale interseca uno dei livelli di Fibonacci

Una volta disegnati i ventagli di Fibonacci, possiamo utilizzarli per fare una proiezione dei livelli di supporto e resistenza potenziali che useremo nelle nostre operazioni con titoli e CFD.

Possiamo osservare un ventaglio di Fibonacci sul grafico giornaliero di Coca Cola (KO:xnys) sottostante. Tutti i livelli illustrati sono stati calcolati in base al trend indicato con la freccia rossa. In questo caso avremmo potuto fare riferimento ai raggi del ventaglio per stabilire quando aprire o chiudere le nostre posizioni non appena il prezzo del titolo avesse cominciato a invertire direzione e a muoversi al rialzo.

Osserviamo come agli inizi di gennaio, il prezzo del titolo sia rimbalzato sul raggio mediano del ventaglio di Fibonacci e al momento si trovi al livello di resistenza costituito dall'ultimo raggio del ventaglio.









TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>

---

# TradeMentor

## Capitolo 4.3

Le speculazioni con i CFD

## SPECULARE CON I CFD

Accade spesso che gli operatori abbiano la sensazione che le stelle favoriscano una particolare operazione. E sebbene non sappiano spiegare esattamente perché siano convinti che un titolo o indice si sposterà in una direzione o in un'altra, sono sicuri che questo accadrà. Determinati a non perdere le opportunità di profitto che seguiranno al movimento che hanno previsto, apriranno una posizione speculativa.

Le posizioni speculative sono di norma posizioni a breve termine e gli operatori ricorrono ad esse in occasione di importanti eventi sul mercato, come la pubblicazione di prospetti su utili aziendali e comunicati delle banche centrali sui tassi di interesse. L'idea degli operatori è quella di aprire una posizione, incassare i profitti, che sperano seguiranno al rapido movimento di correzione dei prezzi in base alla notizia dell'importante evento, e chiudere la posizione.

I CFD sono spesso gli strumenti scelti dagli speculatori. Uno dei vantaggi maggiori offerti dai CFD sono le leve finanziarie. Come sappiamo, le leve finanziarie ci permettono di aumentare la nostra

esposizione, minimizzando allo stesso tempo il nostro investimento in una posizione. Applicando le leve finanziarie a una posizione speculativa, aumentiamo l'entità dei nostri guadagni, ma anche quella delle nostre perdite. Quando apriamo una posizione, non dobbiamo mai dimenticare di avvalerci di opportune tecniche di gestione del rischio, come per esempio i trailing stop.

In questa sezione ci dedicheremo alle situazioni che si prestano alle speculazioni e cercheremo di capire come attuare una posizione speculativa.

### Contenuti

Le opportunità di trading speculativo

Attuare una posizione speculativa

## LE OPPORTUNITÀ DI TRADING SPECULATIVO

Le opportunità di trading speculativo si presentano di frequente e, per la maggior parte, hanno una caratteristica in comune: hanno origine dalla pubblicazione di una notizia. Che si tratti della dichiarazione di un governo sulla situazione dell'occupazione nel paese, o del bilancio trimestrale di una società, questo tipo di notizie può essere all'origine di repentini cambiamenti sul mercato.

Ecco qualche esempio di notizia che può essere all'origine di opportunità ideali di trading speculativo.

- Ultime notizie
- Relazioni aziendali
- Dati economici
- Inclusioni/esclusioni dagli indici

**Le ultime notizie** sono comunicati relativi a eventi imprevedibili che colgono di sorpresa il mercato e pertanto è la notizia di cui più difficilmente riescono ad avvantaggiarsi gli operatori. Alcune notizie dell'ultima ora, come l'annuncio di una fusione, avranno conseguenze positive sui prezzi di titoli e CFD; altre notizie, invece, come l'imputazione per frode del CEO di un'azienda, avranno conseguenze negative sui prezzi di titoli e CFD.

Come ci si aspetterebbe, di norma le notizie positive spingono i prezzi dei CFD al rialzo, mentre le notizie negative li spingono al ribasso.

**Relazioni aziendali:** si tratta di comunicati, pubblicati secondo un calendario che riportano notizie sulla situazione attuale di un'azienda e le attese per il futuro. Poiché tali notizie sono rilasciate secondo un calendario programmato con grande anticipo, gli operatori possono prepararsi per tempo e cogliere le opportunità offerte dal comunicato.

Quando studieremo le relazioni aziendali dovremo ricordare che di regola il mercato quando stabilisce il prezzo di un titolo o CFD è proiettato in avanti nel futuro di almeno sei mesi. Pertanto, per quanto cifre attuali relative a utili e situazione economica di un'azienda siano importanti, dovrà essere metabolizzato anche quanto riportato sulle prospettive future della società.

Se la relazione aziendale indica che la situazione attuale dell'azienda è buona e che le aspettative per il futuro sono altrettanto buone, i prezzi di titoli e CFD tenderanno a muoversi al rialzo. Al contrario, quando la relazione societaria indica che la situazione dell'azienda è mediocre e che le aspettative per il futuro non sono diverse, i prezzi di titoli e CFD tenderanno a muoversi al ribasso.

**Dati economici** sono riferiti in comunicati rilasciati di norma in base a un calendario programmato mesi in anticipo e, pertanto, ci danno l'opportunità di prepararci con largo anticipo. I dati economici fanno riferimento a un'ampia gamma di argomenti, dall'inflazione al prodotto interno lordo (PIL), da comunicati sui tassi di interesse ai dati sulla disoccupazione.

I comunicati sui dati economici tendono ad avere conseguenze sull'intero mercato e non solo su singoli titoli o CFD. Di conseguenza, in previsione di operazioni speculative sulla base di questi comunicati, sarà opportuno utilizzare CFD indicizzati.

Quando i dati economici indicano che la situazione economica generale è buona, i prezzi di titoli e CFD tenderanno a muoversi al rialzo. Quando i dati economici indicano che la situazione economica è mediocre, i prezzi di titoli e CFD tenderanno a muoversi al ribasso.

**Inclusioni/esclusioni dagli indici** si verificano quando importanti agenzie, che svolgono la funzione di osservatorio del mercato, come Standard & Poor's, decidono di modificare il paniere degli indici che utilizzano per misurare lo stato mercato. Per esempio, se una società non dovesse più rispondere ai requisiti di capitalizzazione del mercato richiesti per essere inclusi nell'indice S&P 500, Standard & Poor's provvederà ad escludere la società dall'indice.

Le inclusioni/esclusioni dall'indice sono effettuate secondo un calendario preciso. Tuttavia, l'identità delle singole azioni destinate a essere incluse o escluse dall'indice resta sconosciuta sino alla pubblicazione del comunicato. Molti dei partecipanti del mercato saranno ovviamente in grado di stabilire quali azioni riguarderà il comunicato, ma non è possibile averne assoluta certezza sino alla pubblicazione della notizia.

L'inclusione di un titolo nell'indice determinerà un aumento della domanda per il titolo medesimo, poiché quest'ultimo sarà acquistato da fondi indicizzati, e non solo, e di conseguenza il suo prezzo tenderà a salire. L'esclusione di un titolo dall'indice determinerà invece un aumento dell'offerta del titolo medesimo, perché quest'ultimo sarà venduto da fondi indicizzati e di conseguenza il suo prezzo tenderà a scendere.

## Le previsioni sono già integrate nei prezzi

Una cosa che non dovremo dimenticare, quando cercheremo di fare operazioni speculative sulle notizie, è che le aspettative sono già integrate nel prezzo del CFD.

Chi compie analisi di investimento, economisti e altri partecipanti al mercato effettua analisi continue delle notizie di prevista pubblicazione, nel tentativo di stabilire in anticipo quale sarà il loro contenuto. Sebbene nessuna delle analisi effettuate sarà esattamente uguale a un'altra, se esamineremo le varie differenze di opinione potremo stabilire il consensus.

Conoscere il consensus, ossia la media delle opinioni del mercato, ci permetterà di avvantaggiarci dei movimenti di prezzo che seguiranno alla

pubblicazione del notizia, perché l'opinione media del mercato sarà già stata integrata nel valore del CFD. Vediamo come funziona.

Una volta completate le proprie analisi, gli investitori apriranno posizioni che permettano loro di avvantaggiarsi di quello che ritengono sia l'andamento futuro dei CFD. Non aspetteranno che la notizia sia pubblicata. Vorranno giocare di anticipo sul mercato. Pertanto, prima ancora che una notizia sia stata resa pubblica, la maggior parte dei partecipanti al mercato avrà già effettuato le proprie compravendite.

Se i numeri pubblicati nel comunicato sono in linea con l'opinione media, probabilmente il CFD non si sposterà di molto. Poiché la maggioranza dei grandi operatori avrà già effettuato le proprie compravendite, non ci saranno nuovi operatori pronti a intervenire e a far muovere il CFD. Tuttavia, se i numeri effettivi del comunicato dovessero essere superiori o inferiori all'opinione media, il prezzo del CFD dovrà correggersi al rialzo, o al ribasso, per rispecchiare la nuova informazione economica, circostanza che ci darà l'opportunità di aprire una posizione speculativa.



## APRIRE UNA POSIZIONE SPECULATIVA

Quando avremo identificato una notizia, o altro stimolo speculativo che potrebbe causare un movimento di prezzi di titoli e CFD, potremo cogliere l'opportunità di sfruttarlo a nostro vantaggio. Ecco tre modi per farlo

1. Potremo aprire una posizione subito dopo la pubblicazione della notizia
2. Potremo aspettare che la notizia sia elaborata dal mercato e aprire una posizione quando si sarà determinato un nuovo trend.
3. Potremo stabilire due ordini di apertura, uno al di sopra del prezzo corrente del CFD e l'altro al di sotto di esso, appena qualche istante prima della comunicazione della notizia.

### **Aprire un posizione subito dopo la pubblicazione di una notizia**

Aprire una posizione subito dopo la pubblicazione di una notizia è di norma la via più difficile per sfruttare una notizia a vantaggio delle nostre operazioni. Se la notizia è diversa da quanto aveva previsto il mercato, la

correzione di prezzi di azioni e CFD si verificherà piuttosto bruscamente. A seconda della rapidità con la quale apprenderemo la notizia e apriremo una posizione, potremmo non riuscire ad effettuare l'operazione prima che il prezzo decolli.

Se cercheremo di effettuare una compravendita subito dopo la diffusione di una notizia, dovremo essere pronti a pagare di più i CFD o a venderli a meno. Il movimento di prezzo che si verifica nell'intervallo di tempo tra l'apertura della posizione all'esecuzione della compravendita è chiamato slippage. Se non ci preoccupano le conseguenze dello slippage sul nostro conto di compravendita, questo potrebbe diventare il nostro metodo per agire sulla notizia. Se, invece, le conseguenze dello slippage sul nostro conto di compravendita ci preoccupano, sarà meglio scegliere uno degli altri due metodi per agire, o fare operazioni, sulla notizia.

### **Aprire una posizione quando si è determinato un nuovo trend**

La maggior parte di chi opera con CFD e fa operazioni sulla notizia preferisce aprire una posizione solo dopo che si sia delineato un nuovo trend. Di norma, questa è la via più semplice per fare compravendite sulla

notizia. Spesso, quando viene diffusa una nuova notizia, il prezzo del CFD subirà delle fluttuazioni al rialzo e al ribasso, a seguito delle diverse congetture fatte dagli investitori sui movimenti futuri dell'attività sottostante. Una volta che gli investitori avranno stabilito la direzione in cui prevedono che si muoverà l'attività sottostante, il CFD svilupperà generalmente un forte trend in quella direzione.

Gli operatori di CFD che aspettano finché non si sia delineato il trend ignorano la confusione che si genera, con le fluttuazioni dei CFD, subito dopo la diffusione di una notizia. In questo modo, si assicurano un vantaggio sugli altri operatori che aprono troppo rapidamente le posizioni e se ne ritrovano fuori dopo che il prezzo fa inversione e raggiunge il livello di limitazione alle perdite da loro stessi fissato.

Di norma saremo in grado di conoscere la direzione in cui il CFD si sta muovendo entro 2-5 minuti dalla pubblicazione della notizia. Un tempo sufficiente perché il mercato si liberi di quegli investitori che cercano di opporsi al nuovo trend. Poiché questo processo di eliminazione si verifica molto rapidamente, sarà opportuno utilizzare grafici a breve termine per controllare l'azione del prezzo dopo la diffusione della notizia. Faremo riferimento a un grafico a 1 o 2 minuti.

## **Aprire una posizione prima della pubblicazione di una notizia**

Aprire una posizione prima della pubblicazione di una notizia è il modo più redditizio per fare operazioni sulla notizia, qualora le nostre previsioni siano giuste e il CFD si sposti nella direzione che si desidera. Aprendo una posizione prima che il CFD cominci a muoversi in una o nell'altra direzione, avremo la garanzia che il prezzo di apertura sarà quello che abbiamo specificato. In altre parole, non dovrà spaventarci l'eventualità di uno slippage eccessivo quando firmeremo i nostri ordini di apertura. Non appena il prezzo del CFD avrà raggiunto il prezzo indicato nel nostro ordine, la nostra posizione sarà aperta.

Questo è anche uno dei metodi più rischiosi per fare operazioni sulle notizie quando il mercato ondeggia su e giù in seguito alla diffusione di un comunicato. Per esempio, se subito dopo la pubblicazione della notizia il prezzo del CFD andasse al rialzo e poi, dopo un'interpretazione ribassista della notizia da parte della maggioranza degli investitori, invertisse direzione e andasse al ribasso, la nostra posizione si aprirebbe una volta che il prezzo del CFD abbia raggiunto l'ordine di ingresso da noi fissato, e si richiuderebbe, quando il CFD, dopo l'inversione, abbia raggiunto il nostro secondo ordine di apertura.

Possiamo evitare che questo accada cancellando il nostro secondo ordine di apertura una volta che il prezzo abbia raggiunto il primo. In ogni caso, sarà opportuno fissare per la nostra operazione un ordine di limitazione alle perdite non appena sarà stato raggiunto il primo ordine di apertura.



TradeMentor

## Esclusione di responsabilità

Nessuna delle informazioni contenute in questo documento deve essere intesa come un invito all'acquisto o alla vendita di uno strumento finanziario o a fare un qualsiasi investimento. Saxo Bank A/S e/o società partecipate o controllate (d'ora innanzi denominate come "Gruppo Saxo Bank) non tiene conto degli obiettivi personali o della situazione finanziaria dell'investitore, e non garantisce, né si assume responsabilità, per la fedeltà o completezza delle informazioni fornite, né per qualsiasi perdita derivante da raccomandazione, previsione o altra informazione ricevuta da qualsiasi dipendente di Saxo Bank, parte terza o altrimenti. Le compravendite effettuate in conformità alle raccomandazioni derivanti da un'analisi, con particolare riferimento, ma non limitatamente, a investimenti con leve finanziarie, quali la compravendita di coppie di valute e investimenti in derivati, presentano una natura altamente speculativa e possono determinare perdite quanto profitti. È indispensabile valutare attentamente la propria situazione finanziaria e chiedere consiglio al/i proprio/i consulente/i finanziario per comprendere i rischi connessi e verificare le proprie disponibilità, prima di fare qualsiasi investimento o compravendita. Ogni opinione espressa può essere soggetta a cambiamenti e modifiche senza preavviso. Le opinioni espresse dall'autore possono essere di natura personale e non rispecchiare le opinioni di Saxo Bank.

Si prega inoltre di fare riferimento al testo integrale del General Disclaimer di Saxo Bank: <http://www.saxobank.com/?id=193>